DOMENICA 12 APRILE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it

Virus / Milano, casi raddoppiati

Mattarella: Pasqua in solitudine anche per me, rispettiamo misure

/ DA PAG. 14 A PAG. 19

Virus / Il ministro Franceschini: «Vogliamo aprire cinema e musei»

MINUCCI / A PAG. 16

L'EMERGENZA CORONAVIRUS: IERI CONTAGI IN CALO IN REGIONE, SONO 2.393 (+44) MA ALTRI 6 DECESSI

Nuova ordinanza, cosa cambia A Trieste 4 mila posti a rischio

Fedriga in Fvg emanerà un nuovo provvedimento domani: resta il rebus su librerie, cartolerie e negozi di vestiti per bimbi
Il turismo in città è in ginocchio: dagli alberghi ai ristoranti il settore pagherà il prezzo più alto. Addio anche agli stagionali

Una donna attraversa piazza della Borsa con la mascherina Foto Francesco Bruni / DA PAG. 2 A PAG.13

VIRUS / DIVENTA UN CASO L'AFFERMAZIONE SU FB DEL SINDACO DI TRIESTE

«Festeggerò con amici» Poi il video viene rimosso

Il sindaco non rispetta le ordinanze per il contenimento del coronavirus e lo racconta senza timori su Facebook col consueto contagioso entusiasmo. Mentre a Trieste l'epidemia si espande nelle case di riposo e i decessi in città sfiorano il centinaio, Roberto Dipiazza racconta la sua quarantena dorata in un'intervista al sito Trieste Cafe. Il primo cittadino non se la passa male perché - dice lui stesso in diretta venerdì sera - nella sua villa in Costiera è solito invitare gli amici, come fatto due giorni fa o come già programmato per la domenica di Pasqua. E scoppia la bufera politica. Ma Dipiazza replica: «Chi mi attacca tenta solo di sviare l'attenzione da altro».

D'AMELIO / A PAG. 3

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

VIRUS / IL COMMENTO

BEPPE DELL'ACQUA

IL DISAGIO MENTALE PAGA IL PREZZO DELL'ISOLAMENTO

Il virus sembra riportare tutti a un'unica condizione. Un ordine superiore cui dobbiamo soggiacere grava sulle nostre teste. La nostra singolarità svanisce.

/ A PAG. 30

CONSEGNATI A TRIESTE I PRIMI BUONI SPESA: FINORA UN CENTINAIO

PIERINI / A PAG. 8

VIRUS / LO SCREENING DOPO LA VICENDA DE "LA PRIMULA"

Case di riposo nei palazzi Test anche sui residenti

Le case di riposo sono ormai in tutta Italia l'emergenza nell'emergenza coronavirus, ma l'allargarsi dei contagi nelle residenze si sta rivelando con tutta la sua gravità a Trieste e in Friuli. Nel caso del capoluogo regionale, non preoccupa solo il triste conto di morti e positivi, ma il fatto che oltre sessanta strutture sorgano all'interno di normali condomini. Via ai test sui condòmini.

TALLANDINI / ALLE PAG. 4 E 5

VIRUS / ECONOMIA / GORIUP A PAG. 21

Gli imprenditori e la ripartenza: in Fvg vogliono riavviare i motori ma senza nuove fughe in avanti

VIRUS / BALCANI / MANZIN A PAG. 23

Janša su Twitter insulta i media E fa partire "l'Operazione Salto" A Lubiana allertati i militari

BUONA PASQUA

IL PICCOLO tornerà in edicola martedì 14 aprile. Il sito e i profili social saranno aggiornati regolarmente

LAVORI DOPO LE FESTIVITÀ

Via alle asfaltature lungo tutte le Rive Il traffico azzerato spinge il cantiere

Un regalo post-pasquale alla cittadinanza motorizzata, con una dedica speciale a motociclisti, scooteristi, ciclisti. Subito dopo le festività scatterà un cantiere lungo tutti i 1600 metri delle Rive alla stazione di Campo Marzio.

GRECO / ALLE PAG. 34 E 35

Un tratto interessato dai lavori (Lasorte)

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE DISPOSIZIONI DEL GOVERNATORE

In regione resta il rebus sulle prime riaperture Decisione attesa domani

Fedriga emanerà una nuova ordinanza: potranno ripartire o no librerie, cartolerie e negozi di vestiti per bimbi? Intanto misure su bus e taxi prorogate al 3 maggio

Marco Ballico / TRIESTE

A lungo è circolata ieri la voce di una nuova ordinanza di Massimiliano Fedriga, la versione regionale delle ultime disposizioni del governo Conte. E invece no, il governatore ha sì firmato per la nona volta un'ordinanza, ma si è limitato a prorogare, con efficacia dal 14 aprile e fino al 3 maggio, le precedenti (la numero 2 del 13 marzo e la 5 del 25 marzo, già prorogata fino al 13 aprile con ulteriore ordinanza numero 6 del 3 aprile) che riguardano la riduzione e la soppressione dei servizi di trasporto pubblico locale. Nessuna novità invece, non ancora, sulle questioni aperte dal Dpcm del 10 aprile. Fedriga ha aperto il ragionamento con gli uffici e il comitato scientifico che lo assiste nelle regole anti-coronavirus, ma ha deciso di intervenire con un provvedimento ufficiale non prima di domani, nel giorno di Pasquetta.

Solo a quel punto sarà possibile scoprire se anche in Friuli Venezia Giulia potranno riaprire da martedì 14 aprile librerie, cartolibrerie e negozi di abbigliamento per neonati e bambini. Dalla presidenza non arrivano anticipazioni. Sulla carta, dunque, potrebbe anche accadere che, come in Lombardia, il Fvg decida di non assecondare la linea del premier e di tener duro ancora un po' pure su libri, quaderni, pennarelli, tutine per i nuovi nati. Ma è molto più probabile che il presidente della Regione, visti anche i numeri dei nuovi contagi sul territorio, sempre abbastanza contenuti dall'inizio dell'emergenza, a fine febbraio, e in calo del 26% negli ultimi sette giorni rispetto alla settimana precedente (da 550 a 407), opti per seguire la strada delle concessioni governative. E dunque consenta di rialzare le saracinesche di uno spazio importante per la cultura e di alcune attività commerciali non necessarie forse, ma comunque molto utili alle famiglie, specialmente a chi è costretto a lunghe ore a casa in presenza di figli di giovane età. Difficile immaginare che possano esserci troppe altre novità. Di sicuro ai runner non verrà restituita la strada, e nemmeno i campi, per correre, mentre per quanto riguarda le passeggiate, almeno quelle nelle vicinanze dell'abitazione, non resta che attendere l'ordinanza di lunedì.

Un'altra certezza, vista la posizione tenuta in queste settimane dalla Regione, è che alla domenica supermercati e negozi di generi alimentari resteranno chiusi, come tutto il resto dell'offerta commerciale e di pubblico esercizio, con la sola eccezione di farmacie, parafarmacie ed edicole. L'ordinanza di ieri, sempre mirata al contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ribadisce intanto quanto già noto. Anche sulla base delle azioni sui servizi individuate dalla cabina di regia sul Tpl, coordinata dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Graziano Pizzimenti, e di cui fanno parte i gestori dei servizi automobilistico, ferroviario e marittimo e le organizzazioni sindacali, demanda innanzitutto alle aziende di trasporto «la definizione e attuazione di ulteriori puntuali rimodulazioni, ferma restando la necessità di preservare un servizio sul territorio che risponda alle esigenze di mobilità e assicurando la preventiva informazione ai viaggiatori». Si tratta in sostanza di rimodulare il servizio riducendo la frequenza delle corse, come già fatto da ormai un mese. Si richiama inoltre l'obbligo sui mezzi dell'uso della mascherina o, in alternativa, di una copertura per il naso e la bocca (foulard, sciarpa, copricollo), mentre è facoltativo l'utilizzo di guanti. Ed è poi ricordata l'urgenza di mantenere la distanza interpersonale di sicurezza e di ogni altra precauzione per evitare il contagio. Tali prescrizioni devono essere rispettate anche nei servizi pubblici non di linea, quali taxi o vetture a noleggio con conducente. —

I CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Un altro positivo al Covid-19 sorpreso in giro: denunciato

Benedetta Moro / TRIESTE

Sono state 4.530 le persone controllate venerdì 10 aprile dalle forze dell'ordine in Friuli Venezia Giulia nell'ambito degli accertamenti sul rispetto delle misure di contenimento del coronavirus. Di queste, 198 sono state sanzionate per inosservanza. È quanto emerge dai dati diffusi dalla Prefettura di Trieste.

Durante i controlli, otto persone sono state denunciate per falso, undici per altri reati. Le forze dell'ordine hanno svolto verifiche anche in 1.845 esercizi commerciali, elevando due sanzioni e chiudendo provvisoriamente un'attività. Nel capoluogo giuliano invece è stata intercettata e denunciata una persona perché trovata fuori casa nonostante fosse positiva al Covid-19. Un altro episodio registrato a pochi giorni dal caso del primario dell'ospedale Maggiore, che era risultato infetto, e che, nonostante ciò, era stato rintracciato vicino a casa mentre gettava le immondizie senza dispositivi di protezione. Gli operatori del Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale lo avevano denunciato per procurata epidemia colposa come previsto dall'articolo 452 del Codice penale, che prevede la pena della reclusione da 3 a 12 anni.

Controlli dei Carabinieri in centro città a Trieste. Foto Massimo Silvano

Sempre a Trieste, altre cinque persone sono state denunciate per false dichiarazioni, mentre le persone sanzionate per non aver rispettato le disposizioni di contenimento sono state 56, su un totale di 861 controlli. Quattro, infine, i soggetti denunciati per altri reati. Si tratta di numeri in linea con quelli delle giornate precedenti. Solo un dato è risultato in aumento: rispetto a giovedì, le forze dell'ordine hanno verificato 445 attività commerciali, quasi il doppio. Nessuna di queste è risultata irregolare.

Ieri inoltre, come riportato dall'avvocato Alberto Kostoris sulla sua pagina Facebook, un giovane è stato sanzionato dalle forze dell'ordine mentre correva. Ma, specifica il legale, il ragazzo faceva attività fisica nel vialetto privato dell'abitazione, «che funge da accesso alle palazzine che fanno parte del super condominio», per motivi di «riabilitazione» poiché «reduce da un gravissimo infortunio». La multa è stata comminata, osserva Kostoris, «nonostante io abbia loro (agli agenti, *ndr*) spiegato che sarebbe come se mi multassero perché corro nel mio giardino o nella mia terrazza». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, qui in una foto di repertorio durante un incontro nel Salotto azzurro del municipio. A sinistra, nella foto Bruni, controlli dei vigili urbani a bordo di un autobus

Il primo cittadino: «Chi mi attacca tenta solamente di sviare l'attenzione da altro»

La deputata dem: «Sono turbata Adesso bisogna fare chiarezza»

Il vice Polidori: «Sono certo che si sia capito male o fosse la sua classica ironia»

Il sindaco svela di aver fatto inviti nella sua villa nonostante i divieti. Serracchiani interroga il ministro della Salute. Menis: «Violate le regole». Fedriga: «Io comunque sto a casa con i miei»

Dipiazza in diretta social: ho amici a pranzo a Pasqua Video rimosso. Ma è bufera

IL CASO

Diego D'Amelio

Il sindaco non rispetta le ordinanze per il contenimento del coronavirus e lo racconta senza timori su Facebook col consueto contagioso entusiasmo. Mentre a Trieste l'epidemia si espande nelle case di riposo e i decessi in città sfiorano il centinaio, Roberto Dipiazza racconta la sua quarantena dorata in un'intervista al sito Trieste Cafe. Il primo cittadino non se la passa male perché - dice lui stesso in diretta venerdì sera - nella sua villa in Costiera è solito invitare gli amici, come fatto due giorni fa o come già programmato per la domenica di Pasqua. In barba ai decreti, alle ordinanze e al buon esempio che ci si aspetterebbe da un sindaco. Un comportamento che, se accertato, potrebbe avere anche conseguenze dure: dalla sanzione fino, nell'ipotesi più pesante, alla denuncia per violazione dell'articolo 650 del Codice penale che punisce chi infrange i provvedimenti relativi a sicurezza e salute pubblica.

Il video è stato prontamente rimosso dal social network, ma è stato visto da numerosi spettatori. Il programma è andato in onda in diretta nella serata di venerdì, annunciato sull'homepage del sito di news: «Puntata speciale con il sindaco Dipiazza in collegamento da casa sua, tra aneddoti, storie e curiosità». E gli aneddoti non sono mancati. Dipiazza ha sottolineato un paio di volte di aver avuto ospiti a casa nella giornata di giovedì e di aspettare persone a pranzo per Pasqua. L'espressione sbalordita dell'intervistatore e il tentativo di sorvolare hanno sortito scarsi risultati. Il sindaco non è nuovo a gaffe che fanno discutere. E anche questa volta lo "show" del primo cittadino non è caduto nel vuoto, innescando subito reazioni politiche di segno opposto con opposizioni sulle barricate e un centrodestra imbarazzato che derubrica il tutto a uno scherzo.

E il diretto interessato? Dipiazza si difende attaccando, ma non smentendo le sue frasi: «La stampa e questa politica sono marce. Coi problemi che abbiamo non vi resta che correre dietro a queste sciocchezze: pensa che reato gravissimo che ho fatto, con 18 anni che faccio il sindaco avendo sempre la fedina penale pulita. Questi comportamenti - continua il primo cittadino - sono umilianti: davanti a un'intervista, ho detto soltanto che avrei avuto amici, sono cose che si dicono così per dire. E ho detto che ogni giorno viene da me la polizia municipale per farmi firmare documenti o il capo di gabinetto per discutere delle varie questioni. Ricevo giornalisti per fare interviste: è un reato? Troppo facile cercare i problemi del sindaco per sviare, come fa ad esempio il M5s, dopo la bestemmia della sua consigliera». Poi Dipiazza si congeda con un rotondo "vaffa".

Il Pd annuncia una interrogazione parlamentare con la deputata Debora Serracchiani: «Sono personalmente turbata. Non ho mai nascosto di apprezzare il lato umano di Dipiazza, ma questo episodio deve essere chiarito e, se sarà il caso, sanzionato. Su un sindaco non può gravare il sospetto di essere il primo a violare le norme disposte dal governo e rafforzate dalla Regione. Depositerò un'interrogazione al ministro della Salute e alla Presidenza del consiglio per accertare se quanto riportato dalla stampa sia realmente avvenuto e quali provvedimenti intendano prendere».

Il governatore Massimiliano Fedriga ha firmato di suo pugno le ordinanze restrittive, ma ritiene che «non si possa parlare di cattivo esempio: quella del sindaco è solo una battuta. Io comunque sto a casa con la mia famiglia e a pranzo non avrò ospiti». Il vicesindaco Paolo Polidori premette di «non aver visto il video ma sono certo che si sia capito male o fosse l'ironia istrionica del sindaco per dare un segnale opposto: è un uomo con senso della responsabilità, non posso pensare che abbia amici a casa».

In Consiglio comunale si prospettano già le polemiche. Il M5s stoppa Dipiazza con Paolo Menis, primo a sollevare il caso: «Il sindaco ha dichiarato candidamente che a Pasqua ha intenzione di invitare alcuni amici». Menis ricorda le ordinanze regionali, spiegando che permettono l'approvvigionamento alimentare, ma che con questo «purtroppo non si intende andare a pranzo o a cena a casa di amici». Per il Pd attacca anche Giovanni Barbo: «Sul coronavirus il sindaco è totalmente assente e intanto compie un atto grave e lo rivendica in diretta, mentre lascia in trincea Polidori. Si chiede a persone e imprese di fare sacrifici e il primo cittadino dà simile esempio». Sabrina Morena di Open parla di «atteggiamento irresponsabile davanti a chi vive in 40 metri quadri: Dipiazza si goda il giardino in silenzio». —

IL CASO

Porta la comunione alla moglie malata e ferma a casa: multato

Sanzione da oltre 500 euro a un 80enne che aveva con sé in auto la particola consacrata da un parroco del capoluogo per la coniuge con cui vive a Sgonico

TRIESTE

«Mi chiedono patente, libretto, carta d'identità. L'autodichiarazione la compilo sul momento, perché avevo un modello precedente. Dopo un paio di minuti mi consegnano una copia del verbale, spiegandomi che il motivo del mio spostamento non è giustificato». Si è "acceso" così, l'altro giorno, con una multa di 533 euro, ridotta del 30% se pagata entro 30 giorni, il pomeriggio di un 80enne triestino che recentemente da Sgonico, dove abita, ha raggiunto una chiesa del capoluogo, distante da casa più di una decina di chilometri, per un appuntamento per lui importante: doveva infatti incontrarsi con un parroco per prendere la particola della comunione per la moglie, che non si può muovere per motivi di salute.

«Il religioso ha consacrato la particola – spiega l'uomo – che ho portato a mia moglie, contenuta in una teca». Infatti un laico può portare la particola consacrata in via straordinaria a un parente, previo assenso del sacerdote. Lo spostamento era così per l'80enne «giustificatissimo», anche se il tragitto era lungo. «Mia moglie – aggiunge – per ragioni di salute non si può muovere, ma io volevo che avesse la possibilità, per il suo spirito e la sua anima, di condividere il sacramento della comunione».

Le forze dell'ordine non hanno però interpretato il concetto allo stesso modo. Dopo averlo fermato mentre rientrava a casa, transitando lungo strada del Friuli, non hanno ritenuto valida la motivazione e gli hanno perciò fatto la multa.

L'anziano, a chi lo sanzionava, ha però riferito anche qualcos'altro: «Il resto d'Europa, e forse anche del mondo, riconosce a noi italiani quella "umanità" di cui tutti abbiamo bisogno. Mi è dispiaciuto molto che il graduato che mi ha consegnato il verbale mi abbia risposto questa "umanità" non c'entra per niente, proprio per niente. Pagherò il verbale – conclude – che quel signore, giustamente ligio al suo dovere, mi ha consegnato. Penso che rifarò la stessa strada la prossima volta per quello stesso senso di "umanità" e spero che quel signore ci ripensi e che scelga la più ardua strada della "umanità", non per non fare altri verbali, ma per lui».

«Chi mi ha fatto il verbale è stato ligio al suo dovere ma spero ritrovi più umanità»

Da questo episodio sorge allora un nuovo quesito: può un religioso, in tempi di coronavirus, andare a casa di un fedele impossibilitato a uscire per portargli il sacramento della comunione? «In questo periodo il sacramento può essere somministrato in chiesa se quest'ultima è vicina a casa e il fedele è di passaggio durante lo svolgimento di altre attività ritenute urgenti», spiega un parroco: «Un sacerdote può comunque andare direttamente nell'abitazione della persona che è impossibilitata a uscire». —

BE. MO.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Ospiti e addetti positivi nelle case di riposo: monitoraggio sui vicini

A Trieste scatta lo screening sui residenti nei palazzi dove hanno sede le strutture che hanno registrato casi di contagio. In Fvg intanto 2.393 gli infetti e 185 i morti

Diego D'Amelio / TRIESTE

Le case di riposo sono ormai in tutta Italia l'emergenza nell'emergenza coronavirus, ma l'allargarsi dei contagi nelle residenze si sta rivelando con tutta la sua gravità a Trieste e in Friuli. Nel caso del capoluogo regionale, non preoccupa solo il triste conto di morti e positivi, ma il fatto che oltre sessanta strutture sorgano all'interno di normali condomini, con inevitabile promiscuità fra semplici residenti, ospiti e operatori. La Regione ha così dato indicazioni all'Azienda sanitaria di avviare uno screening degli abitanti dei palazzi interessati da contagi, verificando le condizioni di salute di ognuno e procedendo con i tamponi in presenza di sintomi. Trieste è d'altronde l'anello debole del Friuli Venezia Giulia, con altri 4 morti e un primato di positivi che supera la provincia di Udine, che annovera il doppio dei cittadini.

Le strutture situate all'interno delle civili abitazioni triestine sono 64, come risulta dalla tabella pubblicata a fianco. Una storia che comincia negli anni Ottanta, quando molti grandi appartamenti d'epoca del centro città vennero acquistati per investimento e trasformati in case di riposo. In quegli anni la deregolamentazione era totale e non si andava troppo per il sottile sui requisiti, se le caratteristiche necessarie per ottenere l'accreditamento sono state normate per la prima volta solo ai tempi della giunta Serracchiani. Il resto è storia nota: servizi a volte efficienti e a volte decisamente no, qualità dell'alimentazione bocciata in molte strutture dai report dell'Azienda sanitaria, scarso monitoraggio dei servizi. E non è un caso che il vicepresidente del Fvg Riccardo Riccardi dica ormai da settimane che il sistema sconta peccati originali che chiedono una profonda riforma.

Le strutture oggi non sono quasi mai adeguate a gestire gli isolamenti degli ospiti positivi al coronavirus e sono ormai 16 su 80 le realtà che hanno registrato anziani colpiti dal Covid-19. I vicini di casa sono ovviamente preoccupati, come avviene nel palazzo che ospita La Primula, dove i residenti chiedono di essere sottoposti a tampone. E mentre la Procura di Trieste indaga sulla struttura per l'ipotesi di reato di procurata epidemia, Riccardi chiarisce che «nelle residenze per anziani triestine ci sono 80 casi positivi, distribuiti in 16 strutture: in quelle promiscue le attività di screening dei condomini verranno fatte ovunque ci siano casi di rischio e il tampone sarà effettuato su chi fosse eventualmente sintomatico. Intanto ci stiamo organizzando per la distribuzione di mascherine e altri dpi alle case di riposo». Riccardi quantifica le residenze promiscue in 45: una difformità di numeri, che dipende probabilmente dall'appartenenza di più strutture alle medesime società di gestione.

Tamponi solo a chi presenterà sintomi Riccardi annuncia l'arrivo di altri dpi

I dati di ieri aggiornano il quadro con 2.393 casi positivi da inizio epidemia e un aumento di 44 contagi: la provincia più colpita è quella di Trieste con 872 casi (+15), seguita da Udine con 865 (+20), Pordenone con 529 (+9) e Gorizia con 121. Se i guariti arrivano a 826 (+54), i decessi salgono di altri 6 e raggiungono quota 185: 99 a Trieste (+4), 52 a Udine (+1), 31 a Pordenone (+1) e 3 a Gorizia. Calano ancora le persone in terapia intensiva: il numero si riduce a 28 (-5), mentre salgono leggermente i ricoverati a 172 (+5) e scendono gli ammalati in isolamento domiciliare a 1.182 (-16).

Alla Primula si sono conclusi nel frattempo ieri i trasferimenti in altra sede degli ultimi fra i 39 ospiti positivi rimasti da ricollocare fra ospedale Maggiore, Salus e Sanatorio triestino. L'Asugi ha disposto la sanificazione degli spazi comuni dello stabile nel quale si trova la casa di riposo ora chiusa ed è probabile che lo stesso trattamento dovrà essere riservato agli altri condomini dove si trovano residenze con anziani ammalati. La lista delle strutture "al piano" dimostra d'altra parte da sé come la convivenza fra case di riposo e civili abitazioni sia un fenomeno comune in città, diffuso in particolare nei rioni del centro storico, punteggiati dalla presenza di residenze polifunzionali piccole e a volte piccolissime, dove il passaggio di pazienti da e per l'ospedale è all'ordine del giorno, con gli effetti che si stanno vedendo purtroppo in molte realtà.

La giunta regionale annuncia l'avvio della distribuzione di una quota dei 2,5 milioni di mascherine alle case di riposo. «La consegna partirà all'inizio della prossima settimana», dice Riccardi, sottolineando che «i dpi saranno consegnati a tutto il personale sociosanitario che opera a contatto con le persone, quindi anche a medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, infermieri, operatori socio sanitari e a coloro che lavorano nelle strutture per anziani e disabili e anche nelle comunità per minori».

Ma la Cgil incalza giunta e Asugi con Virgilio Toso: «Riteniamo indifferibile un intervento strutturato sulle case di riposo da parte di Asugi. Ci sono carenze di organico importanti in diverse strutture con carichi di lavoro aumentati e abbiamo già visto situazioni molto compromesse. Soltanto all'Itis risultano buchi in organico con 80-90 assenti: quasi un terzo del personale fra positivi in quarantena, chi aspetta tampone e assenze per altre patologie. A due mesi da inizio emergenza dobbiamo sapere qual è il piano di Asugi, quali i dati reali e i numeri del personale». —

IL MONITO DI OPEN

«Va alzata la guardia anche sui potenziali rischi all'interno delle carceri»

«Continua a destare molta preoccupazione la situazione nelle carceri, e in particolare nella casa circondariale di Udine, in relazione alla gestione dell'emergenza epidemiologica». Ad affermarlo è il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell. «Alla luce delle dichiarazioni della Conferenza dei Garanti delle persone private della libertà, avevamo fatto un'interrogazione all'assessore alla Sanità Riccardi su quali fossero le misure prese per ridurre i rischi di contagio e come venissero gestite le persone potenzialmente positive. Altrettanto - aggiunge Honsell - avevamo ribadito nell'audizione di mercoledì scorso. Purtroppo non abbiamo ricevuto risposte».

«Le notizie circa la positività di alcuni operatori nella casa di circondariale di Udine, rendono quindi particolarmente urgente l'assunzione di responsabilità su tali problematiche e la predisposizione di linee guida e disposizioni di prevenzione chiare e decise - avverte il consigliere -. Come già fatto in molte altre occasioni, non ultima quella relativa agli ospiti delle case di riposo, si raccomanda - insiste Honsell - di creare degli spazi sicuri nei quali ospitare temporaneamente persone potenzialmente positive evitando di trasferirli in luoghi presso i quali si trovano persone non ancora toccate dall'epidemia. Altrimenti si rischia di allargare il contagio». —

LE CASE DI RIPOSO OSPITATE AL PIANO A TRIESTE

Ad Maiores	Corso Italia, 4° e 5° piano
Albertina	via del Coroneo, 3° piano
Alida	via San Nicolò, 1° e 2° piano
Anna	via San Lazzaro appartamenti A e B
Anni d'Argento	Largo Barriera vecchia, 2° piano
Anni Sereni	via Gatteri, 2° piano
Antonella	via di Prosecco, piano terra e 1° piano
Antonella 2	via San Lazzaro 1° piano
Arcobaleno	via Cellini, 3° piano
Arianna	viale XX Settembre, 1° piano
Battisti	via Battisti, 1° piano
Carducci	via Carducci, 1° e 2° piano
Casa Fiorita	Strada Nuova per Opicina
Cellini	via Cellini, 1° piano
Cinquestelle	via Torrebianca, 2° piano
Dalila	via Macchiavelli, 2° piano
Danubio	via San Francesco, 1° piano
Diamante	via XXX Ottobre, 2° piano
Eden1	Largo Barriera, 3° piano
Eden2	Largo Barriera, 4° piano
Elite	via Battisti, 1° piano
Elma	via Revoltella, pianoterra e 1° piano
Fiordaliso	via del Coroneo, 2° piano
Flora1	via Valdirivo, 1° piano
Flora2	via Carducci, 1° piano
Flora3	via del Lavatoio, 3° piano
Futura	via del Coroneo, 4° piano
Goldoni	via Carducci, 2° piano
Il Nido	via Valdirivo, 2° piano
La Dolce Vita	via delle Zudecche, 3° piano
La Fenice	via Imbriani, 2° piano
La Meridiana	via di Conconello, pianoterra e 1° piano

La "Nobili De Pilosio" presenta il progetto per consentire la revoca dello stop agli ingressi
Distanza di sicurezza, mascherine, guanti e accessi sotto il controllo rigoroso degli operatori

Tricesimo apripista: «Vitali le visite dei parenti Ecco come siamo pronti a riaprire le porte»

L'INTERVISTA

Proteggere gli anziani dal virus isolandoli dall'esterno porta con sé un effetto collaterale che si sta aggravando di giorno in giorno, come possono constatare gli operatori di qualunque casa di riposo: il rischio di sviluppare una grave, o addirittura gravissima forma di depressione da astinenza affettiva per l'impossibilità di vedere i propri cari. Ecco allora che alcune strutture della regione hanno già preparato un progetto per gestire la "fase due", quella di una revoca dell'attuale divieto totale delle visite. Pronta a fare da apripista è la casa di riposo comunale di Tricesimo, "Nobili De Pilosio". Finora nella residenza si sono registrati due casi di positività, scoperti mercoledì e asintomatici. Uno scenario molto distante dalla tragica emergenza che si sta vivendo in altre case di riposo del Friuli (su tutte quella di Mortegliano, dove ci sono stati 18 decessi) e dell'area triestina. Aspiegare come si sta affrontando la situazione nella residenza tricesimana è la responsabile, Maria Teresa Agosti.

Quando è scattare lo stop agli ingressi?

Abbiamo deciso di interdire le visite, non senza provocare il malumore di alcuni familiari visto che altre residenze della zona non avevano adottato analoghe restrizioni, già dal 24 febbraio. I fatti, però, ci hanno dato ragione. Siamo riusciti a proteggere totalmente la struttura dal virus fino a pochi giorni fa, anche grazie alla creazione di un'area filtro all'ingresso per il personale con mascherine, utilizzate sistematicamente dal personale, e la misurazione della temperatura. Mercoledì ci è stato comunicato dall'azienda sanitaria che un ospite, che si trovava in ospedale per un ricovero programmato e quindi era stato sottoposto a tampone, risultava positivo.

Che contromisure avete attuato a quel punto?

Il giorno dopo avevamo già fatto i tamponi a tutti i nostri ospiti, sono in tutto 85, e al

La casa di riposo di Tricesimo

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La Mia	via Torrebianca, 2° piano
La Mia	ex Napoleone, via Pozzo del Mare, 1° piano
La Perla	via Imbriani, 1° piano
La Primula	via Molino a Vento, 1° piano
La Primula2	via Cellini, 2° piano
La Roccia	via Battisti, 2° piano
La Tua Casa	via Giulia, 2° piano
La Tua Casa	via Genova, 3° piano
La Tua dimora	via Torrebianca, 2° piano
Le ginestre	via Cellini, 1° piano
Le Magnolie	via Cologna, 2° e 3° piano
Le Mimose	via Torrebianca, 1° piano
Le Rose	via Roma, 3° piano
Mademar	via Madonna del Mare, piano Terra
Moschion	via Battisti, 1° e 2° piano
Nonna Adriana	via Torrebianca, 3° piano
Nonno Felice	via Belpoggio, 2° piano
Nonno Felice2	via Venezian, 1° piano
Oasis	via Macchiavelli, 2° piano
Raggio di Sole	via Battisti 1° e 2° piano
Relax	via San Maurizio, 1° e 2° piano
Renè1	via Santa Caterina da Siena, 1° piano
Renè2	via Macchiavelli, pianoterra
Narcy	via Macchiavelli, 2° piano
Rosanna	via Gozzi, pianoterra e 1° piano
Rosy	via San Lazzaro, 2° piano
San Giusto	via Milano, 1° piano
Santa Chiara	via Udine, 1° piano
Valdirivo	via Valdirivo, 4° piano
Valy	via San Francesco, 2° piano
Villa Amica	via Rossetti, pianoterra e 1° piano
XX Settembre	via Gatteri, 2° piano
Zovenzoni	via Zovenzoni, 1° e 2° piano

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

CONTAGIATI
2.393 (+44) **di cui**

121 Gorizia
872 Trieste
529 Pordenone
865 Udine
altro/in fase di verifica: 6

DECEDUTI
185 (+6) **di cui**

Trieste	99 (+4)
Udine	52 (+1)
Pordenone	31 (+1)
Gorizia	3

826	28	172	1.182
Guariti	Pazienti in terapia intensiva	Persone ricoverati in altri reparti	Persone in isolamento domiciliare

L'APPELLO

«I nostri cari in depressione L'Itis ce li faccia rivedere»

Lettera della figlia di un'ospite, portavoce di un'urgenza condivisa tra le famiglie
La risposta: per ora bisogna concentrarsi sulla lotta al Covid. Rinforzi dall'Asugi

Piero Tallandini / TRIESTE

Un'email indirizzata espressamente all'Itis, ma che diventa una sorta di "lettera aperta" in grado di esprimere un bisogno comune a centinaia di famiglie. Lo stato d'animo è quello di chi, da ormai un mese e mezzo, non può più vedere la propria madre o il proprio padre. Un distacco forzato indispensabile per contribuire a ridurre il rischio di contagio nelle case di riposo, ma il passare delle settimane accresce il timore per l'impatto della lontananza: la paura di chi sta fuori è che senza ricevere visite gli anziani si sentano abbandonati dai propri congiunti, con ripercussioni potenzialmente molto gravi. Ecco, allora, la proposta rivolta alle strutture: prevedere delle modalità di visita che consentano a ospiti e parenti di vedersi, ovviamente a distanza di sicurezza e facendo ricorso a mascherine, guanti, cuffie, copriabiti.

A scrivere all'Itis è Sabrina Moschella, la cui madre è ospite nella struttura. «La dottoressa, l'assistente sociale e gli infermieri che si occupano di mia madre, hanno tutti convenuto: si trova in uno stato depressivo acuto, causato dalla lontananza dai propri cari – premette nella lettera inviata via email all'Itis, che ha voluto rendere pubblica –. Come figli, mio fratello e io, abbiamo il diritto di vederla e rassicurarla, in una situazione così delicata. Vi chiedo di trovare un modo rapido e urgente per permettere le visite delle persone care in totale sicurezza».

La sede dell'Itis di Trieste in via Pascoli. Foto Andrea Lasorte

«Gli anziani hanno necessità di vedere i loro cari, non sono portatori di coronavirus e non devono essere trattati come tali – continua nel messaggio –. Sapete quanto è alta la loro fragilità, anche psicologica, oltre che fisica. Il contatto con un familiare è parte di una terapia, e ha la stessa importanza di un farmaco salvavita. Cadere in depressione per la mancanza di visite, sentirsi abbandonati e lasciarsi andare è molto, molto probabile, come sta accadendo a mia madre. Siete consapevoli di questi pericoli? Avete l'obbligo di organizzare delle visite con i parenti totalmente controllate, magari di poche decine di minuti, una o due volte a settimana a turno, con tutti i sistemi di protezione necessari, ma dovete farlo». «Dopo oltre un mese di chiusura – conclude – la direzione avrebbe dovuto già porsi il problema di mettere in atto una strategia per poter gestire questo drammatico problema. Siete in ritardo e ho il terrore che mia madre, come molti altri vostri ospiti, non riesca a superare questo momento se non prenderete delle iniziative a riguardo».

Dall'Itis ieri è arrivata la risposta che, almeno per il momento, non sarà ancora possibile riattivare il servizio di videochiamata e le visite, perché l'intero organico è impegnato in uno sforzo massimo per frenare la diffusione del virus. Per le festività pasquali è stato comunque attivato un servizio ad hoc: i parenti sono stati invitati a inviare via email auguri, messaggi e disegni che gli operatori hanno provveduto a stampare per consegnarli poi agli ospiti.

I positivi nella struttura, intanto, restano 20: ieri è stata comunicata la negatività di altri 4 tamponi e 18 ospiti asintomatici negativi che si trovavano nella residenza Bucaneve (dove sono 13 i positivi) sono stati trasferiti nella residenza Larice, trasformata in struttura "cuscinetto". Si sta intensificando la collaborazione tra Azienda sanitaria e Itis anche con il potenziamento dell'Unità speciale di continuità assistenziale. Il Distretto 2 è presente nella struttura giornalmente con un proprio medico e con i suoi collaboratori.

Oggi è previsto l'arrivo in supporto di due infermiere. «Su nostra richiesta – ha spiegato il presidente dell'Itis Aldo Pahor – l'Azienda sanitaria ci ha messo a disposizione il proprio personale specialistico che affiancherà nelle prossime ore i nostri operatori nel complesso lavoro di creazione di ulteriori nuclei di isolamento per separare, secondo le procedure indicate, gli anziani asintomatici, i sintomatici e i positivi. Ringraziamo l'assessorato regionale alla Salute, l'Asugi e, in particolare, il Distretto 2 per la preziosa e indispensabile collaborazione». «La situazione in Itis è costantemente monitorata – ha sottolineato il direttore del Distretto 2 Giacomo Benedetti – e la volontà condivisa è di evitare ospedalizzazioni inappropriate dei positivi». Infine, il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi ha evidenziato l'importanza della collaborazione tra gli enti per affrontare l'emergenza nelle case di riposo. —

personale, composto da una sessantina di operatori. Nelle 48 ore intercorse tra la notizia del primo caso positivo e l'arrivo dell'esito dei tamponi abbiamo tenuto precauzionalmente tutti gli ospiti nelle loro stanze. Dai test è emerso che uno solo degli anziani presenti nella struttura era positivo, mentre il primo contagiato scoperto è ancora in ospedale. Nessuno dei due ha sintomi. L'ospite è stato isolato in una stanza singola e altri 7 anziani che erano stati più a stretto contatto con lui sono in quarantena. Tutti negativi gli operatori. Dobbiamo ringraziare il dipartimento di prevenzione e il distretto sanitario per la collaborazione, e si sta rivelando molto utile anche l'apporto delle Usca, le Unità speciali di continuità Assistenziale. Inoltre ci hanno messo a disposizione subito mascherine Ffp2 e camici.

Far ripartire le visite è davvero così urgente?

Intanto è chiaro che non potrà essere da subito, ma consentire di nuovo un contatto tra gli ospiti e i familiari è semplicemente vitale. Non possiamo salvarli dal virus e poi lasciarli morire di depressione perché privati di una vita di relazione e del rapporto diretto con i propri cari. Ci rendiamo conto quotidianamente di quanto questa mancanza si faccia sentire, della loro sofferenza per il protrarsi dell'isolamento dal mondo esterno. E poi, ovviamente, ci sono le comprensibili richieste dei parenti che chiedono di poterli di nuovo vedere.

Come pensate di procedere?

Abbiamo già studiato un progetto che individua le modalità. Anzitutto la distanza di sicurezza, poi l'uso di mascherine e guanti, oltre a un accesso ben controllato. Poter rivedere i propri cari dopo tutte queste settimane avrebbe un valore enorme per i nostri ospiti. Noi siamo pronti e il progetto è già stato condiviso con il direttore sanitario e referenti dei servizi infermieristico e assistenziale. Nel frattempo abbiamo attivato il servizio Skype per le videochiamate e una chat che include tutte le famiglie degli ospiti. Quando alle 18 di mercoledì ci è arrivata la comunicazione del primo caso di positività, alle 19.30 avevamo già dato la notizia in chat annunciando che il giorno dopo sarebbero stati fatti i tamponi. Intanto per i nostri operatori in isolamento domiciliare abbiamo offerto la possibilità di scegliere un'alternativa alla propria casa, in modo da evitare rischi in presenza di bambini o di anziani. Comune e coop Universiis copriranno le spese della permanenza in hotel. —

> «Non possiamo salvarli dal virus e lasciarli allo stesso tempo morire di isolamento»

P.T.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL PROGETTO DEDICATO ALLA POPOLAZIONE DI TRIESTE

L'unione fa la forza. Anche in rete "Piùvicini" per battere le paure

Russo, presidente di Parole O_Stili, lancia la piattaforma digitale dove condividere dubbi e speranze

Lilli Goriup / TRIESTE

Un luogo virtuale in cui la comunità reale degli abitanti di Trieste si potrà rispecchiare. Una piattaforma dove la parte della città più abituata a gestire le emergenze tenderà la mano a quella più fragile, allo scopo di rielaborare il vissuto di questi mesi eccezionali e affrontare assieme il futuro che si prepara a venire.

È la forma che prenderà il progetto di aggregazione sociale "Piùvicini", non appena vedrà la luce: a lanciare l'idea è Rosy Russo, presidente e founder dell'associazione "Parole O_Stili", con il sostegno istituzionale della Prefettura. L'auspicio è quello di coinvolgere anche Comune, Regione, Asugi, Università, Ordine regionale degli psicologi, Caritas e Curia, nonché le varie comunità presenti in città, il panorama dei media locali e il mondo dell'associazionismo. Per saperne di più e contribuire al fundraising si può scrivere a *segreteria@paroleostili.it*. Alcune imprese, viene fatto sapere, hanno già aderito.

IL CONTESTO

A Trieste pressoché la metà delle famiglie (48,9%) risulta composta da una sola persona. Seguono le coppie o comunque i nuclei formati da due persone (27,6%), quindi quelli da tre (13,1%), da quattro (8,1%) e da cinque (1,8%). Il quadro mostra che il rischio di isolamento è palpabile, ed è aumentato dal fatto che molti triestini sono anziani: il 32,7% della popolazione totale ha più di 60 anni. «All'inizio si cantava sui balconi, ora iniziamo a sentire la fatica», spiega Rosy Russo: «Il bisogno di sostegno psicologico c'è e continuerà a esserci. Molti si stanno già attivando, sul territorio, e questo è un ulteriore modo di contribuire. Se la terza fase sarà caratterizzata dalla depressione o dall'entusiasmo della ripresa dipende da noi tutti».

GLI OBIETTIVI

"Piùvicini" vuole creare un luogo online dove i triestini possano incontrarsi, conoscersi ed entrare in contatto con le realtà di supporto già esistenti sul territorio. Si vogliono inoltre favorire l'inclusione tecnologica e l'alfabetizzazione digitale, si punta a supportare il mondo della scuola, connettere solitudini e fragilità. «Le idee sono molte – racconta Russo – e tutte accomunate dall'obiettivo di aggregare la città. Sicuramente ci sarà una piattaforma digitale dove saranno presenti molti soggetti. Vorremmo creare un numero verde tecnologico. Ci piacerebbe ingaggiare i giovani, affinché insegnino come effettuare una videochiamata a quella parte della popolazione che non ne è capace, ad esempio. Un altro servizio che vorremmo realizzare è a supporto della didattica a distanza: si fa lezione online ma manca un luogo dove studenti e insegnanti possano confrontare le rispettive esperienze».

> **L'adesione convinta del prefetto: «Le norme non intercettano tutti i bisogni»**

IL DIARIO DELLA CITTÀ

Un ulteriore obiettivo è quello di creare un vero e proprio diario di Trieste. Prosegue Russo: «Molti psicologi stanno consigliando di tenere un diario, in questo periodo, in modo da poter comprendere meglio i propri sentimenti sia sul momento sia in futuro, rileggendolo. Perché allora non farne uno collettivo?» . A curarlo saranno gli stessi triestini: lo riempiranno con le storie di questi giorni, di queste settimane e dei mesi che verranno, condividendo emozioni ed esperienze. Per raccogliere le testimonianze – che potranno essere non solo scritte ma anche disegnate, fotografate, dipinte e quant'altro – "Piùvicini" metterà a disposizione i propri canali digitali, come sito web, social e newsletter. Il diario potrà inoltre trovare spazio anche sulle pagine di questo giornale, nella forma di una rubrica quotidiana.

Un sorriso dietro alla mascherina. Foto Francesco Bruni

IL SOSTEGNO DELLA PREFETTURA

Come anticipato, uno dei primissimi e più convinti soggetti sostenitori del progetto è la Prefettura: «Siamo sommersi di richieste di chiarimenti e domande di aiuto da parte dei cittadini – spiega il commissario di governo Valerio Valenti – e non solo. Ci sono arrivati molti racconti di situazioni personali complesse, che nessuna norma può intercettare fino in fondo: le disposizioni sono di carattere generale, ovviamente, ma poi ci sono le famiglie e i soggetti reali. Perciò impegniamo gran parte delle nostre forze nel tentativo di offrire ascolto e rispondere a tutti». Continua Valenti: «Abbiamo aderito al progetto proprio perché adesso è fondamentale che, accanto alle istituzioni, si creino una rete sociale e un sistema culturale capaci di fornire risposte ai bisogni delle persone. Questi numerosi bisogni, che finora tutti noi abbiamo compresso imparando a convivere con le restrizioni, presto esploderanno in una devastante domanda: quella che ho maggiormente percepito, finora, è senz'altro una domanda di solidarietà».—

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

LA VERA RICCHEZZA AL GIORNO D'OGGI

Oggi siamo tutti più poveri. Niente tavole imbandite, niente feste dove l'alcol scorre a fiumi, niente cene e dopo pranzi e dopo cene ancora fino a scoppiare, per poi raccontare all'amico quanto sei riuscito a mangiare: niente di tutto ciò. Niente viaggi per andare chissà dove, niente acquisti inutili per sfoggiare cose all'ultimo grido, niente comperare l'ultimo telefono per far vedere quanto è potente e bello: niente di tutto ciò. Niente lavare la macchina per tirarla a lucido, unghie all'ultima moda, tablet, i-pod, smartwatch, cuffiette wifi, niente selfie col risotto, selfie senza risotto, con la peperonata, selfie col dolce. Niente di tutto ciò.

Dottore: periodi bui e cupi. Eppure è nel momento in cui è più buio che vedi la luce vera, la luce autentica seppur debole, e non segui ciò che brilla di luce riflessa. Da lì si può ripartire. Ebbene se questo momento deve avere un significato possa avere almeno questo. Facciamo un punto in cui riprendiamo il senso delle cose vere, le cose che ci illuminano anche se con una luce fioca e che queste ci possano orientare per il futuro. Caro uomo del terzo millennio, dopo aver vissuto la superficialità degli ultimi anni riprenditi il senso della profondità della vita. Questo è il mio augurio. Buona rinascita a tutti.

La realtà attiva a San Giovanni ha riconvertito la produzione. Salvando così i posti di lavoro

Dalle shopper 100% riciclate alle mascherine La nuova sfida della cooperativa sociale Lister

LA STORIA

Lorenzo Degrassi

Antigoccia, antimicrobiche e resistenti fino a cento cicli di lavatrice. Sono le mascherine realizzate all'interno del comprensorio di San Giovanni a Trieste dalla cooperativa sociale Lister in collaborazione con il consorzio Cosm e la consociata Itaca. Un'iniziativa nata a livello nazionale grazie all'interessamento della LegaCoop e recepita a Trieste proprio dalla Lister alla quale, assieme alla pordenonese Noncello, è stata affidata la realizzazione di mascherine per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19.

Dal riciclo alla creazione di qualcosa di nuovo, una maniera per cercare di venire a capo di una situazione economica non facile che ha costretto alla cassa integrazione i suoi sette dipendenti. La mascherine in produzione da pochi giorni nel laboratorio all'ex frenocomio di San Giovanni sono fatte di cotone e dotate di un doppio meccanismo antimicrobico non migrante e ad azione meccanica, che agisce forando la parte cellulare del microorganismo entrando a contatto con circa 25.000 "aculei". Allo stesso tempo il trattamento Waterproof, quindi antigoccia, garantisce l'impermeabilizzazione del tessuto e quindi blocca il passaggio di gocce o di salivazione dall'utente all'ambiente e viceversa. Fra i clienti della Lister sia alcune farmacie comunali che le amministrazioni comunali, ma non solo.

Un operatore della coop Lister impegnato a cucire mascherine

«Noi non possiamo vendere al dettaglio – spiega Pino Rosari, direttore creativo della cooperativa Lister – però contiamo di trovare dei clienti nostri ai quali vendere le nostre mascherino come già accade per i materiali che produciamo abitualmente». La Lister infatti è una realtà già ben avviata nel territorio grazie alle creazioni artistiche fondate sul riutilizzo di materiali di uso comune come tele di ombrelli, plastica o banner. «Siamo nati con la creazione di borse o shopper da materiali riciclato - spiega ancora Rosati - e ora abbiamo come clienti realtà come l'Università degli Studi e la Wärtsilä. Per noi la creazione di mascherine è una novità, perché siamo abituati a creare qualcosa da elementi preesistenti. Una volta arrivatoci il materiale già tagliato, il nostro compito è quello di confezionare le mascherine, imbustarle e rispedirle al committente».

Un modo per rimettere in piedi un'attività che, dall'inizio delle restrizioni dovute alla pandemia, ha lasciato a casa una decina di dipendenti. «Essere ripartiti per noi è molto importante – spiega sempre Rosati – perché altrimenti saremmo stati a rischio chiusura. Per il momento qui lavorano quattro operatori, che da martedì diventeranno cinque. Alla fine, tirocinanti a parte, nel giro di pochi giorni saremo di nuovo a pieno regime». Un settore, quello delle mascherine, che potrebbe diventare una sorta di spin-off per il futuro della cooperativa Lister. «Credo che la mascherina finirà con il diventare un accessorio del nostro quotidiano anche al termine dell'emergenza – conclude Rosati – perciò non dovremo sottovalutare l'esperienza che stiamo facendo in questo campo». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ORDINE DEGLI AVVOCATI

«Impossibile difendere gli imputati da remoto»

TRIESTE

«Lo strumento telematico, con i collegamenti in remoto, non garantisce il pieno di diritto di difesa dell'indagato e dell'imputato e sminuisce l'attività del difensore». Lo afferma Alessandro Cuccagna, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste. Una posizione, questa, già messa in luce dalle Camere penali e che l'Ordine ha sposato. «Riteniamo che le udienze di convalida e di riesame delle misure cautelari, oltre che i processi delle persone detenute, vadano celebrati accanto al proprio assistito.

Alessandro Cuccagna

Con il collegamento in remoto - aggiunge Cuccagna - non è infatti possibile interloquire direttamente con l'assistito. Alla presenza dei magistrati, è ovvio che non ci si può confrontare con l'assistito. Peraltro in questo periodo è estremamente problematico anche poter avere colloqui in carcere. E il contatto telefonico non è così semplice».

Criticità sono state riscontrate, inoltre, nei processi civili: «Nelle udienze in tema di alimenti e mantenimento, ad esempio, o le cause di affidamento dei minori - conclude -, si verificano ostacoli nell'assunzione dei testimoni». —

G.S.

L'ALLARME OCCUPAZIONE A TRIESTE

Mondo del turismo in ginocchio A rischio 4 mila posti di lavoro

La stima dei sindacati di categoria. «Dagli alberghi ai ristoranti: il settore pagherà il prezzo più alto». Addio ai contratti stagionali ma ballano pure i dipendenti fissi

Laura Tonero / TRIESTE

Quattromila posti di lavoro a rischio a Trieste nel comparto del turismo. È la stima impressionante fatta dai sindacati del settore che, ipotizzando la riapertura delle attività a partire dal mese di marzo, provano a delineare le ricadute della pandemia e del lockdown successivo. Effetti che, appunto, per gli addetti di alberghi, pubblici esercizi, stabilimenti balneari, guide turistiche e agenzie di viaggi, potrebbero essere, almeno nell'immediato, pesantissimi.

«Trieste aveva puntato molto sul turismo, - valuta Andrea De Luca, della Filcams Cigl -. Le realtà che supportavano chi visitava la città pagheranno il prezzo più alto di questa emergenza. Alberghi e pubblici esercizi, soprattutto, avevano creato ultimamente moltissimi posti di lavoro, mentre ora bisognerà ripartire pressoché da zero». Per il sindacalista «queste categorie intravedranno la normalità tra molto tempo, forse tra un anno e dovranno essere accompagnate da strumenti di sostegno e ammortizzatori sociali ben oltre la fine dell'emergenza, altrimenti - sostiene - i danni saranno irreparabili: serve una regia che metta attorno ad un tavolo tutte le istituzioni, che non lasci in campo solo imprenditori e sindacati».

Bar di via Torino presi d'assalto prima dell'allarme Covid-19. Scene simili non si ripeteranno tanto presto

Una valutazione che trova in sintonia Cisl e Uil. «Il personale stabile sarà ridotto all'osso, gli stagionali e gli studenti che venivano reclutati a chiamata per molto tempo resteranno a casa, - sostiene il segretario della Uil Tucs Matteo Zorn -. A pagare il prezzo più alto temo saranno proprio i giovani che, più di altri, trovavano lavoro in questi settori». Zorn prevede che «un' impennata delle richieste di supporto ai Servizi sociali del Comune, di misure anti povertà e una capacità di spesa pro capite che si abbasserà notevolmente con immancabili ricadute sull'intera economia cittadina».

Andrea Blau della Fisascat Cisl evidenzia come «alberghi e pubblici esercizi erano i settori tra i più utilizzati anche per l'inserimento lavorativo, - spiega -. Da lì arrivavano opportunità per persone che perdevano altre occupazioni e anche formule utili a sostenere chi cercava di mantenersi gli studi con qualche ora di lavoro. L'indotto che ruotava attorno a questi comparti era importante, - spiega - e includeva anche quello delle formazione che ora subirà una seria battuta d'arresto».

Le cifre messe sul piatto dai sindacati sono in linea con le previsioni dei rappresentanti delle categorie più toccate da crollo del turismo. «Ben che vada, ci sarà consentito di riaprire a giugno, - valuta Guerrino Lanci, presidente provinciale Federalbergi - e molti stanno riflettendo sulla possibilità di ripartire con le proprie strutture non prima di settembre. Le prenotazioni delle camere saranno al minimo storico, i lavoratori stagionali, purtroppo, non verranno reclutati e - anticipa - se gli ammortizzatori sociali non verranno prorogati fino alla ripresa del movimento turistico, anche i dipendenti con contratti stabili verranno licenziati per limitare le perdite delle società che già saranno ingenti».

I pubblici esercizi, così come gli stabilimenti balneari, e il mondo che ruotava attorno alla "movida" dovranno ridisegnare le loro attività. Entrate dei clienti contingentate, distanze di sicurezza tra i tavoli, impossibilità di assembramenti all'esterno dei locali finiranno inevitabilmente per dimezzare i fatturati. «Ci attendiamo un inevitabile ridimensionamento delle imprese - sostiene Federica Suban, presidente di Fipe Trieste -, che passa anche attraverso un taglio al personale. Nel nostro settore sarà come ripartire da zero, come se anni di semina venissero spazzati via da un uragano, e meno saranno gli aiuti, non i prestiti, da parte delle istituzioni, più gente resterà senza lavoro, titolari dei locali inclusi che in molti casi non riapriranno». A vacillare sono anche e attività di tante partite Iva impegnate nel settore turistico, come quelle delle guide turistiche. «Noi siamo liberi professionisti, abbiamo strutture leggere ma non vediamo una prospettiva, non vediamo una luce e questo ci fa tremare - ammette Francesca Pitacco, presidente dell'Associazione Guide turistiche del Friuli Venezia Giulia -. Le attività che ruotano attorno al turismo - conclude - sono state le prime a pagare questa emergenza e saranno le ultime a ripartire». —

DISTRIBUITO UN CENTINAIO DI BUONI SPESA

Consegnati i primi bonus a Trieste Un solo beneficiario non si presenta

Andrea Pierini / TRIESTE

Il primo centinaio di buoni spesa rivolti alle persone in difficoltà a causa dell'emergenza Covid-19, è stato consegnato ieri mattina dal Comune di Trieste. Una prima tranche dal valore complessivo di 30 mila euro.

L'assessore comunale alle Politiche sociali Carlo Grilli non nasconde una certa soddisfazione: «È stata una giornata bellissima. Ad eccezione di una persona, si sono presentati tutti quelli che avevamo contattato e lo hanno fatto in maniera ordinata e puntuale. Abbiamo evitato assembramenti, rispettando le norme, e dunque contatti e i cittadini sono stati molto ligi. Voglio anche fare un plauso al mio staff perché ha lavorato bene in una situazione nuova. Siamo felici soprattutto perché siamo riusciti a regalare un po' di speranza a Pasqua a un centinaio di famiglie».

Al momento sono arrivate 3 mila domande all'indirizzo di posta elettronica buoni@comune.trieste.it, con la possibilità per chi non è dotato di mezzi informatici di chiedere informazioni al numero telefonico 366-9393893. Complessivamente a Trieste ci sono a disposizione 1,5 milioni di euro, di cui 500 mila arrivati da una donazione del gruppo Allianz e le restanti risorse da fondi statali.

Utenti in via Mazzini per il ritiro dei buoni spesa

«Per chi volesse contribuire – aggiunge Grilli – è disponibile un iban per le donazioni (IT 44 S 02008 02230 000001170836) e in questo momento anche 10 euro servono per fornire un sostegno alle persone in difficoltà». I buoni sono destinati a quelle persone in una situazione difficile a causa dell'emergenza Covid-19 e infatti il punteggio è studiato per privilegiare chi non riceve altri sussidi, come ad esempio il reddito di cittadinanza. Sulla base delle graduatorie redatte dai Servizi sociali vengono assegnati i bonus, che variano come importo a seconda del numero dei componenti delle famiglie: 250 euro in tutto per un single, 350 euro per due persone, 450 per tre, 550 per quattro, 700 nel caso di cinque o più componenti del nucleo familiare.

Il servizio riprenderà martedì: «Abbiamo già contattato i prossimi beneficiari – conferma Grilli – e rinnovo l'invito ai commercianti interessati ad aderire perché può essere una opportunità in particolare per i piccoli punti vendita».

Il ritiro dei buoni può avvenire direttamente nella sede di via Mazzini del Comune, esclusivamente su appuntamento, oppure gli stessi possono essere trasmessi via mail dall'esercente e in tal caso il beneficiario potrà poi recarsi con il cellulare direttamente nel negozio per utilizzarli. La terza modalità sono i buoni cartacei, che verranno consegnati sempre in negozio e anche per questi il destinatario riceverà tutti i dettagli via posta elettronica. Le domande presentate verranno comunque controllate dal personale degli uffici del Municipio.

«Trieste – conclude Grilli – ha sempre risposto in maniera seria in queste situazioni, quindi sono sicuro che nessuno presenterà una richiesta senza averne i requisiti». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Violenza in casa: 4 segnalazioni a Gorizia

La convivenza forzata ha portato a un aumento delle richieste di aiuto negli ultimi giorni. Una App dedicata della Polizia

Francesco Fain GORIZIA

Dovrebbe essere un ambiente protetto. Ma l'abitazione rischia, in alcuni casi, di diventare luogo di sofferenze per le vittime della violenza di genere.

A Gorizia, sono quattro le nuove richieste di aiuto pervenute in questi giorni di emergenza da Covid-19. Ed è un indicatore dell'aggravamento del clima psicologico provocato dalla convivenza 24 ore su 24. La coabitazione forzata e prolungata dei nuclei familiari può incidere negativamente sui contesti familiari, già difficili, portando a nuove esplosioni di segnalazioni. «In questo periodo c'è il rischio che la violenza domestica, già presente o latente in alcune famiglie, possa trovare nuove occasioni per deflagrare. Quindi, è necessario che le istituzioni e le realtà cittadine che si occupano di questo problema lavorino ancora di più in sinergia e, per quanto possibile, monitorino la situazione». Il messaggio è dell'assessore comunale alle pari opportunità Marilena Bernobich, che sottolinea come il Comune di Gorizia e le associazioni che già operano in quest'ambito, si pongano come riferimento per le donne vittime di violenze ad opera dei propri conviventi.

«Com'è stato sottolineato anche in ambito nazionale - spiega - l'isolamento in casa può contribuire a esasperare situazioni già difficili, dove si siano verificati, anche in tempi "normali", episodi di violenza nei confronti di donne o minori ma anche a scatenare nuovi casi con persone già predisposte. Voglio, quindi, fare un appello a tutte le donne che si trovano a subire violenze ogni genere, da quella fisica a quella economica, passando attraverso pressioni anche psicologiche e di carattere sessuale, affiché si rivolgano alle associazioni già presenti sul territorio, come Sos Rosa, ma anche ai Servizi sociali del Comune oltre, ovviamente, alle forze dell'ordine. A questo proposito voglio ricordare che ci sono spazi specifici dove possono trovare rifugio le donne maltrattate, anche con i loro figli, gestiti dall'Ambito socio-assistenziale Alto Isontino, dov'è presente la collega Silvana Romano. Inoltre, ci sono anche diverse associazioni che hanno messo a disposizione psicologi con cui parlare degli eventuali disagi in questo particolare momento. I numeri telefonici e ogni riferimento si possono trovare sul sito del Comune. Vorrei che in questa difficilissima situazione che stiamo vivendo, le donne che subiscono violenze non si sentano sole. Non lo sono. E le invito ad afferrare le tante mani tese per loro».

L'assessore comunale Bernobich: «Le donne maltrattate segnalino quanto subiscono»

In parallelo, l'App della Polizia di Stato per *smartphone* "Youpol" è stata aggiornata prevedendo la possibilità di segnalare i reati violenti che si consumano tra le mura domestiche. Ideata per contrastare bullismo e spaccio di sostanze stupefacenti nelle scuole, l'App è caratterizzata dalla possibilità di trasmettere in tempo reale messaggi ed immagini alla Polizia. Le segnalazioni sono automaticamente geo-referenziate, ma è possibile per l'utente modificare il luogo dove sono avvenuti i fatti.

Per chi non vuole registrarsi fornendo i propri dati, è prevista la possibilità di segnalare in forma anonima. Anche chi è stato testimone diretto o indiretto - per esempio i vicini di casa - può ovviamente denunciare il fatto all'autorità di polizia, inviando un messaggio anche con foto e video. Al seguente *link*, spiega la Questura di Gorizia, è disponibile un breve filmato descrittivo delle nuove funzionalità. Digitare www.poliziadistato.tv/c_3JE W9vBa9B. —

IL FENOMENO

Attenzione rinforzata

Le forze dell'ordine (a sinistra, una pattuglia della Polizia di Stato) assieme al Comune e alle associazioni hanno innalzato la soglia di attenzione sul fenomeno della violenza domestica come spiega l'assessore comunale Marilena Bernobich (in alto).

Dall'inizio delle restrizioni sanitarie è stata potenziata l'assistenza via telefono con il ricorso anche ai sistemi Whatsapp e Skype

L'osservatorio di "Sos Rosa" dalle consulenze all'accoglienza

LA TESTIMONIANZA

A entrare nello specifico è la presidente di Sos Rosa Francesca Vuaran. «La violenza sulle donne - premette - non è un'emergenza data dal coronavirus, ma una triste e pesante quotidianità aggravata dalla convivenza forzata. L'analisi della situazione dal punto osservativo del Centro antiviolenza Sos Rosa evidenzia che, fino al 3 aprile, hanno avuto accesso 68 donne di cui 14 nuove prese in carico e 54 che proseguono nel percorso di fuoruscita dalla violenza già da diversi mesi. Sono una trentina le donne residenti a Gorizia seguite da Sos Rosa nel 2020. In questi giorni sono pervenute 4 nuove richieste di aiuto. Dall'inizio della situazione di emergenza Covid-19 è stata predisposta la sospensione delle attività di formazione, consulenza e accoglienza di persona, mentre è stata potenziata l'accoglienza telefonica anche con *Whatsapp* e *Skype*, modalità che aiuta maggiormente le donne a sentirsi aiutate e confortate. L'assistenza alle donne in casa protetta è proseguita con la conseguente autorizzazione delle operatrici agli spostamenti».

Prosegue Vuaran: «Per essere vicine alle donne stiamo monitorando anche il mondo dei *social*, dal quale qualche situazione l'abbiamo rilevata e affrontata con gli strumenti attualmente disponibili. Il problema delle nuove accoglienze in residenza protetta va affrontato tenendo conto del fatto che bisogna accertarsi della non infettività della donna, quindi, in collaborazione con Prefettura e forze dell'ordine abbiamo individuato una struttura dove le donne ed eventuali minori potrebbero essere collocate provvisoriamente in caso di urgenza».

In ultimo, alcune informazioni utili. «Vogliamo ricordare che il Centro funziona con i consueti orari da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30. È stato ampliato l'orario a disposizione delle forze dell'ordine che utilizzano il numero a loro riservato. negli orari di chiusura del Cav funziona 24h la segreteria telefonica allo 0481 32954». —

FRA.FA.

IL MONDO DELLE DISABILITÀ

Arriva lo screening coi tamponi nei centri residenziali isontini

Parte domani il monitoraggio sul personale delle strutture Cisi Il direttore Saverio Merzliak: «L'azione preventiva completa gli sforzi fin qui fatti da noi»

Marco Bisiach
Luigi Murciano

Da domani parte anche nell'Isontino lo screening mediante tampone per tutto il personale dei centri residenziali per le persone disabili. Screening che, in un secondo momento, potrebbe riguardare anche l'utenza. È il provvedimento varato da Azienda sanitaria e Regione seguendo quanto già disposto per gli operatori e i sanitari degli ospedali, delle case di riposo e delle Rsa, per scongiurare il diffondersi del Covid-19, individuando per tempo gli eventuali contagiati asintomatici. Lo screening riguarderà nell'Isontino, a partire da domani e nel corso della settimana, il centro del Cisi di San Rocco (dove gli operatori sono 25) a Gorizia, quello di Begliano e la casa alloggio di Villesse. Presto, anche se in questo caso tempi e modalità devono ancora essere definite, lo stesso provvedimento dovrebbe interessare anche il centro residenziale Villa Santa Maria della Pace di Medea.

La notizia viene accolta comprensibilmente con soddisfazione dal presidente della Consulta regionale delle associazioni dei disabili (oltre che dell'Anffas di Gorizia) Mario Brancati, visto che la stessa Consulta fin dall'inizio dell'emergenza coronavirus aveva sottolineato quanto fosse improcrastinabile ormai iniziare ad effettuare tamponi per evitare contagi nei centri residenziali giudicati a rischio tanto quanto le case di riposo, come aveva ricordato Brancati in una lettera inviata all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. «Siamo molto soddisfatti, e ringraziamo l'Azienda sanitaria e l'assessore che hanno recepito la nostra richiesta e risposto in modo efficace, comprendendo l'urgenza di questo intervento», dice Brancati.

«È un'azione preventiva che completa il quadro delle azioni possibili, supportando gli sforzi fin qui fatti con buoni risultati – commenta anche il direttore del Cisi Saverio Merzliak, accogliendo l'iniziativa dell'Asugi -. L'obiettivo comune è quello di evitare per quanto possibile che si verifichi quanto successo in alcune strutture residenziali della regione».

Brancati (Consulta): «Asugi e Regione hanno recepito le nostre richieste»

Intanto si è concluso il secondo monitoraggio degli ospiti dei centri diurni Cisi (140 utenti) che ha confermato il buon esito già rilevato due settimane fa. E sono buone anche le notizie sugli ospiti delle strutture residenziali "extra Cisi", 48 persone disabili dell'Isontino che risiedono in 18 strutture esterne. Pure i 120 tirocinanti dell'inserimento lavorativo, raggiunti più volte telefonicamente e attualmente a casa, sono in buona salute. Infine, il monitoraggio giornaliero sui 45 ospiti delle tre strutture residenziali di Gorizia, Begliano e Villesse a tutt'oggi non segnala alcun caso di contagio sospetto e tanto meno conclamato. —

Clienti al supermercato Godina. Sopra a destra, il discount Lidl. Sotto a destra, l'entrata di Komauli Foto Pierluigi Bumbaca

Rincorsa a colombe e uova lunghe file ai supermercati

Il fine settimana pasquale ha spinto al rifornimento di alimenti ma anche di altro
Accanto a farine e lieviti, continuano ad andare a ruba alcol denaturato e guanti

Emanuela Masseria / GORIZIA

Il sabato prima di Pasqua è stato il momento dei grandi rifornimenti per tanti goriziani. In vista del pranzo di oggi e del lunedì dell'Angelo, e quindi della chiusura dei punti vendita che non siano farmacia ed edicole, in tanti ieri si sono messi in fila fuori dai supermercati, dagli ortofrutta e dalle pasticcerie. La richiesta di colombe e uova di Pasqua non ha risentito insomma dell'emergenza Covid-19, anzi.

Più in generale questa è stata la settimana in cui sono diventati obbligatori guanti e mascherine per entrare nei negozi. Una nuova regola alla quale la città sembra si sia adattata fin da subito, da quanto riportano nei supermercati. Il direttore del Famila conferma: «Non ci si sono stati problemi. I guanti li diamo noi, poi la clientela si copre o con la mascherina o come può». Non ci sono, in questo caso, altre problematiche relative, ad esempio, agli approvvigionamenti. «C'è tutto al 99%. A volte mancano le farine, i lieviti e l'alcool denaturato», spiega ancora il

Le consegne a domicilio non si fermano: c'è chi ne effettua fino a 120 al giorno

direttore. Qui comunque i clienti non sono diminuiti e si collabora con la Protezione civile. Niente da fare, invece, per il servizio a domicilio il cui ricorso spicca invece da Godina; una modalità d'acquisto che ormai compensa l'affluenza dei clienti dal vivo, un po' più scarsa viste le tante limitazioni. Marco Ursic dell'amministrazione fa un po' il punto su queste giornate. «Ci arrivano sempre più richieste da parte di chi vuole farsi recapitare la spesa a casa. Facciamo 100-120 consegne al giorno e qualche volta c'è un po' di congestione. In questo periodo sono andati benissimo gli articoli pasquali e i prodotti di prima necessità che continuano ad essere molto richiesti. Non abbiamo, comunque, difficoltà a reperire le cose quanto a mantenere degli stock adeguati. Farina e lieviti, ma anche guanti in lattice e alcol arrivano al mattino e nell'arco di poche ore finiscono», conclude Ursic. Anche qui si riscontra un rispetto generico delle norme da parte dell'utenza, sia per quanto riguarda l'uso delle mascherine che per quanto concerne l'osservanza del distanziamento sociale. Un parere simile proviene dal direttore dell'Eurospar di via Aquileia. «Non abbiamo avuto nessun particolare problema con le nuove norme. Attualmente stiamo collaborando con la Protezione civile e con la gestione dei buoni spesa da parte del Comune», racconta. Più difficile calcolare l'afflusso della clientela da queste parti.

Qualcosa è cambiato, invece, per la centralissima Despar in corso Verdi. «Prima il 70% della nostra clientela era composta da universitari, persone che lavorano negli uffici in centro o in Comune. Ora compensiamo con la spesa a domicilio. In questo modo i fatturati sono più o meno gli stessi dell'anno scorso», rileva il direttore del punto vendita. Un quadro, anche qui, complessivamente positivo. —

PRODOTTI FRESCHI PER LA CARITAS

Dal calcio ai latticini la Cormonese dona tre bancali di alimenti

CORMONS

Gesto di generosità della Cormonese a favore delle famiglie più povere del territorio. La società grigiorossa ha donato tre bancali di prodotti freschi e a lunga conservazione (in particolare latticini di varie tipologie) alla Caritas cittadina, in modo che quest'ultima poi li possa distribuire nelle case dei nuclei famigliari più in difficoltà.

Il club del presidente Marco Skocaj ha ottenuto i prodotti grazie alla collaborazione messa in atto con l'azienda Marr. Un grazie per l'iniziativa è arrivata direttamente dal parroco monsignor Paolo Nutarelli: «Comunità è l'insieme delle persone che, sentendo un'appartenenza collaborano, agiscono nell'interesse della collettività, specie verso chi è più in difficoltà – sottolinea –. In questi giorni grazie alla collaborazione tra Comune, parrocchia, Marr e Cormonese sono giunti alla Caritas locale tre bancali di prodotti freschi e a lunga conservazione che immediatamente i volontari, nel rispetto delle norme vigenti, hanno potuto portare a casa di numerose famiglie».

Don Paolo è grato per quanto si è mosso in moto in queste difficili settimane di Quaresima: «La generosità di tante persone, il loro buon cuore e la disponibilità di tanti volontari, dalla Protezione civile alla Caritas e alla Misericordia, in questi frangenti drammatici diventano quelle luci che fanno speranza ed inducano la strada».

Anche il sindaco Roberto Felcaro saluta positivamente l'iniziativa: «Questa è l'ulteriore dimostrazione di come la collaborazione tra diverse realtà sia fondamentale in questo momento». –

M.F.

VOLONTARIATO

Kit protettivi e farmaci a portarli è "Spyraglio"

GORIZIA

I volontari di Spyraglio sono tornati al volante, malgrado l'emergenza coronavirus. Anzi sono tornati proprio per quella: per dare il loro contributo. Gli uomini e le donne dell'associazione – che in questo periodo ha sospeso per ragioni di sicurezza i trasporti dei malati oncologici – si sono messi a disposizione dell'Associazione italiana sclerosi multipla per distribuire con i mezzi di Spyraglio mascherine, guanti e disinfettanti ai malati e alle loro famiglie. Nella prima settimana, grazie al lavoro di una decina di volontari, sono stati distribuiti 50 kit tra Gorizia e Monfalcone e nei prossimi giorni gli stessi dpi saranno consegnati ai malati oncologici più in difficoltà.

Il presidente di Spyraglio, Ervino Peressini, si è poi confrontato con la numero uno dell'ordine provinciale dei farmacisti, Anna Olivetti, per contribuire alla distribuzione a domicilio dei medicinali. —

M.B.

GRADISCA D'ISONZO

Anche due uomini tra le sarte che hanno cucito mascherine

GRADISCA

«Fin dal primo giorno sono stati veramente tanti i gradiscani che si sono offerti di dare una mano ad affrontare insieme questa emergenza, in vario modo ed ognuno con la propria esperienza e possibilità», ad osservarlo è il sindaco della Fortezza Linda Tomasinsig.

Alcuni lo hanno fatto con il lavoro, altri contribuendo con donazioni di materiale o denaro, altri ancora mandando un messaggio di sostegno a chi è all'opera. «Ringraziamo tutti per aver dimostrato un autentico spirito di comunità. Sicuramente, ad emergenza finita, troveremo il modo per far sentire loro il calore della città». È di ieri la consegna ai cittadini, avvenuta davanti ai principali supermercati, di centinaia di mascherine riutilizzabili confezionate da donne e uomini gradiscani (Franca R., Emanuela, Ivana, Roberto, Cecilia, Leonardo, Maria Grazia, Lucia, Franca B. e Lorenza) con tessuto donato dalla famiglia Terraneo. E anche a loro è andato il grazie della città. Fra gli altri, l'amministrazione intende ringraziare anche Sandro Gerin, titolare della carrozzeria Gerinauto che ha offerto il servizio di sanificazione mediante ozono sulle vetture di servizio della Protezione civile e della Polizia locale fino alla fine dell'emergenza sanitaria; la dottoressa Marta Visintin che ha messo a disposizione dell'amministrazione la sua dotazione di mascherine chirurgiche, in parte già utilizzate dai volontari del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta per il servizio di consegna farmaci agli anziani; e l'azienda Kairosafe –soluzioni per il controllo qualità che ha donato mascherine monouso, che andranno ad integrare quelle ricevute dalla Protezione civile nella distribuzione alla popolazione. –

L. M.

La distribuzione delle mascherine ieri fuori da un discount gradiscano

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'incontro in municipio a Ronchi. Da sinistra Micheluzzi, Vecchiet, Cataldo e Martinelli

Ronchi vicina ai suoi medici donati guanti e mascherine

Il sindaco Vecchiet: «Prioritaria la loro sicurezza». Il dottor Cataldi: «Non è solo la malattia ad allarmarci ma anche le conseguenze psicologiche sulle persone»

Luca Perrino / RONCHI

Una dotazione di 2.800 paia di guanti, 200 mascherine modello FP2, 700 FP3 e 900 mascherine chirurgiche. È quella che l'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari, grazie al coinvolgimento della Protezione civile regionale, mette a disposizione degli undici medici di medicina generale e dei tre pediatri di libera scelta operanti nella cittadina. La consegna, a cura dei volontari della Protezione civile, sarà effettuata martedì, mentre una breve cerimonia, ieri mattina, si è svolta nella sala del consiglio comunale, presenti il sindaco, Livio Vecchiet, l'assessore alle politiche sociali, Gianpaolo Martinelli, il coordinatore della Protezione civile, Michele Micheluzzi ed il dottor Luigino Cataldi in rappresentanza dei medici ronchesi. «Abbiamo pensato alla sicurezza dei nostri medici e dei loro pazienti – hanno detto Vecchiet e Martinelli – non solo per quel che riguarda l'attività ambulatoriale, ma anche nell'eventualità di dover intensificare le visite domiciliari. Una dotazione che pensiamo di implementare qualora ve ne fosse la necessità». I medici di medicina generale, così come i pediatri, vivono una situazione di estrema emergenza in queste settimane. Hanno dovuto trattare i casi di Covid-19 che si sono verificati sul territorio, ma hanno svolto anche una continua prevenzione. «Perché le mascherine – sono state le parole del dottor Cataldi – non sono un pretesto per uscire di casa. Esse sono una protezione per affrontare l'ambiente esterno, ma vanno cambiate spesso, vanno lavate e, va sottolineato, non vanno usare quelle provviste di valvola perché possono diffondere le goccioline di saliva attraverso le quali si trasmette il virus». Una protezione in più che la municipalità cittadina ha voluto donare ai medici, così come, nei prossimi giorni, avrà modo di soddisfare la domanda dei cittadini, in attesa che venga completata la consegna di quelle garantite dalla Regione, acquistando con propri fondi di bilancio mille mascherine. «Non è solo l'emergenza coronavirus ad allarmarci – ha continuato Cataldi – ma anche l'emotività della gente che, ad ogni piccolo segno, si rivolge a noi per un consulto. C'è poi la questione di chi, costretto a casa per lunghi giorni, comincia ad avere segni di cedimento, di quell'ansia che accompagna questi momenti e che, in taluni casi, potrebbe sfociare in depressione. Tocca a noi rassicurare queste persone, essere loro vicini e continuare senza sosta un lavoro che nasconde anche molti pericoli. Uno di questi le persone asintomatiche che, senza saperlo, incontriamo lungo il nostro cammino. Ecco che ben vengano le dotazioni forniteci dal Comune, dopo quelle che, nelle settimane passate, abbiamo avuto dall'azienda sanitaria e dall'ordine dei medici». —

La fornitura rafforza la dotazione dopo il materiale avuto da Asugi e Ordine

ASSISTENZA

In arrivo a Staranzano duemila buoni spesa pari a 38 mila euro

Ciro Vitiello / STARANZANO

Ordinati 2.000 buoni spesa del valore nominale di 25 euro cadauno, composti da madre/figlia con bollino anticontraffazione da consegnare all'Ufficio di Servizio Sociale per l'imminente consegna agli aventi diritto che saranno accertati, sulla base di apposita domanda disponibile sul sito, in base a una procedura di valutazione che avrà come punto di riferimento l'assessore ai Servizi Socio assistenziali Serena Angela Francovig. Per l'emergenza alimentare Covid-19 Staranzano, avrà a disposizione circa 38.468 euro governativi. Il contributo, riservato ai nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza, parte da 150 euro per i nuclei unifamiliare, poi di 200 per due persone, di 250 per tre, 300 per quattro e poi 25 euro in più per ogni membro. Stampa e fornitura dei buoni affidati alla ditta Mediacom di Monfalcone. Il sindaco Marchesan ha ringraziato coloro che si stanno impegnando nell'emergenza a cominciare dalle forze dell'ordine, alle Acli, al Fondo di solidarietà, alla Protezione civile. Sul fronte della consegna delle mascherine, il sindaco Marchesan ha sottolineato che dalla Regione giungono «in numero limitato» a distanza di vari giorni per cui è inevitabile stabilire le priorità nella consegna dando la precedenza alle persone anziane. Nella prima consegna sono state date a famiglie con almeno tre componenti di cui almeno un anziano, nella seconda a persone con più di 60 anni che vivono da sole e nella terza a famiglie composte da due persone di cui una con più di 80 anni. «Ringrazio – afferma Marchesan – l'associazione Vanessa Onlus che ci donerà circa 500 mascherine e il Lions Club Monfalcone che ne ha donate un centinaio. Una solidarietà senza limiti in questi difficili momenti per tutti». —

CONTROLLI

L'Isonzo sarà blindato per la Pasquetta

SAN CANZIAN

Rive dell'Isonzo blindate in vista di Pasquetta. Forte e diffusa è la tentazione di scampagnate clandestine. Il territorio di San Canzian d'Isonzo domani sarà presidiato da Carabinieri, dai tre agenti della Polizia municipale e da sei volontari della Protezione civile per evitare qualsiasi tentativo di scampagnate di Pasquetta. «Il Centro operativo comunale si è riunito venerdì - spiega il sindaco Fratta - e con Carabinieri, Polizia locale e Protezione civile abbiamo condiviso le modalità operative dei controlli». I volontari comunali opereranno in pattuglie miste con le forze dell'ordine, dopo aver posizionato le transenne a chiusura dei principali accessi alle sponde e all'Isonzo.

«La Protezione civile è stata inoltre impegnata in nuovi passaggi per invitare la popolazione a evitare assembramenti», aggiunge il sindaco. —

L'idea di don Fragiacomo ha trovato d'accordo il primo cittadino
Partenza alle 10 dal capoluogo e poi verranno raggiunte le frazioni

A San Canzian parroco in jeep per la benedizione itinerante

LA CURIOSITÀ

Laura Blasich

San Canzian d'Isonzo non rinuncia al 25 aprile, ma, per par condicio, nemmeno alla celebrazione religiosa della Pasqua. Don Francesco Fragiacomo, parroco dell'Unità parrocchiale che oltre a San Canzian, include Pieris, Begliano, Isola Morosini e Turriaco, questa mattina avrà modo di incontrare la comunità dei fedeli se non nelle chiese, inavvicinabili a causa del Covid-19, almeno a distanza, viaggiando sul pick up attrezzato della Protezione civile locale.

Il sacerdote diffonderà la benedizione utilizzando l'altoparlante. Sul mezzo, guidato da un volontario della Protezione civile, con il parroco ci sarà il sindaco Claudio Fratta, che tra poco più di dieci giorni condurrà invece la commemorazione della festa della Liberazione, come da tradizione, itinerante per toccare tutte le frazioni del territorio comunale. La celebrazione di oggi seguirà la stessa formula. Il pick up partirà alle 10 da San Canzian percorrendo le vie principali del paese per poi spostarsi, dopo una ventina di minuti, a Isola Morosini e quindi a Terranova, toccando infine Pieris e Begliano. «L'iniziativa è nata dialogando con don Fragiacomo, dopo aver visto che in altri centri la Protezione civile aveva provveduto a distribuire l'ulivo benedetto la scorsa domenica, quella delle Palme», spiega il sindaco Claudio Fratta, alla guida di un Comune dalle forti radici "rosse", ma altrettanto legato alla venerazione dei Santi martiri Canziani e a una tradizione di cristianità che da sempre ha permeato la storia del territorio. «Credo e spero che nessuno si senta infastidito - afferma il primo cittadino -, perché questo vuole essere un segno di vicinanza e di speranza in un momento difficilissimo». L'ente locale in ogni caso non impiegherà oggi alcuna sua risorsa, né di mezzi né di personale, come tiene a rilevare Fratta.

Don Fragiacomo, che dal suo arrivo a San Canzian si è attivato per aprire le strutture e pure i beni archeologici della parrocchia, sta comunque parlando alla comunità dei fedeli attraverso il canale YouTube della Parrocchia Santissimi Canziani, dove ieri ha pubblicato il commento al Vangelo della domenica di Pasqua, quello di Giovanni. —

DON FRANCESCO FRAGIACOMO
PARROCO IN UNO DEI COMUNI PIÙ ROSSI DELLA BISIACARIA

L'iniziativa odierna verrà realizzata grazie alla Protezione civile «Spero che nessuno si senta infastidito» auspica il sindaco

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Lo screening del sangue effettuato dalla Salus a una delle dipendenti della Sbe di Monfalcone Foto Bonaventura

Stop dei Noe alle analisi Sbe Vescovini compra i tamponi

Sequestrati i test alla Salus per mancanza di registrazione e dell'ok della Regione «Mi hanno fermato perché la sanità del Fvg è nel marasma con la diagnostica»

Giulio Garau / MONFALCONE

Vietate le analisi sierologiche in Fvg per evidenziare i contagi da coronavirus, ancora di più alle maestranze che alcune aziende stanno cercando di mettere in sicurezza per riprendere a lavorare in un panorama che oltre ad essere disperato dal punto di vista sanitario rischia di diventarlo ancora di più sul fronte del lavoro e dell'economia.

I Noe di Udine interrompono il monitoraggio, che stava eseguendo la Sbe a proprie spese sui suoi lavoratori, le analisi del sangue erano arrivate a metà dei dipendenti, circa 200 su 450, bloccano il laboratorio che stava facendo gli esami, la Salus (che ha ambulatori a Gorizia e Udine) e soprattutto sequestrano i kit dei test che prevedeva un approfondito screening del sangue per evidenziare non solo gli anticorpi che compaiono quando si incontra il virus, ma anche altre infezioni con un completo screening ematico. Dai primi dati è già emerso che l'11-12% dei lavoratori della Sbe, pur non presentando sintomi apparenti, è risultato positivo, il 6% con un'infezione in corso, il 5% con un'infezione pregressa. Tutti lavoratori messi in malattia e poi inviati alle strutture dell'Azienda sanitaria per fare i tamponi e avere la conferma definitiva.

«Mi hanno fermato perché la sanità del Fvg non è in grado di fare sufficienti tamponi – attacca Alessandro Vescovini che guida la Sbe – perché la verità è che in questa regione sono arrivati a garantire 500 tamponi al giorno, un quadro patetico, mentre il vicino Veneto con il governatore Zaia è riuscito ad assicurarne 10 mila al giorno. La verità è che la Sanità nel fvg è nel totale marasma e non è in grado, e nessuno ha fatto nulla per rimediare, di aumentare la diagnostica, una cosa scandalosa. Noi non chiediamo soldi, i test li ha pagati la Sbe e solo per mettere in sicurezza i propri dipendenti. Quelli infetti li abbiamo inviati alla struttura sanitaria. Ora andrò in Procura della Repubblica a denunciare il fatto che mi hanno impedito di tutelare i miei dipendenti. Ora cosa faccio riprendo a lavorare sapendo che ci sono possibili infetti tra quelli che non sono riusciti a fare lo screening?».

Accuse durissime quelle di Vescovini contro il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga e il suo vice, Riccardo Riccardi che è assessore alla Sanità. Una denuncia pesantissima riportata anche sulle pagine di Facebook dove si spiega che il sequestro dei test, pagati con soldi privati, avvenuto venerdì pomeriggio, sarebbe stato fatto perché «sprovvisti di una registrazione al ministero della Sanità». Non perché il test non sia ritenuto efficace, ma perché la stessa Regione non avrebbe espresso ancora un suo parere sui test sierologici. Una strada, quella del pre-screening con il prelievo del sangue, che è già in vigore in parecchie regioni d'Italia e che potrebbe diventare a breve obbligatorio per tutte le aziende.

Vescovini comunque non si dà per vinto e annuncia una nuova strategia: «Ho contattato un imprenditore che mi farà avere i kit validati, i cosiddetti finger test fatti dall'Olanda – annuncia – arriveranno tra martedì e mercoledì, ne ho acquistati un migliaio e procederò nel controllo a tappeto di tutte le mie maestranze e ripeterò il test anche fra un mese. La cosa grave è che per alcuni giorni continueremo a lavorare senza avere la certezza di chi sta bene e chi no, non potrò mettere in sicurezza i dipendenti. Ma di questo si occuperà la Procura. La mia unica domanda è questa: come si sta attrezzando la Regione per fare come il Veneto e in proporzione arrivare ad almeno 2000-2500 tamponi al giorno? Si rendono conto che devono dare la possibilità alle aziende di riaprire la produzione dando sicurezza ai lavoratori? Cosa fanno dormono?». –

L'IMPRENDITORE VESCOVINI
È PRONTO AD ANDARE IN PROCURA DOPO QUANTO È ACCADUTO

L'attacco a Fedriga e a Riccardi: «Dicano se sono in grado di fare come Zaia con i 10 mila controlli attivati in Veneto»

GRADO

Benedizione da Barbana e un nuovo monaco

Antonio Boemo / GRADO

La solenne benedizione della Madonna di Barbana di questa sera e la professione solenne di un novizio che diventerà monaco in programma domenica prossima.

Due momenti significativi che saranno trasmessi via streaming su Facebook dal profilo del monastero di Barbana.

Oggi, al termine del Vespro delle 18.30, i monaci usciranno dal santuario per porsi vicino all'argine dinnanzi alla città e impartire con il Santissimo la Benedizione solenne a tutta la città di Grado in particolare, ma estendendo la benedizione a tutti indistintamente affinché la Vergine protegga quelli, e sono davvero numerosi, che si rivolgono a Lei. E, come peraltro i gradesi fanno sempre volgendo il capo in direzione di Barbana anche quando transitano lungo la provinciale per Monfalcone nel tratto da Fossalon a Grado o quando si trovano lungo la strada della laguna che collega l'isola alla Bassa, in tanti questa sera verso le 19 si rivolgeranno in direzione dell'isola per ricevere la benedizione impartita da Barbana. Pasqua e Pasquetta di solito vedevano a Barbana una numerosa presenza di fedeli.

Domenica prossima, invece, dopo circa sei anni prima come novizio e poi come "professo semplice", come spiega il priore del monastero di Barbana padre Benedetto, un fedele che ha ricevuto la vocazione, diventerà monaco a tutti gli effetti. La solenne professione monastica è in programma durante la messa delle 10.30 e sarà officiata da padre Benedetto. La presenza dei monaci a Barbana salirà a 12 unità. Il nuovo monaco si chiamerà fra Vitale. —

DOPO UN VERTICE

Fincantieri riapre a fine mese Cisint: «Percorso condiviso»

La prossima settimana iniziano i dirigenti che prepareranno la ripresa in cantiere. L'azienda ha dato assicurazioni sul fronte delle ditte dell'appalto

MONFALCONE

Fincantieri riaprirà al rallentatore, non prima di fine aprile, dopo tutta una serie di passaggi per mettere in sicurezza i lavoratori all'interno, ma anche l'esterno del cantiere con Panzano. E sarà un modello da seguire per le ripartenze produttive in tempi di corona virus. A fare una sintesi il sindaco di Monfalcone Anna Cisint che venerdì scorso ha partecipato a un vertice in Prefettura a Gorizia. «Ho chiesto al prefetto Marchesiello di costruire assieme un percorso per la riapertura di Fincantieri - spiega - e per questo al vertice hanno partecipato tutti i soggetti. Dal direttore del cantiere Roberto Olivari ai responsabili del personale fino ai vertici dell'azienda cantieristica. Ma anche Cgil, Cisl Uil e l'Azienda sanitaria. La prossima settimana ci incontreremo ancora e metteremo a punto le fasi di riapertura». Fasi in realtà già tratteggiate assieme al sindaco che ha avuto tutta una serie i assicurazioni per evitare la diffusione dei contagi. Si inizia «a piccoli step» insiste il sindaco. Si comincia dopo pasqua e rientrano per primi una sessantina di dirigenti che prepareranno la lenta ripresa del cantiere. «Ho avuto rassicurazioni non solo sui vari dispositivi - continua Cisint - dalle mascherine al controllo delle temperature sino ai distanziamenti. Ma anche sul fatto che verranno adottate tutte le misure suggerite dall'Azienda sanitaria alla Fincantieri per l'utilizzo da parte degli operai della mensa, degli spogliatoi e degli armadietti». Grande preoccupazione del sindaco soprattutto per quanto riguarda l'esterno e la necessità di evitare assembramenti, ma anche il continuo andirivieni a rischio delle ditte dell'appalto. «Fincantieri mi ha assicurato che sono in programma incontri con le ditte esterne - aggiunge Cisint - e che siamo concordi sulla necessità di un nuovo modello produttivo. Giovedì prossimo ci sarà un nuovo vertice con Fincantieri, ho già chiesto e ottenuto precise garanzie sul fronte dell'appalto, nel nuovo incontro metteremo a punto lo schema e ci sarà un accordo dove verrà precisata la strategia della riapertura in sicurezza». Il sindaco annuncia di aver ottenuto garanzie che oltre a iniziare a rallentatore, da fine aprile, saranno privilegiate le aziende che hanno il personale residente in Fvg. «Ci sono anche realtà molto piccole - insiste il sindaco - che non sono in grado di assicurare un livello adeguato di sicurezza in questa situazione di emergenza. Bisognerà lavorare anche con i consorzi artigiani». L'altro problema sarà gestire la massa di spostamenti di persone che non arrivano solo dal monfalconese o da Trieste, ma anche da Udine e Pordenone. Regole sui trasporti e la viabilità. E soprattutto attenzione alle foresterie per evitare la diffusione del virus. Verrà fornito un elenco preciso delle persone dipendenti. E alla fine del mese la ripartenza con solo una parte dei dipendenti, 600 su 800. —

G. G.

Giovedì prossimo altro incontro per definire l'accordo con il Comune

L'emergenza coronavirus

Record di tamponi, risalgono i contagi A Milano positivi raddoppiati in 24 ore

Gli esperti: «La discesa è più lenta del previsto». Sempre meno pazienti negli ospedali e nelle terapie intensive

Paolo Russo / ROMA

Trainata dall'aumento dei casi in Lombardia riprende a salire la curva epidemica. Scosse di assestamento, si dirà, ma le tabelle dicono che ormai da due settimane i nuovi contagi, tra brevi salite e ridiscese, si mantengono sopra i quattromila al giorno. E in proporzione lo stesso andamento si registra in Lombardia che, da sola, rappresenta pur sempre un terzo delle infezioni totali.

Si contano purtroppo anche più morti, 619, più 49 rispetto al giorno prima. Segno che le misure restrittive non stanno facendo effetto? Secondo gli epidemiologi, come Pier Luigi Lopalco, quel che dovevano fare lo hanno in larga misura già fatto, ma in realtà se i contagi non scendono dipende soprattutto dal numero sempre più alto di tamponi eseguiti. Ieri oltre 56mila, esattamente il doppio di due settimane fa. Quindi è vero che di virus ne circola ancora tanto, ma prima ne girava ancora di più solo che non lo sapevamo.

Certo che questa volta il balzo in avanti è stato più marcato del solito: 4.694 contagi in un giorno, 743 in più dopo appena 24 ore. «La discesa è più lenta di quello che potevamo immaginare», ammette il professor Carlo Signorelli, uno dei massimi esperti di igiene pubblica, dell'Università San Raffaele di Milano.

A deludere di più è proprio la Lombardia dove si sono contati 1.544 nuovi contagi, in un giorno 298 in più, il doppio di quelli del 7 aprile, quando la regione martire sembrava sulla strada buona per uscire dall'emergenza. E a preoccupare di più è Milano, dove perdere la battaglia potrebbe essere disastroso, come insegna il dramma di Madrid con i pazienti abbandonati a terra negli ospedali al collasso. In città i casi sono raddoppiati in un giorno, passando da 127 a 262, per un totale di 5.363. Il lato positivo della medaglia è che si liberano altri 26 posti nelle martoriate terapie intensive lombarde. Tanto che l'assessore lombardo al welfare, Giulio Gallera, si lascia prendere da un po' di ottimismo affermando che sì, «il virus gira ancora però è meno forte, perché probabilmente quando non trova più troppe persone attraverso le quali diffondersi perde energia». La buona notizia del calo dei ricoveri in terapia intensiva, ma anche nei reparti ordinari, in Lombardia come nel resto d'Italia, ha però un rovescio della medaglia: l'aumento esponenziale dei positivi al Covid in quarantena domiciliare. Sono ormai 17mila i lombardi, oltre 68mila in tutto il Paese, dove aumentano al ritmo di duemila a giorno. Una bomba epidemiologica, secondo gli studi condotti in Veneto, perché è proprio nel contesto familiare che i rischi di contagio quasi centuplicano. Soprattutto se non si è single o proprietari di dimore extralarge.

Per questo a Milano, come in diverse regioni, si vogliono allestire i "Covid residence" in hotel e caserme. Ma con una massa simile di pazienti a domicilio sarà necessario anche far partire le unità operative territoriali chiamate ad assisterli a casa propria, previste dal decreto dell'8 marzo, ma ancora solo sulla carta in almeno metà delle regioni. Intanto proprio la Lombardia, in via precauzionale, allunga la quarantena dei positivi fino al 3 maggio, con l'obiettivo di fissare il termine a 28 giorni in via definitiva.

Scendendo lungo lo Stivale calano i casi nel Lazio, ma raddoppiano da 35 a 74 nella Capitale, che torna ad essere osservata speciale. «Non ci sarà normalità senza vaccino», è il messaggio lanciato a chi preme per la ripresa tanto dal ministro della salute, Roberto Speranza, che dal super commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri. A consolare, le parole del presidente della società di pediatria, Alberto Villani: «Il vaccino arriverà in tempi da record». Nel frattempo si naviga a vista. —

Incremento degli attualmente positivi

100.269 TOTALE

Aprile	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11
Incremento	2.477	2.339	2.886	2.972	1.941	880	1.195	1.615	1.396	1.996

Numero di persone in terapia intensiva

Aprile	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11
Terapia intensiva	4.053	4.068	3.994	3.977	3.898	3.792	3.693	3.605	3.497	3.381

Fonte: ministero della Salute — L'EGO - HUB

Una volontaria misura la febbre alla gente in fila per la spesa a Milano

4.694
i contagi in un giorno con un aumento di 743 dopo un giorno solo Discesa ancora lenta

LE REGIONI

Riapre il Veneto Piemonte chiuso Emilia terza via

Regione che vai, ordinanza che trovi. In Veneto Luca Zaia annuncia un «cambio di strategia», per lui il blocco «non esiste più». Le aziende che hanno riaperto o stanno riaprendo sono molte, tanto vale concentrarsi sulla sicurezza di chi va a lavorarci, è il pensiero del governatore. E così oggi, dopo avere studiato l'ultimo decreto di Conte, arriverà la nuova ordinanza della Regione Veneto incentrata sui dispositivi di protezione. Diverso il discorso in Piemonte, che invece va verso la proroga del lockdown senza riaperture: cartoleria e libri saranno in vendita solo nei negozi già aperti. «Non ci sono le condizioni per allentare la presa, rischieremmo di vanificare gli sforzi fatti fino a oggi», dice il presidente Alberto Cirio, che è intenzionato a prorogare fino al 3 maggio l'ordinanza in vigore, quindi senza riaperture. Tenta la "terza via" il presidente Stefano Bonaccini in Emilia Romagna. La sua è sempre stata una linea restrittiva, ma dove è possibile adesso si prova a riaprire le aziende, perché a stare fermi troppo si rischiano danni pesanti, come spiega lui stesso: «Ci piacerebbe sperimentare entro il 3 maggio, qua e là, qualche apertura delle attività produttive, dove le condizioni di sicurezza previste dal protocollo fra sindacati o imprese lo permettano».

I dubbi del comitato tecnico: ancora in embrione le app per i positivi
Ricciardi: «A Wuhan tre mesi per riaprire: noi siamo a metà strada»

Troppi casi, rischi di nuovi focolai Gli scienziati frenano la ripartenza

IL RETROSCENA

Un'epidemia che dopo aver passeggiato a lungo sul plateau inizia ora a scendere, ma a passo lento. Focolai nelle famiglie dei contagiati in quarantena e nelle strutture sanitarie che si fa fatica a spegnere. E poi un sistema di "fast tracking", tracciatura veloce per mezzo di App dei potenziali contagiati, ancora in evoluzione. Così come lo sono i test sierologici per individuare chi con meno pericoli può tornare a lavorare. Occorre rimettere insieme questi tasselli per spiegare la falsa partenza della "Fase 2", annunciata da Conte una settimana fa. Certo, il premier lo aveva detto subito che per ripartire anche solo gradualmente avrebbe aspettato il via libera del Comitato di esperti che affianca il governo nelle decisioni.

Ma, pur con un manuale d'uso di oltre 70 pagine sulle condizioni imprescindibili per la riapertura di fabbriche, uffici e negozi, quel semaforo è rimasto acceso sul rosso. «L'esempio è Wuhan loro hanno impiegato tre mesi per fermare l'epidemia, quindi noi siamo soltanto a metà strada», spiega a chiare lettere Walter Ricciardi, consigliere del Ministro della salute Roberto Speranza, a sua vota schierato sulla linea della prudenza.

Del resto i numeri che sventolano al suo Ministero valgono più delle parole. I contagi nell'ultima settimana hanno continuato a marciare al ritmo di 4.000 e passa al giorno e da sola l'Italia conta il 25% dei morti Covid del pianeta. Gianni Rezza, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità e anche lui nel Comitato, non si nasconde dietro un dito quando afferma che «se dipendesse da noi epidemiologi si ripartirebbe solo con zero contagi». Ma sa per primo che è impossibile.

L'Institute for economics research ha calcolato che due mesi di blocco produttivo ci costeranno tra i 143 e i 234 miliardi di euro. Numeri da brividi, che ieri hanno spinto il ministro dell'interno, Luciana Lamorgese, a diramare una circolare ai prefetti, mettendoli in guardia su «il rischio che nelle pieghe dei nuovi bisogni si annidino perniciose opportunità per le organizzazioni criminali».

Per questo urge prima di tutto un piano per accelerare la discesa dal plateau. Alcune regioni, come Lazio, Veneto, Toscana, Lombardia e Basilicata hanno cominciato a lan-

La Lombardia con un'ordinanza conferma la chiusura di librerie, alberghi e studi professionali
Lite col governo sulla cassa integrazione: «Anticipiamo noi». Boccia: non hanno fatto richiesta

E Fontana sfida ancora Conte «Da noi lockdown fino a maggio»

IL CASO

Chiara Baldi / MILANO

La Lombardia stenta a vedere la "fase 2": la regione più colpita dal coronavirus resta ancora in un lockdown severissimo. Mentre il presidente del Consiglio Giuseppe Conte annuncia che dal 14 aprile riapriranno librerie e cartolibrerie, il presidente della Regione, Attilio Fontana, firma, il giorno prima di Pasqua, un'ordinanza che le lascia chiuse fino al 3 maggio.

L'ORDINANZA DI FONTANA

Si legge nel documento del governatore leghista: «Il commercio al dettaglio di articoli di carta, cartone, articoli di cartoleria, forniture per ufficio e libri è consentito esclusivamente negli ipermercati e nei supermercati». Lista a cui si aggiungono anche «fiori e piante». Sarà invece possibile – come già era nelle scorse settimane – la vendita a domicilio «osservando le regole stringenti già in vigore per questa modalità», spiegano dalla Regione, precisando che libri e oggetti di cartoleria potranno essere acquistati anche nelle edicole e nei piccoli negozi di alimentari.

Una decisione, quella di Fontana, che mantiene sostanzialmente in vigore le misure restrittive già attive sul territorio. Restano chiusi anche gli alberghi, gli studi professionali – la cui attività prosegue in smart working –, i mercati all'aperto e «tutte le attività non essenziali».

Il governatore sceglie ancora una volta la linea dura, in contrasto con le decisioni prese a livello nazionale. E i dati dei contagi gli danno ragione. Il bilancio a livello regionale è di 1.544 nuovi contagiati, in tutto 57. 592 lombardi hanno contratto il virus. Cresce ancora il numero dei morti: 273 i nuovi decessi, che portano così 10.511 le vittime del Covid. È deceduto un lombardo ogni 957.

GLI SPOSTAMENTI RECORD

Anche gli spostamenti, nel sabato di Pasqua, sono tornati ad aumentare, toccando la cifra record del 41 per cento. «Abbiamo fatto un campionamento su alcuni Comuni attraversati da arterie che portano a località turistiche e i dati sono superiori al 5, 6, 7 per cento rispetto al resto della Lombardia», ha spiegato il vicepresidente lombardo, Fabrizio Sala.

L'ordinanza di ieri è solo l'ultimo episodio di una sfida lunga cinquanta giorni a colpi di ordinanze, decreti e rimpalli di responsabilità tra la giunta leghista della Lombardia e l'esecutivo. Dalle polemiche sulla zona rossa nella bergamasca allo scontro sull'obbligo delle mascherine – introdotto da Fontana per primo in Italia – fino alle querelle sui rimborsi delle spese sanitarie – i 400 milioni di euro che la Regione dice di aver speso, mentre al Governo ne risultano solo 208 – e sulla cassa integrazione.

Ieri infatti Fontana ha annunciato che la Regione avrebbe anticipato a un milione di lombardi i soldi per imprese e lavoratori grazie a «un accordo con il sistema bancario e sindacati che garantisce le risorse per l'anticipo della cassa integrazione: entro una settimana – ha spiegato – fino a un milione di lombardi potranno chiedere in banca l'assegno, soldi veri. Se lo Stato non c'è garantiamo noi. In Lombardia parliamo con i fatti».

LA POLEMICA CON ROMA

Non si è fatta attendere la risposta del ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia: «Abbiamo chiarito già nei giorni scorsi che i rimborsi per le spese effettuate saranno eseguiti appena arriveranno i riscontri. Ma sulla Cig non risultano ancora richieste all'Inps da parte della Lombardia, così come invece altre regioni hanno fatto. È complicato dare risposte se non ci sono richieste». —

Il governatore della Lombardia Attilio Fontana e il premier Giuseppe Conte. In basso un paziente a Roma

L'INCHIESTA

Si indaga su 150 morti al Trivulzio Nel mirino la gestione della struttura

Dovranno indagare su oltre 100 morti, si parla anche «di quasi 150», avvenute in un mese e mezzo, dall'inizio della pandemia, nel solo Pio Albergo Trivulzio, i pm di Milano che hanno iniziato a iscrivere i primi nomi nel registro degli indagati nel fascicolo sulle presunte irregolarità nella gestione di ospiti anziani, ma anche pazienti, alla Baggina. Iscrizioni a breve anche in tutte le altre inchieste, una dozzina in tutto e destinate a crescere, sulle altre case di riposo milanesi. Con altre decine e decine di decessi al vaglio, gran parte senza tamponi effettuati, se si pensa che, solo fino a fine marzo, le morti nelle Rsa per sospetto Covid sono state quasi 350. Per ora è stato indagato per epidemia colposa e omicidio colposo il direttore generale del Trivulzio Giuseppe Calicchio, in carica da meno di un anno e mezzo. Il direttore è iscritto per accuse gravi, come atto «dovuto, tecnico e formale», come è stato precisato, per svolgere gli accertamenti sulle cartelle cliniche, sui protocolli interni, per acquisire documenti, interrogare e sentire testimoni in un'inchiesta destinata ad allargarsi. Anche perché la direzione generale lavora assieme al direttore amministrativo e al direttore sociosanitario.

ciare acqua sull'incendio che sprigiona più contagi, quello della trasmissione intra-familiare dei 68 mila positivi in quarantena. Lì il rischio di contagio è 84 volte superiore alla norma, rivela uno studio condotto a Vo' Euganeo. Per questo è iniziata la corsa a trasferire chi non è nelle condizioni abitative di isolarsi in casa nei "Covid residence", hotel, caserme e agriturismo, come deciso in Toscana.

Per gli ospedali e le Rsa c'è poco da dire, lì per impedire al virus di continuare a espandersi servono dispositivi di protezione e isolamento degli anziani contagiati in strutture adeguate. «Aggrediti questi focolai la discesa diventerà più rapida», assicura Pier Luigi Lopalco, l'epidemiologo che il governatore Emiliano ha voluto accanto a se per domare il virus in Puglia. Ma per evitare nuove false partenze non basta. Perché riavviata sia pure con distanziamento e turni di lavoro più corti la macchina economica sarà necessario avere una squadra di pompieri ben attrezzata per spegnere sul nascere nuovi focolai.

Lo sa bene il ministro Speranza che un piano l'ha già. Da un lato, tracciare rapidamente tutti i contatti dei positivi con una App da attivare su base volontaria, che entro maggio potrebbe essere operativa. «Questo potenziando però con un piano di assunzioni straordinarie i Dipartimenti di prevenzione delle Asl ai quali spetterà il compito di contattare e isolare i soggetti a rischio di contagio», spiegano gli uomini dello staff di Speranza.

Dall'altro servirà utilizzare i test sierologici, pronti entro una decina di giorni, per capire con un campione di 100 mila italiani quanto è realmente circolato il virus. Ma anche «per consentire alle aziende di individuare chi, avendo gli anticorpi, può essere riavviato al lavoro con meno rischi», spiega Ricciardi. Sapendo che, come ha ribadito l'Oms, non ci saranno test in grado di rilasciare «patenti di immunità», ma che in attesa di un vaccino se il rischio non è eliminabile ci si può accontentare almeno di ridurlo. —

PAO.RUS.

L'OPINIONE

E ADESSO CHE NE SARÀ DEL PREMIER COSÌ AMATO

FABIO BORDIGNON

E ora cosa ne facciamo di Conte? Un governo di unità nazionale, ad elevata competenza tecnica? Tanti lo immaginano, non pochi lo auspicano, per il dopo-crisi. E tutti gli indizi, nell'identikit del possibile premier, portano a un solo nome: Mario Draghi. Ma come la mettiamo con Conte? Come si fa a dare lo sfratto a un capo di governo che gode di indici di popolarità del 60-70%? Tra qualche settimana potrebbe aprirsi una nuova fase. Avremo superato, auspicabilmente, il momento più acuto della pandemia. E ci troveremo subito proiettati dentro una nuova crisi. Dovremo fare i conti con le ferite del nostro tessuto produttivo, i conti pubblici ancora più in tensione. Servirà allora un governo dalla solida base parlamentare, in grado di agire sulle leve finanziarie, autorevole nelle relazioni internazionali.

Non a caso, Conte è molto attivo nel pressing verso Bruxelles: dalla partita europea dipende non solo il futuro del Paese, ma anche buona parte del suo futuro personale. Il premier sta mostrando una certa abilità di movimento. Conte, nel ricordare che l'emergenza costituisce (anche) il suo appuntamento con la storia, svela un'ambizione che abbiamo imparato a conoscere. Soprattutto nel passaggio dal Conte I al Conte II. Non passerà alla storia per il suo magnetismo empatico. La sua comunicazione rimane spesso impigliata in un giuridichese impettito e piccato. Che oggi rischia persino di restituire visibilità ad avversari oscurati dal Covid-19. Non c'è dubbio, tuttavia, che Conte abbia esibito nervi saldi e naturale moderazione, nei giorni del lockdown: doti che gli italiani hanno apprezzato. E apprezzavano da prima. Il suo essere "altro" rispetto ai partiti gli ha giovato.

Da tempo c'è chi gli prospetta un futuro al Quirinale. Potrebbe essere l'exit-strategy che mette d'accordo tutti. Ma Mattarella ha ancora quasi due anni di mandato. Allora, Conte potrebbe diventare un problema, per chi oggi, anche dentro la maggioranza, immagina governissimi da affidare a Draghi.

Naturalmente, le cose potrebbero cambiare rapidamente, nella lunga fase di transizione che ci attende. Ma il nostro premier sembra avere ottime capacità di adattamento. —

L'emergenza coronavirus

Il ministro studia il rilancio di cultura e turismo messi in ginocchio
«Libri beni primari. Incentivi per i viaggi interni e far ripartire gli hotel»

I piani di Franceschini «Vogliamo aprire anche cinema e musei E d'estate in spiaggia»

Il Salone del Libro a Torino nell'edizione scorsa, nel maggio 2019

L'INTERVISTA

Emanuela Minucci

Dario Franceschini, ministro dei beni culturali e del turismo, mentre si proroga il lockdown del Paese riaprono le librerie: perché?
«Dentro la scelta di confermare tutte le chiusure, abbiamo deciso di allargare a pochissime categorie: cartolerie, librerie, abbigliamento per bambini, che in due mesi crescono. Nessuna contraddizione con la sacrosanta scelta di confermare il lockdown».

È un gesto simbolico?
«No. Un libro per un bambino, per chi studia, per chi deve passare giornate in casa è un bene essenziale, ancora più che nella normalità. Non è snobismo, ma il riconoscimento del ruolo della cultura nelle nostre vite».

Lombardia e Piemonte le tengono chiuse. È una sfida al governo?
«Rispetto le loro decisioni. Le Regioni possono adottare misure più restrittive di quelle nazionali».

Alcuni editori e librai temono di diventare "cavie": paure esagerate?
«Preoccupazioni serie, infatti c'è la possibilità di riaprire, non l'obbligo. Deciderà il libraio. Andare in libreria durante l'emergenza sarà diverso da prima: distanze, dilazione di ingressi, guanti, mascherine, persone massime in base ai metri quadri. Per un po' saranno solo luoghi di

Il ministro Dario Franceschini

acquisto, non di ritrovo. E lo dice uno che passerebbe le giornate intere a vagare fra gli scaffali».

Che cosa risponde al presidente degli edili che dice che «è una follia preferire la cultura alle costruzioni»?
«Di non mettere inutilmente in contrapposizione tra loro i settori. E comunque gli ricordo che turismo e cultura insieme valgono più del 15% del Pil».

Però tutto il mondo produttivo chiede di riaprire prima.
«Lo vorremmo tutti ma non si può tornare con la bacchetta magica alla normalità. Ogni scelta deve essere fatta con prudenza. Già ora c'è un percorso per consentire di riaprire singole attività, nelle massima sicurezza, anche prima del 3 maggio».

Centinaia di scrittori e artisti hanno rilanciato l'appello di Stefano Massini: nell'epidemia l'arte è diventata inutile?
«Condivido sino in fondo quell'appello e se non fossi ministro l'avrei firmato».

Ci sarà un decreto ad hoc per il mondo della cultura?
«Ci sono già state misure nei primi decreti. Ora stiamo discutendo come ampliarle nel decreto di aprile, pensando anche ad altri settori come musei, editoria, eventi e mostre».

Cinema, teatro, concerti: quando e come?
«È un grande tema perché fino al vaccino dovremo convivere con il rischio contagio. Luoghi affollati per natura hanno un oggettivo problema in più. In alcuni casi non solo in platea ma anche sul palco. Stiamo ragionando su come conciliare sicurezza e riapertura. Non sarà facile ma ci riusciremo».

Qual è la lezione di questa crisi? Cambierà il rapporto tra cultura e innovazione digitale?
«L'8 marzo scorso chiesi in

> «L'offerta culturale online è stata un boom di creatività: resterà essenziale»

un tweet a tutti gli operatori culturali di spostare la loro offerta online. In un mese abbiamo visto una esplosione di offerte e creatività. I ministri della cultura di mezzo mondo ci hanno fatto i complimenti e stanno seguendo il modello italiano. Anche quando torneremo finalmente alla normalità, l'offerta in rete resterà essenziale».

E i musei?
«Ne discuteremo con il comitato scientifico e la task force guidata da Colao. I musei intanto si stanno organizzando con distanze, entrate dilazionate, file, sanificazioni».

Hotel e ristoranti a rischio chiusura: come salvarli?
«Il turismo è il settore più drammaticamente colpito, dal primo giorno lo spiego ai miei colleghi ministri. Prima che torni il turismo internazionale purtroppo passerà molto tempo. Dal primo decreto è stata riconosciuta una peculiarità. Stiamo studiando altre misure specifiche per alberghi e strutture ricettive».

Che ne sarà delle città d'arte con turismo di massa?
«Alla fine dell'emergenza torneranno come prima perché l'Italia è irrinunciabile per tutti i viaggiatori del mondo. Durante l'emergenza dovremo puntare sul turismo interno. Stiamo pensando a misure che compensino le mancate entrate della tassa di soggiorno».

Che estate sarà? Potremo andare in spiaggia?
«Massì! Dipende da come rispetteremo le misure di questi giorni. Poi saranno gli scienziati a dirci le prescrizioni di sicurezza sugli affollamenti».

> «Passerà molto tempo prima di riavere i visitatori dall'estero Ora vacanze italiane»

Condivide l'appello a fare vacanze italiane, patriottiche?
«Certo. Stiamo lavorando a un incentivo che spinga gli italiani a spendere in turismo interno. Il 2020 potrà diventare un anno in cui scoprire l'Italia meno conosciuta: borghi, cammini, piste ciclabili, treni storici».

Il Salone del libro di Torino sarà penalizzato?
«Ovviamente gli organizzatori hanno deciso di rinviarlo alla prima data possibile. Il salone è l'evento nazionale più importante della filiera del libro. Torino per l'Italia è come Francoforte per la Germania. Avrà il nostro pieno sostegno».

Sta finendo il clima di unità nazionale?
«Quello che ora mi pare più importante è evitare che il clima di solidarietà tra italiani maturato in queste settimane vada a disperdersi man mano che si avvierà il ritorno alla normalità. Sarà tutto lungo e difficile ed è fondamentale non tornare al tutti contro tutti, non dimenticare ciò che abbiamo capito in questi giorni: che siamo un'unica comunità nazionale in cui la vita di ognuno dipende dalla vita degli altri. Sempre, non solo in tempo di coronavirus». —

LE REAZIONI DEL SETTORE

«Poca sicurezza, non riapriamo» Alt di 150 librai, ma ok alle consegne

Beatrice D'Oria

Le librerie sono i luoghi dell'anima, ma i libri si sfogliano, si annusano. Il nuovo decreto del governo ne prevede la riapertura per martedì. C'è chi ha accolto la notizia con sollievo per il lento ritorno alla normalità, ma altri si chiamano fuori. Sono i librai che non ci stanno: oltre 150, da Nord a Sud, hanno firmato una lettera aperta pubblicata sul blog letterario Minima&Moralia. Spiegano il prolungamento della serrata, preferiscono continuare con le consegne a domicilio.

È la rivolta delle piccole librerie, dei dipendenti delle catene che sottoscrivono a titolo personale, degli autori. Perché la «ripresa culturale delle anime ci potrà essere davvero solo quando sarà possibile la messa in sicurezza dei corpi». Aderiscono "Bookish" di Roma, il "Caffè Letterario Libramente" di Salerno, il "Colibrì" di Milano, "La libreria del Golem" di Torino, "IoCiSto" di Napoli.

Il documento parla chiaro: «Siamo librai, non simboli». «Se ci viene comunicato a ridosso dell'apertura, come facciamo a sanificare i locali? – si interroga Leonardo Giovacchini, titolare di "Tra le righe" a Pisa – Se dovessi riaprire, l'aiuto dello Stato non ci sarebbe più. Non me la sento di fare il gesto simbolico». Chi ha una libreria indipendente può decidere di tenere chiuso, ma chi lavora nelle grandi catene non ha scelta. Filcam Cgil l'ha definito un provvedimento «retorico, inutile e dannoso per la salute di clienti e lavoratori».

E le Regioni procedono autonomamente: in Lombardia le librerie resteranno comunque chiuse fino al 3 maggio; il Piemonte si avvia a fare lo stesso. La Regione Lazio consente la riapertura, ma con obbligo di guanti e mascherine e ingressi contingentati.

«Vogliamo riaprire, ma la decisione è prematura – spiegano Francesca Chiappalone e Carlo Sperduti, proprietari di "Mannaggia", nel centro storico di Perugia – Mettere il cronometro a un cliente per fargli scegliere un titolo non è giusto».

Il numero dei firmatari è in aggiornamento: «Riaprire perché siamo un simbolo è una presa in giro – aggiunge Giorgio Santangelo della "Confraternita dell'Uva" di Bologna – La libreria non è la posta o il supermercato».

«Siamo un segnale? Allora si ricordino della nostra funzione sempre – conclude Arcangelo Licinio di "Prinz Zaum" a Bari –. Perché non si è mai fatto nulla per la promozione della lettura e per le librerie di quartiere?». —

L'emergenza coronavirus

Il procuratore nazionale Cafiero De Raho teme che la criminalità organizzata sfrutti la crisi: «Nessun Paese è indenne»

Allarme dell'Antimafia sulla ripartenza «Tracciare il diluvio di contributi»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti

Ora che un diluvio di miliardi di euro mai visto sta per investire l'economia italiana, invocato da tutte le parti, c'è chi si preoccupa dei possibili effetti collaterali. Come fermare gli appetiti della mafia? Il superprocuratore antimafia Federico Cafiero De Raho è tra i più inquieti per quel che può accadere.

Procuratore, dopo i giorni delle invocazioni, ora seguono i giorni dell'allarme.

«Certo, c'è il pericolo che le mafie, e in generale le organizzazioni criminali, approfittino di questa crisi. Sia durante, sia dopo».

Due rischi diversi?

«C'è un primo rischio che i ricchi finanziamenti dello Stato, se dati a tutti, indiscriminatamente, senza controlli, finiscano in mani sbagliate. Di contro non dobbiamo frenare la possibilità che le imprese legali si avvalgono di questo flusso di liquidità. La soluzione è in un sistema parallelo alle erogazioni. Se condizioniamo i finanziamenti ai controlli della burocrazia, sarebbe di ostacolo alla ripresa economica del Paese. E questo non possiamo permetterlo. È anche vero, però, che chi ha il compito di svolgere il controllo di legalità, possa fare appieno il suo dovere».

Come se ne esce?

«Bisogna prevedere un sistema di tracciamento. Si può cominciare fin dai primi passi in banca: le aziende dovrebbero aprire un conto corrente dedicato e ricevere un codice. Questi fondi pubblici devono servire rigorosamente alle esigenze dell'impresa, non ad altro. Con il codice, si traccerebbero le entrate e le spese effettuate con soldi pubblici. Intanto, le prefetture devono essere messe in grado di fare il loro lavoro. Io penso che contestualmente alla domanda di finanziamento, le aziende dovrebbero dare tutte le indicazioni di soci, amministratori, cda, direttori generali, collegio dei sindaci. A quel punto, le prefetture potrebbero incrociare i dati con le banche dati e salterebbero subito fuori dei nomi sospetti. Gli stessi dati dovrebbero essere girati anche alla mia procura nazionale, dove abbiamo un'altra banca dati, alimentata in tempo reale dalle procure distrettuali antimafia. Vi sono i nomi dei soggetti sotto indagine. A quel punto, anche noi potremmo fare le verifiche e, se del caso, informare le prefetture per i soli dati ostensibili, e le distrettuali antimafia per quanto di loro interesse».

Un'infinità di istruttorie. Siete in grado di fare questi controlli incrociati?

«Guardi che la direzione nazionale, nell'ambito del circuito antiriciclaggio, riceve normalmente dalla Banca d'Italia oltre 100mila segnalazioni all'anno per operazioni sospette. La Dia e il Nucleo speciale di polizia valutaria della Finanza li esaminano in tempi molto rapidi. Anche se fossero un milione di pratiche, non dico nel giro di poche ore, ma in tempi brevi avremmo le risposte. Specie se venissero rinforzati questi uffici investigativi. In ogni caso il solo sapere che si fanno questi controlli sarebbe un deterrente».

C'è poi il secondo rischio.

«Riguarda la capacità della mafia di avere un proprio circuito di credito e un proprio welfare. Il tema non lo scopriamo oggi e se qualche Paese europeo si illude di essere indenne si sbaglia. La criminalità organizzata dispone di immensi capitali e ha il problema di riciclarli. Gli investimenti nell'economia legale le interessano particolarmente perché riescono così a creare relazioni con il mondo imprenditoriale e politico, e allo stesso tempo si mimetizzano. Puntano ad aziende già in crisi o che potrebbero finire in crisi ora».

Ecco perché è strategico l'aiuto di Stato. Giusto?

«Se non aiutiamo le imprese sane, si corre il rischio che passino di mano. I mafiosi si presentano con enormi capitali e un volto rassicurante, ma sappiano gli imprenditori che subito dopo tirerebbero fuori il loro vero animo. Che è feroce e non si ferma di fronte a nulla. Sono avvoltoi pronti a mangiare viva la loro preda. Se accetteranno capitali mafiosi, saranno loro a comandare e però pretenderanno che il vecchio imprenditore ci metta la sua faccia conosciuta e stimata. Per loro è importante mantenere l'apparenza della vecchia impresa».

La ministra Lamorgese ha divulgato una direttiva ai prefetti perché ci sia molta vigilanza sulle imprese. Pensa che ce la possano fare?

«Le prefetture svolgono un gran lavoro, specie in terre di mafia. Ma capisco le preoccupazioni di organico. Per questo serve il meccanismo del tracciamento con una apposita integrazione al decreto». —

Lavoro in una fabbrica FOTO D'ARCHIVIO

FEDERICO CAFIERO DE RAHO
PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA DAL NOVEMBRE 2017

> La malavita ha un suo circuito di credito e un proprio welfare: ama investire negli affari legali per tessere relazioni con la politica

LE CONTROMISURE

Dal monito di Bankitalia alla circolare del Viminale

ROMA

Si avvicina il momento delle erogazioni, tanto attese dalle aziende. Comprensibile. Però gli apparati dello Stato sono entrati in allarme. La ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha inviato una direttiva ai prefetti invitandoli a organizzarsi per i controlli. Serve «una strategia complessiva di presidio della legalità. Alle difficoltà delle imprese e del mondo del lavoro, potrebbero accompagnarsi gravi tensioni». Il ministero dell'Interno teme la capacità dei mafiosi di infiltrarsi nell'economia in crisi. «Il rischio che nelle pieghe dei nuovi bisogni si annidino perniciose opportunità per le organizzazioni criminali». E c'è anche un altro pericolo: «Il manifestarsi di focolai di espressione estremistica». C'è però anche un'altra istituzione che teme quel che potrebbe accadere. Banca d'Italia è un presidio contro il riciclaggio dei capitali sporchi. E non a caso, nelle sue Raccomandazioni di ieri per le banche italiane, invitate a sostenete chi si trova in difficoltà, c'è un inquietante capitolo sull'infiltrazione delle mafie nell'economia. «Considerate le opportunità che l'attuale crisi rischia di offrire alla criminalità economica - scrive Bankitalia - si fa presente che gli intermediari dovranno continuare a sottoporre la clientela a tutti gli obblighi previsti dalla disciplina in materia di antiriciclaggio». —

FRA. GRI.

Nelle parole del Capo dello Stato il timore della possibile sottovalutazione dell'epidemia. Amarezza per le polemiche e la mancata unità nazionale

Mattarella: «Rispettare le misure e non perdere il treno Ue»

IL CASO

Ugo Magri

Nel suo terzo messaggio in un mese di epidemia, Sergio Mattarella garantisce che si stanno facendo progressi, ma si raccomanda caldamente di «mantenere con rigore il rispetto delle misure di comportamento». Non è difficile cogliere un filo di preoccupazione nelle sue parole: le festività pasquali e i ponti (25 aprile, primo maggio) potrebbero indurre molti ad abbassare la guardia. «Non possiamo fermarci proprio adesso», ammonisce invece il presidente. Tanto discutere di «fase 2» può avere trasmesso la falsa sensazione che la pandemia sia alle spalle, laddove ci libereremo del virus solo quando avremo «farmaci specifici e un vaccino che lo sconfigga». Nel frattempo dovremo prepararci a «una graduale, progressiva ripresa», senza false illusioni.

Due minuti e 40 secondi in tutto, compresi gli auguri all'Italia. Eccezion fatta per un appello a condivisione e solidarietà, zero riferimenti alle tensioni politiche su cui Mattarella ha preferito sorvolare, ma che l'hanno amareggiato.

LO SFOGO DI SALVINI

È di due sere fa la dura polemica personalizzata del premier contro i leader dell'opposizione, accusati in tivù di spargere menzogne sul Fondo salva stati (Mes). Ed è di ieri mattina la telefonata al Colle di Matteo Salvini. Il quale, secondo la Lega, ha espresso rammarico e indignazione per l'uso che Giuseppe Conte ha fatto della diretta televisiva, per nulla finalizzata a rassicurare i cittadini ma a «insultare» lui e Giorgia Meloni. «Dialogare con chi ci tratta così è impossibile, di collaborare su queste basi non se ne parla nemmeno», risulta che sia stato il succo del discorso del "Capitano".

Mattarella ha ascoltato lo sfogo con dispiacere, confermano fonti leghiste, perché il clima dei rapporti politici non è quello unitario che il capo dello Stato si sarebbe augurato in un momento così drammatico. I suoi appelli alla condivisione sono caduti nel vuoto. La famosa cabina di regia è rimasta lettera morta.

Ovviamente Mattarella non si schiera né con gli uni né con gli altri. Chi lo conosce esclude che possa avere gradito i fendenti tirati dal premier ai suoi avversari. Da chi guida il governo ci si aspetta sempre un linguaggio sobrio e istituzionale, perfino quando saltano un po' i nervi. D'altra parte, fanno notare alcuni frequentatori del Colle, Conte era stato a sua volta bersaglio di molte provocazioni. Il presidente del Consiglio non ne poteva più di essere bollato dal centrodestra come una specie di traditore, di accattone pronto a farsi mettere i piedi in testa dall'Europa pur di portare a casa qualche miliardo.

LE CAMPAGNE ANTI-UE

Tantomeno è sfuggito, alle antenne del Quirinale, come sul Mes si sia scatenata una campagna di strani siti sovranisti, con annesse campagne d'odio sui social, proprio come in altri passaggi cruciali della vita politica recente. Si avverte lassù l'ennesimo tentativo di avvelenare i pozzi, cioè di rendere ancora più complicata una trattativa con l'Europa che - proprio come la lotta contro il Covid-19 - sta iniziando a dare i suoi frutti.

Nessuno poteva aspettarsi che dai primi vertici tra i ministri finanziari potessero emergere soluzioni soddisfacenti. Tutto è demandato al Consiglio Ue del prossimo 23 aprile: è lì che i capi di Stato e di governo metteranno le carte in tavola, e ci sono ancora quasi due settimane di tempo per riscuotere la giusta solidarietà europea. A patto di non farci del male da soli. —

Il presidente Sergio Mattarella

L'emergenza coronavirus

Parla l'arcivescovo di Bologna: «Mi ferisce il dolore di chi muore solo
I nostri governanti siano all'altezza, parlino meno e lavorino di più»

Zuppi: «Riscopriamo un Dio vicino a noi Basta disuguaglianze E l'Europa sia solidale»

L'INTERVISTA

Domenico Agasso Jr

«Questa Pasqua arriva tra dolori e drammi. Ma sforziamoci di viverla con speranza, pronti a ripartire e a lavorare sodo, tutti insieme, per un futuro più florido e fraterno». È l'accorato incoraggiamento del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, alla fine di questa Settimana santa in lockdown anti-coronavirus. Il porporato – per molti sempre «don Matteo» – racconta il «macigno più grande» che ha «nel cuore: la solitudine di chi muore solo». E guarda avanti: bisognerà ricominciare «consapevoli che per stare bene noi nel presente, dobbiamo pensare al bene di chi viene dopo di noi. Basta egoismi e disuguaglianze. Vale anche per l'Europa».

Eminenza, quale significato assume la Pasqua nella pandemia?

«Mai come quest'anno fa bene viverla come la vittoria umana dell'amore sulla morte».

La Settimana santa «a porte chiuse» ha avuto un impatto anche sociale, oltre che religioso: come possiamo interpretarla per consolarci?

«Pensando innanzitutto a questa Quaresima in quarantena, che ci ha portato a compiere un forte esercizio spirituale personale: ne avevamo un gran bisogno».

In che senso?

«Costretti a meditare su ciò che ci sta capitando, ci siamo resi conto in maniera "fisica" delle vulnerabilità e della fragilità dell'essere umano. E dei frutti del male».

E dopo questa presa di coscienza, quale dev'essere il passaggio successivo?

«È nell'espressione di papa Francesco "ci troviamo tutti sulla stessa barca". Normalmente ognuno tende a pensare a salvare la propria scialuppa, ma il Covid-19 ha capovolto la dinamica, perché è evidente che non se ne esce se non insieme. E l'isolamento forzato ci fa percepire che non possiamo vivere isolati».

Questo tempo sospeso tra angoscia e preoccupazioni può servire a qualcosa?

«A rivedere chi siamo. Perché di fronte alla sofferenza o scappiamo pensando a salvare noi stessi, oppure per amore degli altri stiamo al nostro posto responsabilmente e cerchiamo di renderci utili a chi sta peggio».

Tra i tanti drammi del coronavirus quale la sta inquietando di più?

«La solitudine di chi muore. È il rammarico più grande che ho, e mi fa soffrire tanto. I racconti dei parenti che hanno visto il loro caro andare via su una barella, poi solo più una telefonata dei sanitari per la comunicazione del decesso. Non hanno potuto stare vicino al proprio familiare, accudirlo, salutarlo un'ultima volta. Sono scene che fanno piangere, addolorano nel dolore. E poi, non trascuriamo l'assenza di funerali: le comunità non hanno potuto dire addio agli amici che se ne sono andati. Anche il vuoto delle esequie ci ricorda che non possiamo non essere una comunità».

Cambia il nostro rapporto con la morte?

«Sì. Tendevamo a nasconderla, a far finta che fosse lontana. Si dice che ne parlassimo troppo poco. La morte parlava lo stesso. Noi certo abbiamo saputo esprimere poco del Vangelo, della bellissima notizia della vittoria di Gesù sulla morte! Questo tempo così drammatico ci chiede di convertirci, che significa andare verso la luce, non un sacrificio in più. Mi sembra che questo periodo ci svegli e ci faccia passare dall'esistenza, tutta soggettiva e individuale, alla storia, dura, umana, ma dove capiamo Gesù e dobbiamo seguirlo. La croce e la Pasqua sono nella vita vera. Tutto passa, solo l'amore resta».

Il Pontefice nella recente intervista al nostro giornale ha detto che occorrerà ricominciare da quattro parole chiave: «Radici, memoria, fratellanza e speranza». Come declinarle?

«Dobbiamo evitare che si accetti ancora la concezione dello "scarto" umano, come lo definisce papa Francesco. Per esempio, troppo spesso le case di riposo sono degli "scartatoi", cioè parcheggi per gli scarti. E poi, sarà fondamentale fare tesoro di questa esperienza. E avere il coraggio di una vera ricostruzione».

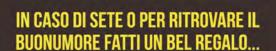
Perché dice «vera»?

«Il Covid-19 sta lasciando macerie. Ma non possiamo trascurare le macerie che avevamo già provocato noi prima del virus. Hanno un denominatore comune: l'egoismo, l'avidità, che hanno creato e alimentato disuguaglianze, povertà, corruzione, ingiustizie. Il lockdown planetario diventa un immenso reagente, che, come una radiografia, ci mostra tutte le contraddizioni che abbiamo creato. Serve un cambio di mentalità globale».

Quale pensiero dovrà unirci?

«Dobbiamo smettere di parlarci addosso, prenderci in giro, cercare di incassare un po' di successo nell'immediato. Per dieci anni mettiamoci a lavorare come matti per il futuro. Discutendo come è giusto, ma sapendo che bisogna remare tutti nella stessa direzione. Stiamo riscoprendo un Dio molto più vicino, che ci fa comprendere le avversità, ci dà la forza per affrontarle. E ci certifica che solo amando gli altri siamo più forti del male. Prima, storditi dal benessere, non ce ne accorgevamo».

Si aspetta qualcosa di diverso dai governanti?

«Hanno la responsabilità di gestire la casa e i bene comuni: devono essere all'altezza. Essere lungimiranti. Siano i primi che nei prossimi dieci anni parlano meno e lavorano sodo. Ci guidino verso un futuro prossimo più florido e fraterno. A cominciare dall'Europa, che se non percorre la via della solidarietà mette in discussione i fondamenti stessi da cui è nata». —

In alto il cardinale Zuppi col Papa. Sopra una immagine dalla diretta tv dell'ostensione della Sindone a Torino

TORINO

Sindone venerata in diretta tv e social «Il Volto ci aiuta»

Nel Sabato santo in piena emergenza coronavirus «ci viene incontro il volto mite e umile del Signore, impresso sulla Sindone». Così l'arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia, ieri ha dato inizio alla venerazione straordinaria, in diretta tv e social, del Telo che ha avvolto il corpo di Gesù nel sepolcro. Dopo la preghiera, Nosiglia si è spostato accanto alla teca che contiene la reliquia per adorarla. «Il suo sguardo non cerca i nostri occhi ma il nostro cuore», ha detto il Papa.

Trump: «Aiutiamo l'Italia» Task force per la ripresa

Saranno mobilitati i militari anche per offrire servizi di telemedicina agli ospedali Trasferimento a Roma di materiali, carburante e cibo. Supporto all'economia

NEW YORK

Gli Stati Uniti, già da tempo il Paese con più casi di coronavirus al mondo, sono diventati anche quello con più morti, scavalcando ieri l'Italia. New York, secondo il governatore Cuomo, ha raggiunto il picco, con 783 decessi nelle ultime 24 ore, e il sindaco de Blasio ha detto che le scuole resteranno chiuse.

IL MEMORANDUM DI TRUMP

Nonostante l'emergenza sanitaria stia colpendo così pesantemente gli Usa, venerdì sera il presidente Trump ha inviato un memorandum ai principali ministeri del governo americano, per mobilitarli proprio in aiuto dell'Italia.

L'ordine è indirizzato ai segretari di Stato, Tesoro, Difesa, Commercio, Sanità e Sicurezza Nazionale; ai consiglieri per la sicurezza nazionale e l'economia; all'agenzia per i disastri naturali Fema, all'Export-Import Bank, all'Agenzia per lo Sviluppo internazionale, e all'International Development Finance Corporation.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump

Il presidente Usa parte con la controffensiva dopo le iniziative di Cina e Russia

Il presidente chiede al segretario Pompeo e Usaid di individuare organizzazioni pubbliche internazionali ed organizzazioni non governative che possano supportare l'Italia.

Sollecita i segretari alla Sanità e Sicurezza nazionale, e la Fema, a identificare equipaggiamenti e materiali da inviare a Roma. Quindi indirizza il segretario alla Difesa Esper a determinare le forniture non letali in eccesso che possono essere trasferite all'Italia.

I militari saranno mobilitati anche per offrire servizi di telemedicina agli ospedali, facilitare il trasporto e la costruzione di ospedali da campo, il trasferimento di materiali, carburante e cibo, la cura dei pazienti non colpiti dal Covid-19, il supporto delle operazioni civili gestite dai soldati italiani, i servizi di evacuazione.

L'ordine prevede di garantire supporto tecnico e di business, per aiutare la ripresa dell'economia italiana. Il testo non indica cifre, ma la mobilitazione riporta quasi alla mente il Piano Marshall seguito alla Seconda Guerra Mondiale.

Trump ha deciso di intervenire per tre motivi: primo, aiutare un alleato storico in seria difficoltà; secondo, proteggere gli Usa dai danni che la situazione nel nostro Paese potrebbe arrecare; terzo, contrastare l'offensiva di propaganda lanciata dalla Cina e dalla Russia, per cercare di soppiantare l'influenza economica e geopolitica dell'America sul nostro territorio. —

P.MAS.

SVEZIA

Senza divieti i casi dilagano Niente cure agli anziani

«Non abbiamo fatto abbastanza». Per la prima volta la Svezia, dove si va ancora nei locali o al ristorante, ammette che la sua decisione di rimanere neutrale ha fallito. Di fronte all'aumento di casi (9.685) e vittime (870), il premier socialdemocratico Stefan Lofven si assume le sue responsabilità ma senza per ora inasprire le misure. In attesa di una legge che darà al governo poteri più ampi, il premier inizia a valutare lo stop a ristoranti e locali.

La Svezia è il Paese con il numero più basso di posti in terapia intensiva. Se la situazione dovesse aggravarsi il Karolinska Institute dell'università di Stoccolma ha chiesto ai medici di fare delle scelte: gli anziani che hanno più di 80 anni non saranno considerati una priorità così come quelli di 70 anni «che hanno un problema a un organo» e i 60-70enni «sui quali si riscontra una patologia su più di due organi». —

L'emergenza coronavirus: la paralisi produttiva in Friuli Venezia Giulia

Gli imprenditori: riaccendere i motori

Sono 300 mila i lavoratori a casa secondo i sindacati, che frenano sulle ipotesi di accelerare la fase Due

Lilli Goriup / TRIESTE

Anche in Friuli Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, continua il pressoché totale fermo produttivo: più della metà degli occupati della regione in questo momento è a casa. E se da un lato industria e commercio premono per iniziare a ripartire subito, perlomeno in quei casi dove sarebbe tecnicamente possibile il rispetto delle misure di sicurezza, dall'altro le parti sociali mettono in guardia: «La salute dei lavoratori dev'essere al primo posto». Fornire dati precisi non è possibile tuttavia, stando a fonti sindacali e confindustriali, su un totale di circa 500.000 lavoratori presenti in Fvg adesso come adesso sono fermi in 300.000, di cui circa il 70% dovrebbe essere costituito dagli addetti delle industrie. La stima considera infatti tutti gli occupati, compresi gli autonomi, i piccoli imprenditori e i dipendenti pubblici. Solo gli artigiani ad esempio sono quasi 28mila: di questi può lavorare poco meno di un terzo.

Tutti questi numeri nella loro sostanza non sono stati scalfiti dall'ultimo Dpcm, datato 10 aprile, con cui il premier Giuseppe Conte ha annunciato la proroga del lockdown fino al 3 maggio e autorizzato al contempo la riapertura di alcune, limitate attività. Tra queste figurano come noto librerie, cartolibrerie e negozi di abbigliamento per bambini, ma anche la silvicoltura e la filiera del legno, fatta eccezione per la produzione di mobili. Adesso Confindustria auspica che la ripartenza "anticipata" si allarghi pure ad altri settori, laddove le norme di sicurezza lo consentano: un appello cui si uniscono in sostanza anche commercianti, costruttori edili e artigiani.

Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Udine, per esempio esprime preoccupazione «per gli annunci del governo, non si capisce la logica che si vuole adottare nella riapertura. Capisco la paura del ritorno dei contagi, molti di noi però operano in solitudine, all'interno di laboratori: perché le librerie sì e noi no?» (vedi sotto le altre interviste, ndr). Quanto ai sindacati, nei giorni scorsi i confederali del Fvg avevano già respinto «qualsiasi ipotesi di accelerazione della cosiddetta fase due – si legge in una nota dei segretari generali Villiam Pezzetta (Cgil), Alberto Monticco (Cisl) e Giacinto Menis (Uil) –. La priorità resta quella di vigilare, assieme ai prefetti, sulla corretta gestione del Dpcm 22 marzo: l'obiettivo è fermare il contagio, garantendo la salute di lavoratori e cittadini». Pezzetta, raggiunto telefonicamente, commenta poi così il Dpcm 10 aprile: «Non siamo ancora usciti dall'emergenza, pertanto no a forzature: mettere al primo posto la salute dei lavoratori è un criterio condivisibile. Sappiamo che è un sacrificio per tutti, imprese e dipendenti». —

Operaio al lavoro

INDUSTRIA

Agrusti: una crisi da dopoguerra Tornare in azienda ma in sicurezza

Tutto ciò che faremo sarà in accordo con i sindacati, senza decisioni unilaterali

TRIESTE

«Chi è in grado di rispettare le norme di sicurezza sia autorizzato a tornare a lavorare». Lo afferma il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che auspica un maggiore coinvolgimento delle Regioni e delle aziende nel processo di riapertura.

Come commenta il Dpcm 10 aprile?

Si tratta di una replica dei precedenti, con alcune integrazioni e qualche novità a proposito dei codici Ateco: il più rilevante è il numero 16 (industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili, ndr), che torna operativo. Per il resto sappiamo che le librerie riapriranno ma non si capisce che cosa si potrebbe scrivere sull'autocertificazione, per andarci.

Avrebbe auspicato qualcosa di diverso?

Da parte del governo mi sarei aspettato una maggiore flessibilità, legata non tanto ai codici Ateco quanto all'effettiva capacità delle aziende di fornire tutele e trasporti in sicurezza nei luoghi di lavoro. Chi è in grado di rispettare le norme sia autorizzato a tornare a lavorare, insomma. Non possiamo continuare a lungo, vivendo di Inps e cassa integrazione. Se il fermo dovesse durare ancora per molto, il prossimo anno si porrà il problema di come pagare la sanità, ad esempio. Spero che nelle prossime settimane le Regioni saranno maggiormente coinvolte nei processi decisionali, anche a seconda dell'andamento della pandemia sui singoli territori.

Quali saranno i prossimi passi?

Tutto ciò che faremo sarà deciso in accordo con i sindacati: no a richieste né procedure unilaterali, non è nostra intenzione. L'interesse di tutti è tornare a lavorare: ci vorrà spirito unitario, anche all'interno delle fabbriche, altrimenti non riusciremo ad affrontare il "dopoguerra.

Michelangelo Agrusti

Avete iniziato la conta dei danni?

Sono molto consistenti. Scontiamo vecchi ritardi. Il mondo dell'industria, pur avendo ammortizzatori che altri settori non hanno, si deve confrontare con un mercato che altrove non è rimasto fermo: penso a Germania e Francia. L.G.

EDILIZIA

Contessi: pronti a riaprire i cantieri Servono sgravi fiscali per ripartire

Alcune categorie della nostra stessa filiera come gli idraulici possono lavorare: un'incongruenza

TRIESTE

Anche i costruttori edili adesso si dicono «pronti a ripartire». Roberto Contessi, presidente Ance Fvg, spera che i cantieri tornino operativi entro aprile e si unisce in questo modo all'appello di Confindustria affinché la "fase due" per alcune categorie economiche sia anticipata. L'idea è che in questo modo si possa contenere il danno all'interno di un settore che potrebbe risultare meno colpito rispetto ad altri.

Come si aspetta che proceda l'evolversi della situazione, in attesa della cosiddetta ripartenza?

Attendiamo appunto l'evolversi della situazione. Speriamo che il governo ci permetta di tornare a lavorare prima di maggio. L'Italia deve ripartire e deve ripartire dai soggetti meno a rischio: nei cantieri noi operiamo all'aria aperta e non abbiamo grandi problemi di assembramenti. Alcune categorie facenti parte della nostra stessa filiera, come ad esempio gli idraulici, inoltre possono lavorare: sembra un'incongruenza.

Eppure a marzo la stessa Ance Fvg invitava a chiudere i cantieri. Che cosa è cambiato rispetto ad allora?

In quel momento noi aziende ci siamo trovate tutto d'un tratto in affanno: all'improvviso avevamo bisogno di guanti, disinfettante, mascherine e altri presidi che era impossibile trovare. A distanza di qualche settimana le imprese sono riuscite a organizzarsi e adesso direi che sono pronte a ripartire.

Roberto Contessi

È possibile stimare la gravità del danno economico subito nel frattempo?

Difficile. Tuttavia noi abbiamo chiuso tra il 23 e il 25 marzo: se ci concedessero una ripartenza rapida, potremmo risultare una delle categorie meno colpite e la gran parte delle nostre aziende potrebbe contenere il danno, magari trovando un accordo con i committenti per pagamenti in tempi più ristretti. Il 75% del mercato è dato dal privato: è una ruota che gira. Diverso è per chi lavora con il pubblico. Ad ogni modo stiamo pensando ad alcune idee da proporre al governo.

Quali?

Lo Stato potrebbe effettuare sgravi fiscali, da recuperare in tempi ristretti come ad esempio 5 anni, per fare da volano al nostro settore. L.G.

COMMERCIO

Paoletti: i negozi sono in ginocchio Sono sbagliate fughe in avanti

Situazione drammatica e speriamo in un ritorno graduale alla normalità da inizio maggio

TRIESTE

«Bene le librerie ma adesso si valuti anche la riapertura di negozi di abbigliamento e calzature». È la posizione di Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, che in quanto tale rappresenta una delle categorie economiche maggiormente penalizzate dal lockdown. **Il mondo del commercio come ha preso il Dpcm 10 aprile?** L'esecutivo aveva preannunciato che la riapertura sarebbe stata graduale. Il fatto che al momento ripartono librerie e negozi di abbigliamento per bambini va bene, ma allora allo stesso modo si sarebbero potuti riaprire anche i negozi di abbigliamento in generale, per esempio: auspichiamo che ciò accada perlomeno il 4 maggio. Capiamo che sia difficile prendere decisioni, se non calano i numeri dei contagi, ma c'è anche bisogno di lavorare.

Che cosa auspica per il futuro?

Contiamo di ripartire nei giusti tempi. Una riapertura troppo anticipata rischierebbe infatti di riaccendere il contagio: sarebbe il disastro. Al contempo già ora non si contano le perdite di commercio e turismo, di ristoranti e pubblici esercizi. I magazzini sono pieni di merce che se ne sta ferma lì, mentre l'e-commerce vende quello che desidera. Speriamo che si veda come vanno le cose con le librerie, la prossima settimana, e poi si valuti di riaprire prima del 4 maggio anche altri settori, abbigliamento e calzature in primis.

Il commercio è senz'altro uno dei settori più colpiti in assoluto: può fare una stima del danno a livello locale?

Si parla di decine e decine di milioni di euro: solo a Trieste hanno calato le serrande circa 1400 negozi e

Antonio Paoletti

1500 tra bar e ristoranti. Abbiamo chiuso a marzo e ad aprile: i mesi in cui si fanno acquisti per il cambio di stagione e, più in generale, si incassa il secondo maggior fatturato dopo Natale. Non è semplice fare un calcolo. Le imprese non hanno visto ancora un soldo e le banche hanno difficoltà a erogare. L.G.

L'emergenza coronavirus: l'intervista

Visentini: l'Europa deve lanciare un grande piano per la crescita

Il leader triestino dei sindacati Ue: «Rischiamo di creare milioni di disoccupati. Gli eurobond sono indispensabili»

Marco Ballico / TRIESTE

A difesa dell'Europa. Perché i ritardi negli interventi, anche in tempi di coronavirus, «sono spesso responsabilità degli Stati membri, non della Commissione». Luca Visentini, già segretario della Uil regionale, segretario confederale dal 2011 e dal 2015 segretario generale della Confederazione europea dei sindacati (Ces), avverte quegli stessi Stati che il rischio è di perdere 20 milioni di posti di lavoro e il conseguente invito è a non trascurare le misure comunitarie. Pure quel Mes, che il premier Giuseppe Conte considera invece inadeguato.

Visentini, quali sono le stime della Confederazione sull'occupazione?

Nell'attesa di dati ufficiali, quella sui 20 milioni di disoccupati è purtroppo una stima al ribasso. Non tiene conto di alcuni Paesi, dei precari, degli atipici, degli immigrati.

In Italia?

Ci sono oltre 4 milioni di persone che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione e quasi 4 milioni che hanno chiesto il bonus per gli autonomi. Difficile valutare quanti hanno invece già perso il lavoro a livello europeo, perché ci sono Paesi in cui sono attivati provvedimenti di tutela e altri in cui sistemi di sostegno al reddito e salvaguardia dell'occupazione nemmeno esistono. Ma non c'è nessun dubbio che si deve fare presto ovunque. Tutti si dovranno muovere in fretta per utilizzare il Sure, il nuovo strumento contro la disoccupazione approvato dall'Eurogruppo che attendiamo il Consiglio faccia diventare subito operativo.

Chi si è mosso peggio sin qui?

> Necessarie misure di sostegno alle aziende che sono costrette a fermarsi

L'Ungheria, per questioni puramente ideologiche. Anche Estonia e Lettonia hanno dato ben pochi segnali. Contiamo che sul Sure si attivino pure loro. Parliamo tra l'altro di misure retroattive, comprese quelle della Bei in aiuto delle Pmi. L'Italia dovrebbe ricevere 30 miliardi per le imprese e 15 miliardi per i lavoratori.

Che ne pensa del "lockdown"?

Un'imposizione inevitabile. Proprio per questo è necessario che per aziende e dipendenti che sono costretti allo stop ci siamo immediate misure di sostegno. Ci si deve insomma assicurare che il "lockdown" non determini la scomparsa di troppe insegne e milioni di disoccupati. Un simile scenario significherebbe la recessione e da lì è dura tornare in piedi.

Come uscirne?

Con grande prudenza. Se si esce troppo presto e aggirando il rispetto delle norme sanitarie, il virus può tornare. E sarebbe il disastro.

La risposta è stata disomogenea in Europa?

L'Europa non ha competenze sulle Politiche sanitarie e i Paesi mai avrebbero accettato che la Ue imponesse regole uguali per tutti su quel fronte. C'è da dire però che alcuni sono stati molto imprudenti. La gestione inglese è stata demenziale, Germania, Francia e Svezia hanno a loro volta risposto in ritardo. Importante ora è che chi esce dal "lockdown" prima di altri, come sta progettando l'Austria, prenda ogni precauzione per non trasmettere in contagio.

In questa fase la credibilità dell'Europa a che punto è?

La propaganda e le "fake news" alterano i fatti e trasmettono ai cittadini una percezione distorta. Dal mio punto di osservazione, che è quello di Bruxelles, la Commissione Ue ha incrementato significativamente la sua credibilità perché ha messo in campo misure importanti. Quasi sempre, tuttavia, sono gli Stati membri che rallentano la concretizzazione di interventi che sarebbero invece tempestivi ed efficaci per affrontare emergenze come questa.

La polemica italiana sul Mes?

Alcune preoccupazioni sul Mes sono certamente giustificate. Quando fu concepito nel 2012 era uno strumento di sostegno a favore di chi rischiava la bancarotta causa crisi finanziaria e poneva condizioni inaccettabili. Ma le modalità con cui il Mes può essere attivato oggi sono assolutamente corrette. I prestiti sono a lunghissimo termine, a tasso zero e servono a dare un supporto ai sistemi sanitari. In Italia abbiamo bisogno come l'aria di questi 35 miliardi. Sarebbe criminale, dunque, non utilizzarlo. La polemica politica sul tema è puro sciacallaggio.

E sugli Eurobond che opinione ha?

Stiamo spingendo da settimane perché si proceda. Quando l'emergenza finirà, serve un fondo significativo per la ripresa economica. Gli Eurobond sono indispensabili, è l'unico modo per raccogliere i mille miliardi che servono, insieme ad alcuni tributi su plastiche, emissioni inquinanti e grandi multinazionali digitali. È stato inserito un riferimento agli Eurobond nel comunicato finale dell'Eurogruppo e stiamo facendo lobby per convincere Paesi come Germania e Olanda che si oppongono. Contiamo di portare a casa il risultato in vista della prossima convocazione del Consiglio. Ed è giusto ringraziare il commissario per l'Economia Paolo Gentiloni che, con il Sure, ha di fatto già iniziato a introdurre gli aiuti attraverso i bond europei. Si tratta di applicare lo stesso meccanismo. —

Luca Vinsentini segretario generale della Confederazione europea dei sindacati

L'emergenza coronavirus: Istria, Quarnero e Dalmazia

STRUTTURE POCO SICURE

Allarme case di riposo in Dalmazia Contagi a Porto Toledo e a Ragusa

Il governatore della contea raguseo-narentana: «Temo che la situazione sia fuori controllo»

Andrea Marsanich / FIUME

Allarme case di riposo in Dalmazia, situazione che potrebbe essere non più controllabile, come ammesso dal governatore della Regione raguseo-narentana, Nikola Dobroslavic.

«Ormai abbiamo due case di riposo nella nostra contea dove purtroppo il Sars-Cov-2 è riuscito a fare breccia. Nella struttura di Porto Toledo il contagio ha riguardato il 90 per cento di assistiti e operatori sanitari, mentre dobbiamo registrare il primo caso nella casa dell'anziano di Ragusa. È stato colpito un uomo in età avanzata, che abbiamo dovuto attaccare al respiratore artificiale e si trova nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale maggiore di Ragusa. Non è intubato, ma le sue condizioni sono molto serie».

Lo zupano (governatore) Dobroslavic ha specificato che il contagiato è costretto sulla sedia a rotelle e che gli epidemiologi stanno cercando di scoprire come il Covid-19 sia entrato nel ricovero.

Il contagiato era in stanza assieme ad un altro assistito, che però non ha alcun sintomo della malattia. Sarà comunque testato.

«Abbiamo ricoverato in ospedale anche un'anziana perché febbricitante. Sarà sottoposta al tampone, come pure tutti i dipendenti dell'ospizio. Gli altri 88 assistiti non denunciano problemi di salute e voglio dire che si tratta di persone molto anziane e dunque vulnerabili».

Parlando della struttura privata di Porto Toledo (Ploce), il governatore ha precisato che il Covid-19 ha colpito la direttrice dell'istituto e quasi tutto il personale e gli ospiti della casa di riposo, per un totale di nove persone.

«La direttrice non era al lavoro da una decina di giorni – ha detto Dobroslavic – e non aveva l'obbligo dell'isolamento domiciliare. Tutti i contagiati si trovano ora nel reparto malattie infettive del nosocomio raguseo. La situazione non è per nulla facile e non riusciamo a tenerla sotto controllo. Il quadro si va complicando in tutta la regione, l'ultimo rapporto parla di 15 neo contagiati (84 in totale, *ndr.*) e devo ammettere che non siamo riusciti a individuare tutte le persone contagiate dai positivi. Temo che sia avvenuta la trasmissione locale».

Ancora un'immagine del trasferimento degli anziani dalla residenza di via Vukovar a Spalato verso il nosocomio cittadino. slobodna.hr

Salgono i contagiati della residenza di Spalato. Adesso sono 59 in totale

A Spalato vi sono nuovi infetti tra fruitori e dipendenti della casa di riposo di via Vukovar.

È stato comunicato che gli assistiti positivi sono 49, ai quali si aggiungono 10 operatori sanitari. Un' anziana di 93 anni, malata cronica, è rimasta vittima del virus, entrato nell'edificio probabilmente un paio di settimane or sono.

Come da noi già riferito, a fine marzo diversi ospiti della struttura avevano lamentato febbre alta, senza che i sanitari reagissero in modo efficace e sollecito.

Proprio per questo motivo, la polizia spalatina ha avviato indagini per capire se vi siano gli estremi di reato.

E anche la magistratura croata si sta interessenda al caso. —

NOTE E SOLIDARIETÀ

"Musica per voi" rinasce sul web per unire i cuori

CAPODISTRIA

La necessità aguzza l'ingegno e così il musicista Igor Mikolic di Brezovica vicino a Gradina è diventato un collegamento tra molti parenti che non si possono incontrare a causa del lockdown. Questi dedicano canzoni, inviano auguri tramite le note sul web di Igor. "Musica per voi" riveduta e corretta. —

POLA SI ATTREZZA

Analisi dei tamponi al nuovo ospedale

POLA

La prossima settimana, probabilmente già a partire da Lunedì di Pasquetta, le analisi dei tamponi di coronavirus verranno fatte nel costruendo ospedale nel centro cittadino.

Lo ha annunciato, il dottor Aleksandar Stojanovic, direttore dell'Istituto istriano di Salute pubblica. « Il laboratorio ospedaliero - ha affermato Stojanovic - è attrezzato per le analisi dei campioni biologici prelevati dai pazienti sospetti, ciò che mancava erano i i test (del costo singolo di 100 euro *ndr.*) che ora possiamo acquistare grazie alle donazioni provenienti da varie parti».

La piu' consistente pari a 13.000 euro è arrivata dal Comune di Medolino. «Con i test eseguiti a Pola - ha precisato - si ridurranno sensibilmente le spese di trasporto giornaliero a Zagabria dei tamponi».

Da segnalare che in Istria nelle ultime 24 non si e' registrato alcun contagio. Intanto non mancano i furbetti che tentano di portare qualche soldo in cassa, violando le disposizioni della Protezione civile.

Così a Torre gli agenti sono entrati in un bar attratti dalle voci e all'interno hanno trovato la barista e tre clienti seduti al tavolino.

Nel centro di Pola invece, una parrucchiera stava tranquillamente facendo l'acconciatura ad una signora, rispedita a casa a metà operazione di bellezza.

Subito partite le denunce all'Ispettorato di stato che prenderà le decisioni del caso previste dalla legge. —

LANCIATA NEL 2018 IN MARE DAI BIMBI MONTENEGRINI

"Naufraghi" causa l'epidemia trovano i messaggi in bottiglia

ZARA

Ha viaggiato per un anno e mezzo, percorrendo in mare circa 300 miglia, per venire infine spiaggiata sulla costa dell'isoletta di Krknata, proprio di fronte alla località di Sali, tra i più grandi abitati dell'Isola Lunga, nell'arcipelago di Zara. È stata definita, a ragione, la bottiglia della pace e dell'amore, contenente toccanti messaggi scritti dagli alunni della scuola elementare Drago Milovic, di Teodo (Tivat), in Montenegro. I piccoli pezzi di carta erano stati introdotti nella bottiglia il 17 ottobre 2018 e quel giorno – tappato in modo ermetico il contenitore di vetro – vi era stato il lancio in mare al largo della minuscola isola di Mamula, proprio all'entrata delle Bocche di Cattaro.

La bottiglia era stata lanciata dagli scolari che fanno parte del gruppo letterario intitolato "Buongiorno mare" e diretto dall'insegnante Katica Cavor. «Nessuna amicizia è casuale», «Il ruolo dell'amico è di stare al tuo fianco quando sbagli», oppure «Fino a quando c'è vita, l'uomo ha bisogno di amare e di essere amato»: questi i messaggi letti dalla famiglia Jergovic che a Krknata possiede un villino, attorniato da alberi di arancio e limone. I coniugi Darko e Vlasta e il loro figlio Damir – rinvenuta la bottiglia la Domenica delle Palme - sono rimasti increduli dopo averla aperta e letto il contenuto dei messaggini, comprendenti pure il nome degli alunni montenegrini, della loro docente, numeri di telefono e indirizzi mail. «Siamo a Krknata, su quest'isolotto di soli 400 metri quadrati, perché bloccati dalla pandemia di coronavirus. Siamo residenti in Istria e non possiamo tornare nella nostra penisola – è quanto affermato da Vlasta – subito dopo avere letto le splendide frasi sui foglietti di carta, abbiamo contattato telefonicamente la Cavor, che in quel momento era con i propri alunni. C'è stato un momento di silenzio, poi è esploso l'entusiasmo». —

A.M.

La casa sul mare a Krknata dove è stata rinvenuta la bottiglia

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

Janša su Twitter insulta i media Operazione Salto: allertati i militari

Tensione in Slovenia dopo la lettera di risposta del governo al Consiglio d'Europa. Annunciata esercitazione dell'esercito

Il premier Janez Janša si appresta a intervenire al Parlamento in una foto d'archivio. delo.si

Mauro Manzin / LUBIANA

Janez Janša non molla la presa. Imbraccia l'arma del tweet e ferisce l'intera stampa della Slovenia e anche qualche giornalista estero. Spara da esperto, raffiche brevi e ben direzionate. Il tutto in piena bufera politica per la risposta inviata a nome della Slovenia al Consiglio d'Europa e relativa ai temi di rispetto della libertà di stampa ai tempi del coronavirus.

Ma non molla neppure il suo amore per le divise Janša - come quella che indossava con l'inseparabile pistola quando accoglieva i giornalisti per il punto stampa al Cankarjev dom di Lubiana durante la guerra di indipendenza dalla Jugoslavia (1991) - e in piena pandemia da coronavirus schiera l'Esercito (quello che il Parlamento ha bocciato che sia utilizzato ai confini con poteri di polizia) per un'esercitazione, denominata "Preskok" (Salto) che vuole testare la preparazione delle forze tattiche e dei sistemi di controllo in una situazione operativa di crisi. Le forze armate inizieranno dunque in varie aree del Paese a svolgere operazioni relative al mantenimento della sicurezza e del mantenimento della catena di comando nell'attuale situazione di crisi della pandemia.

L'esercitazione prevede anche la collaborazione sul territorio con i civili relativamente al settore medico e della logistica durante disastri naturali e altre disgrazie. Dell'esercitazione sarà informato il presidente della Repubblica Borut Pahor (in base alla Costituzione è lui il comandante in capo delle Forze armate del Paese) e la commissione Difesa del Parlamento.

Tornando all'offensiva dei tweet va precisato che questi sono stati inviati contro Rtv

Il presidente Pahor non risponde alle accuse della missiva: il problema è un altro

Slovenija (la tv di Stato), Delo, Večer, Dnevnik, Pop Tv e il quotidiano tedesco Der Spiegl. Alcuni attacchi verbali sono stati diretti all'editore dei media, altri direttamente a giornalisti che su essi scrivono o redigono i propri servizi radio o televisivi. È stato così un'altra volta preso di mira dal premier il giornalista investigativo Blažo Zgaga e il collega dello Spiegl, Rafael Buschmann al quale ha twettato: «Ti conosciamo». La giornalista investigativa svizzera Serena Tirani che si è imbattuta nei cinguettii del premier Janša ha affermato senza mezzi termini che il premier «usa la stessa terminologia dei capi del crimine organizzato».

Nella risposta al Consiglio d'Europa, lo ricordiamo, dove tutti i media sloveni vengono tacciati come figliocci dell'ex regime comunista, un passo è dedicato espressamente all'attuale capo di Stato Borut Pahor, quando rivestiva invece, nel 2004, le vesti di primo ministro. Secondo la missiva sarebbe stato lui a dare il via alla vendita dei media sloveni a tycoon amici del vecchio regime allora ben rappresentato dal think tank di sinistra Forum 21.

Dal gabinetto della presidenza della Repubblica non è giunta alcuna replica o precisazione a quanto scritto nella lettera al Consiglio d'Europa, ma il presidente Pahor "tirato per la giacchetta" dai giornalisti mentre era in visita a un centro per anziani a Cerklje, ha dimostrato di voler tenere la questione in secondo piano visto che i problemi in questo periodo sono altri e di ben altra importanza.

Comunque il capo dello Stato ha dichiarato che è in attesa delle prese di posizioni ufficiali sulla vicenda da parte del premier Janez Janša e del ministro degli Esteri Anže Logar per vedere se «è necessario prolungare questa vicenda, oppure accertare che si è trattato di uno scivolone da parte di un alto funzionario, per cui il primo ministro e il ministro degli Esteri prenderanno le necessarie decisioni».

Davvero encomiabile in questa fase di grave crisi sanitaria e sociale per la pandemia da Covid-19 il senso dello Stato fin qui esibito dal presidente Borut Pahor il quale non vuole che in questo delicatissimo momento si inneschino guerre politiche, ideologiche e istituzionali che allontanerebbero coloro i quali sono chiamati a decidere dal loro scopo principale di queste ore: continuare la guerra al nemico invisibile di nome coronavirus.

Chi invece sta chiedendo anche ad alta voce chiarimenti sono i partner di coalizione del Partito democratico (Sds) di Janša ossia la Smc (centro), il Partito dei pensionati (Desus) e la destra cattolica di Nuova Slovenia (Nsi).

L'esecutivo si è riunito ieri a Brdo pri Kranju emanando al termine dei lavori un comunicato stampa. Il secondo pacchetto di interventi per fronteggiare la crisi da Covid-19 si svilupperà in tre parti, quella relativa alle norme sulla liquidità delle imprese potrebbe essere licenziata dal governo già il 20 o 21 aprile per poi passare al Parlamento. In gioco una posta che vale 900 milioni di euro. —

IN SERBIA

È guarita la scrittrice Biljana Srbljanovic

In Serbia è guarita dal coronavirus Biljana Srbljanovic, la scrittrice e regista teatrale nota in Italia per il suo diario quotidiano pubblicato da Repubblica durante i bombardamenti aerei della Nato sulla Serbia di Slobodan Milosevic nella primavera 1999. Ad annunciarlo su Facebook è stata la stessa scrittrice, riferendo di essere risultata negativa a due test per il Covid-19.

RACCOGLIERANNO FRAGOLE E ASPARAGI

Romania, 80 mila stagionali in partenza verso la Germania

Stefano Giantin / BELGRADO

In Europa tutto è fermo a causa della pandemia di coronavirus, milioni di persone aspettano in casa con trepidazione che la bufera passi, la maggior parte delle aziende rimane chiusa, i confini sigillati. Ma decine di migliaia di lavoratori hanno ripreso a viaggiare, sfidando la paura del contagio, forse meno forte di quella della disoccupazione e della povertà. Sono gli stagionali che da giovedì hanno iniziato a partire con voli charter dalla Romania, in mano una valigia con pochi oggetti personali, pochi con il viso protetto da una semplice mascherina chirurgica.

Romeni che hanno volato – e continueranno a farlo – verso la Germania, dove trascorreranno le prossime settimane a raccogliere fragole e asparagi e a fare altri lavori part-time in particolare nel settore agricolo. I primi a lasciare le loro case sono stati circa 2 mila romeni partiti da Cluj-Napoca, ma altri ne seguiranno. In tutto, saranno circa «80 mila» i cittadini di Bucarest, Costanza e Cluj ad andarsene dalla Romania nei prossimi giorni avendo come meta Berlino, Düsseldorf, Amburgo, dopo che «il governo tedesco ha raggiunto un accordo» con le autorità romene per aprire le porte a lavoratori stagionali dal Paese balcanico, di cui c'è vitale necessità. Era quella l'unica via «per permettere ai nostri contadini di continuare a lavorare», ha spiegato Joachim Rukwied, numero uno dell'omologo tedesco della Coldiretti. Dietro i bisogni dell'economia, i drammi di tanti lavoratori, che hanno accettato di partire prima di Pasqua, dopo aver visto "congelati" i loro redditi in Romania, bloccata in un severo lockdown. Molti partiti verso la Germania in mezzo a una folla incontrollabile, «senza che fossero rispettate le misure di distanziamento sociale» - e su questo fronte indaga la magistratura - senza neppure sapere «la loro destinazione finale», hanno denunciato i media romeni. È «inammissibile» che tanti siano partiti senza mascherine, aspettando pazientemente in pericolose code di salire in aereo, ha ammesso anche il premier romeno Ludovic Orban. Scene identiche, con alta probabilità, saranno osservate nei prossimi giorni, giornate in cui sono in

Sono partiti in massa senza rispettare le distanze di sicurezza Indaga la magistratura

programma altri voli charter, tutti diretti in Germania. Romeni che non saranno gli unici ad affluire in Germania – dopo Spagna e Italia il Paese Ue con più alto numero di contagi e morti per Covid19 - nelle prossime settimane. Berlino ha infatti dato luce verde all'ingresso di stagionali anche dall'Ucraina, da Polonia, Cechia e Slovacchia. E la Germania non è l'unico Paese ad aver preso la decisione di ricorrere a lavoratori stranieri, mentre le frontiere sono chiuse per tutti. Lo stesso ha fatto nei giorni scorsi l'Austria, che ha fatto arrivare a Vienna, sempre con voli charter, centinaia di addetti alla cura agli anziani e a più vulnerabili, dalla Romania ma anche dalla Bulgaria. Stessa strada anche per la Slovenia, con quasi 200 stagionali agricoli romeni attesi nel Paese il prima possibile. —

Giochi e cruciverba

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Accurata serie di esami clinici
6. Titoli simili ai BOT
9. Scrisse *La locandiera* (iniz.)
11. Una "Via" del cielo
15. Sezione della scala
16. Fiume elvetico
17. L'uccello detto anche volpoca
19. Vocali in bici
20. Uno a Londra
21. Leggera abrasione della pelle
25. Un fiabesco Peter
27. Fra re e fa
28. Lo schieramento politico di Nicola Zingaretti (7 11)
31. Amena località del Cadore
33. Fondò l'Italia dei Valori
34. Il nome della Gardner
36. Vasi sanguigni
38. Lo è l'odore del cloro
39. Poco idoneo
40. La Grè cantante
42. È usato per le imbottiture
43. Nazione
44. Tendenza a favorire i conoscenti
47. Avventura alla fine
48. Antenato
50. Occupa un trono
51. Iniziali del conduttore Giurato
52. Inadatto alla convivenza
53. Sigla di un ente turistico
55. Misura per capi d'abbigliamento
57. Simbolo dell'ettaro
58. Il nome con cui è conosciuto Donato di Pascuccio di Antonio
59. Un gioco... senza compagni
61. La sposa del maharajah
63. I confini della Tunisia
65. Una hit di Jovanotti
66. **Salvador, l'artista in foto**
67. La Cancellieri giornalista
68. La seconda consonante
69. Presa in giro, dileggio
72. L'amministrazione di un'azienda
73. Il Rex creatore di *Nero Wolfe*
75. Saluto dei latini
76. Iniziali del Manzoni
77. Gli "atomi" della filosofia di Anassagora
78. Rasenta il sarcasmo.

66 ORIZZONTALE

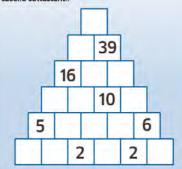
VERTICALI

1. Quadro di nessun valore
2. Antica dinastia cinese
3. Famosa e insigne
4. Iniziali di Pavese
5. Garry, ex campione di scacchi
6. Un famoso generale di Luigi XIV
7. Giudicare biasimando
8. Li calcola la banca
9. Si trova tra retina e sclerotica
10. La Kelly che fu principessa
11. Incisione chirurgica dell'addome
12. Contengono il mosto
13. Simbolo del titanio
14. Divinità nordiche
16. Un braccio o una gamba
17. Uno degli apostoli
18. Esportazione sotto costo
22. Opprime in estate
23. È tra Viterbo e Terni
24. Unità della legione romana
26. La bomba di Hiroshima
27. Si usano per montare film
29. Nel mezzo del corteo
30. Ricondotta a una quieta serenità
32. Misterioso
35. Pari in casa
37. Infiammazioni del fegato
41. Retta mai raggiunta dalla curva
43. Gatto tigrato
45. Barche per pescatori
46. Grido di gioia e di esultanza
47. Pianta detta anche amorino
49. Il grasso del maiale
51. Città del Pakistan
54. Sorridente
56. Leggendario mostro d'argilla
57. Il gineceo del sultano
58. Passi... letterari
60. Falda di cappello
62. Un figlio di Giacobbe
64. La misura la sarta
68. Pronome relativo
70. Iniziali del giornalista Varriale
71. Imperia per l'Aci
72. Antico gioco orientale
73. Senior in breve
74. Piumone senza piume.

Soluzioni

Cruciverba

Sommiramide

Partendo dai numeri presenti nello schema, riempi la piramide numerica tenendo conto che il numero in una casella dalla seconda riga in poi deve corrispondere alla somma dei numeri nelle due caselle sottostanti.

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

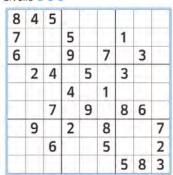
Livello ●○○

		5		2	3			1
	4	8				6		5
		1		8	5			9
7	2		3		8			
6	1						3	8
			2		1		7	4
8			7	1		5		
1		6				4	9	
4			5	9		8		

Livello ●●○

Soluzioni

Sudoku

Sommiramide

Giochi e cruciverba

Crucifreccia

A quale Stato appartiene questa bandiera?
Scoprilo risolvendo il crucifreccia
e riportando in ordine le caselle
evidenziate!

Fattibili, realizzabili — Misterioso, nascosto — Lo stato di incoscienza del medium — Fiume del Veneto — Bambola antincendio / Rimasto indietro — È debole nel cuore / Ayrton pilota — Porto da cui salpò Colombo — Una preposizione semplice — Lo fu Nefertiti / La bella Colombari

Porta della Grecia / Giuste, esatte — Musicò *Giselle* / Commissario Tecnico

La Bow star del muto / Forma il lago di Thun

Locale sotterraneo — Le hanno Carlo e Maria / Verecondo

La madre della Madonna — Interruzione pubblicitaria / Debuttare

Avvolgere... un regalo — Si citano con gli altri / Mettere a contatto

Precede il re / Un cappello di paglia — La Christie giallista — Stato con Khartum / Indumenti femminili

Uno strumento ad ancia — Tassativo, perentorio — Confronti / Enrico, celebre tenore — Il Ryan di *Barry Lyndon*

Metropoli lombarda — Musicò *La vedova allegra* — Ripide

Disimpegno di ingresso / Si esclama mostrando

Michael, lo sfortunato pilota — Sorella e sposa di Zeus — Popoli / Battuta vincente nel tennis — Verità senza vita / Le prime in pista

Il Boone cantante

Conto Corrente — Il nome dello scrittore Zola

Divisa di sportivo — Nel rosso e nel nero — Vocali di peso

Caselle evidenziate: 1 2 3 4 5 6 7

Labirinto a sorpresa JUNIOR

Rebus

Chiave: 5, 2, 7

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema
deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello

		3	9		6		5	
		4					7	6
6	7		1		4			
9		8		4		7		5
			5	9	8			
5		2		6		1		9
			8		7		6	4
4	1					5		
	8		4		9	2		

Livello ●●○

			1	2	5			
2		8				5		9
		6				1		
4	5		7		1		9	8
			4		9			
1	8		6		2		3	4
		1				9		
6		3				4		7
			2	4	7			

Tre domande

Tema: Giochi di carte

A briscola il fante vale:
- **A** 1 punto
- **B** 2 punti
- **C** 3 punti

È un termine utilizzato nel bridge:
- **A** Discontro
- **B** Percontro
- **C** Surcontro

Il mazzo residuo dopo la distribuzione iniziale si chiama:
- **A** Mazzetto
- **B** Pozzo
- **C** Tallone

Soluzioni

Crucifreccia — Labirinto a sorpresa — Sudoku

Rebus PIÙ medi, CO libri = piume di colibrì

Tre domande 1B, 2C, 3C.

Giochi e cruciverba

Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati. Ogni lettera corrisponde a un numero e va riportata nello schema sottostante nella casella corrispondente. A schema ultimato potrai leggere una massima.

1	2	3	4	5	6	■	7	8	9	10	11	12	13	■
14	15	16	17	■	18	19	20	21	22	■	23	24	25	26
27	28	29	30	■	31	32	33	34	■	35	36	37	38	39
40	■	41	■	42	43	44	45	■	46	47	48	49	50	51
■	52	53	54	■	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64
65	66	■	67 ,	68	69	70	71	72	■	73	74	75	76	77 !

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza **ripetizioni.**

Livello ●○○

	3		6				7	
7		9	1			2		8
	6		2		7		4	
		5		6		7	3	4
			3		5			
3	9	7		1		5		
	7		4		1		8	
6		3			8	4		2
	4				6		1	

Soluzioni

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Uno dei re Magi - **6.** Peter, il compianto direttore d'orchestra - **10.** Rende lucido il pavimento - **11.** Il servizio che recapita la corrispondenza - **12.** Linea dalla quale si prende il via - **14.** Possono costare cari... - **15.** Privo di genitori - **17.** Uno dei piccoli amici di Biancaneve - **18.** Aulici lamenti - **19.** Stato federato dell'India sul golfo del Bengala - **22.** Il Marescotti del piccolo e grande schermo (iniz.) - **23.** Tessuto epiteliale degli organi cavi - **24.** L'oro del chimico - **25.** Le ultime notizie - **26.** L'arte di Vitruvio - **27.** Terapie mediche - **28.** Quelli di cambio lavorano in Borsa - **30.** Frase pubblicitaria - **31.** Il nome dello scrittore Flaiano - **32.** La capitale del Cantone di Argovia - **33.** Adorano la Trimurti - **34.** Biblico secondogenito di Giuda - **35.** Fu trasformato in cervo da Artemide.

VERTICALI

1. Carburante per motori diesel - **2.** Scheletri d'imbarcazioni - **3.** Può essere William, Kaiser o altro ancora - **4.** Altro nome dello stile Liberty (3 7) - **5.** Altman, il regista di *Gosford Park* (iniz.) - **6.** Arretrata nei pagamenti - **7.** Un occhiello per bottoni - **8.** Oscuro nelle poesie - **9.** Lieti, allegri - **11.** L'addetto stampa - **13.** Corre sui binari in città - **16.** Grossi vasi di terracotta - **20.** Una vocale nell'alfabeto greco - **21.** Passaggio di un corpo dallo stato solido a quello liquido per effetto di calore - **23.** Il nome d'arte del cantante Marco Castoldi - **24.** Corporazioni professionali del Medioevo - **25.** Una parente acquisita - **26.** Lo è l'abbonamento che dura dodici mesi - **27.** La "tribù" scozzese - **29.** Michael che scrisse *La storia infinita* - **30.** Precede Paulo in Brasile - **33.** L'Italia nella posta elettronica.

Aforisma

Le decisioni migliori e più sagge non derivano dalla ragionevolezza ma da una visionaria e lungimirante follia.

Erasmo da Rotterdam

Soluzioni

Giochi e cruciverba

Crucifreccia

Riconosci questo vip attraverso il filtro fotografico? Scopri chi è risolvendo il crucifreccia!

Crucipuzzle - Scuola

JUNIOR

Trova e cancella nello schema tutte le parole sotto elencate, tenendo conto che possono essere disposte orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente e che possono essere lette in tutte le direzioni possibili. **Tre parole si ricavano dalle immagini.** A fine gioco resteranno inutilizzate alcune lettere: leggendole in ordine otterrete a chiave.

Chiave (10): **Si usa a scuola**

B	O	I	C	C	U	T	S	A	I	Z	C	O
S	P	A	G	O	R	P	T	C	G	A	V	G
C	C	E	C	I	R	T	A	Z	N	I	P	R
A	O	A	S	A	E	R	A	C	S	N	R	A
N	P	M	Y	H	T	P	E	E	N	O	C	F
N	E	C	C	U	M	L	D	T	H	E	O	F
E	R	I	C	A	L	A	M	I	T	E	L	E
R	T	C	T	E	I	E	R	I	A	O	O	T
E	I	S	R	B	R	T	T	K	T	R	R	T
A	N	I	L	E	V	A	N	N	E	P	I	E
O	A	R	E	P	M	E	T	B	I	R	O	O

ASTUCCIO, BIADESIVO, BIRO, CALAMITE, CANCELLERIA, CARTUCCIA, CERA, COLORI, COPERTINA, CORRETTORE, DIARIO, ETICHETTA, MARKER, MATITE, PENNA, PINZATRICE, RIGA, RISME, SCANNER, SPAGO, SPRAY, STAMPA, VELINA

Sudoku

Riempi tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna, ogni settore 3x3 e ogni settore colorato contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

Livello ●○○

7	3					6		4
			6	7		5		2
9	2		5		3			
		4		8		2	6	
	9		3		7		5	
	5	2		6		9		
			1		4		2	5
5		7		9	8			
2		3					8	9

Livello ●●○

			2			3	9	
7	5	3					2	
9			1		7		8	
		1		9		7		8
			8		4			
8		9		5		6		
	9		5		6			4
	1					8	6	9
	7	6			8			

Finestra: Livello ●●●

9	8		1		3		4	7
3				7				8
1			8		2			6
	2						8	
4			9		7			3
7				2				9
8	3		4		5		6	2

Soluzioni

Giochi e cruciverba

Cruciverba

ORIZZONTALI
1. In mezzo alla steppa - **3.** La cerniera lampo - **5.** Un ballo degli Anni '60 - **10.** Evasione - **12.** L'acquavite della Giamaica - **15.** Frazioni di libbra - **16.** La Polizia federale USA (sigla) - **17.** Un orologio per l'accensione - **19.** Il Calloway del jazz - **20.** Obbrobrioso come lo Yeti - **23.** Registra le operazioni di volo (7 4) - **24. La popolare presentatrice in foto (nome e cognome)** - **26.** Le piante delle "golden" - **27.** La curva del fiume - **29.** La fa il sarcastico - **31.** La Nin scrittrice - **32.** Ci va chi sale - **33.** Noi per Cicerone - **36.** Un mare della Crimea - **37.** Per i Romani era Augusta Praetoria - **39.** Collere - **40.** Il... più grosso centro egiziano - **42.** Il profumo d'un fiore - **45.** Pungente come il fumo - **46.** Lanciava fulmini dall'Olimpo.

VERTICALI
1. È grande in Francia - **2.** Vi scorrono litri di birra - **3.** Coda di gazza - **4.** Un'inquadratura cinematografica (5 5) - **6.** Gli inizi di Wolfe - **7.** L'investitura di un sovrano - **8.** È ripida se è a chiocciola - **9.** La città di Edipo - **11.** Il comico Poretti - **13.** Più che modesto - **14.** Condurre... per il naso - **17.** Le eclissi più spettacolari - **18.** Un filtro del sangue - **21.** Un mammifero marino - **22.** Non è mangiatrice di carne e derivati animali - **23.** Ai lati della strada - **24.** I "puntini" delle cravatte - **25.** La capitale USA del gioco d'azzardo - **28.** Il titolo del Todero goldoniano - **30.** In coda all'autogrù - **34.** Statuetta per divi - **35.** Una fase di tirocinio - **37.** Precede beta nell'alfabeto greco - **38.** Il "terminal" unito all'aeroporto - **41.** L'attore Degan - **43.** Reggio Calabria (sigla) - **44.** Un po' di zucchero.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●○

	1		2	5		4		
			7			3		6
2	4			8				
			9		8		3	1
8		2				6		7
3	6		5		2			
				2			9	5
5		9			1			
		8		9	5		4	

Puntini Junior

Da 1 a 65

Hidato

Inserisci nella griglia i numeri mancanti in modo che da 1 si arrivi a 54 collegandosi al numero successivo in orizzontale, verticale o diagonale.

54			12			1		3
	52	49	46	13	15	9	8	
	50	45	31		16	18		5
			33			19		
	39	37		29	28	20	22	
41			36					24

Soluzioni

Kriss Kross

In base al numero di lettere e agli incroci, inserisci nella griglia tutte le parole elencate.

Tema: cartoleria

5 LETTERE
BUSTA
CLIPS
COLLA
GOMMA
NOTES

6 LETTERE
AGENDA
DIARIO
MATITA
REFILL
TIMBRO

7 LETTERE
SCATOLA

8 LETTERE
ACRILICI
ASTUCCIO
PLASTICA

Tre domande

Tema: Fuoco

Il prefisso che significa fuoco è:
A Ombro-
B Piezo-
C Piro-

In guerra, che cos'è il "fuoco amico"?
A La copertura durante la ritirata
B L'uccisione involontaria dei propri soldati
C Uno scambio di ostaggi

Chi canta *Fuoco nel fuoco*?
A Eros Ramazzotti
B Giorgia
C Nomadi

Soluzioni

Aforisma

Un ipocrita è da solo arciere e bersaglio, perché in ogni parola mira solo al proprio vantaggio.

Thomas Fuller

Giochi e cruciverba

Crucifreccia

A gioco risolto, prendendo in ordine le caselle evidenziate, otterrete il nome di una regione francese.

- Sdrucciolare
- Vi si aggancia il guinzaglio
- Fedeli... in cammino
- Introduzione alla storia
- Quelli solari sono le meridiane / Poco mosso
- Epoca geologica
- Prossimo venturo / Utilità, vantaggio
- Dea madre di Enea / Un'azione nel volley
- Britannico della capitale
- Eliminare, cassare
- Sono pari nelle suole / Gli anni che si hanno
- Insieme di ecclesiastici / A volte si indorano
- Il petrolio
- Vecchio nome della città di Chennai
- Noto collegio inglese / Depositi per... erba
- Quello di Adriano passa nei pressi di Newcastle
- Veloci, rapide
- In mezzo / Città della Germania
- Colta alla sprovvista
- O.K.! / Una preposizione
- Allestimenti di danze / Assai belle
- Il regista Siegel / Uno fu "il Censore"
- Poca roba / Solca leggermente il terreno
- Bere... a possenti sorsate
- Estremi di generosità / Giudicati colpevoli
- Fu distrutta dal Vesuvio / Regione a est dell'India
- Post Scriptum / La parità nella ricetta
- Gioire, tripudiare / La "mater" universitaria
- La capitale della Svizzera
- Città della Toscana
- Le hanno Marco e Paolo
- Quartiere cittadino / Numero in breve
- L'antico provenzale
- Linguaggio gergale / Fine del film
- Il curiosone lo ficca dappertutto
- Umili vesti monacali / Grandissima calma
- Strepitose, eclatanti
- In mezzo ai pericoli

1 2 3 4 5 6 7 8

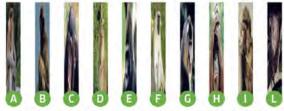
Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●○

		2		4		7		
1		9				2		5
3			7		1			6
	3		5		6		7	
	4		3		9		5	
4			8		7			1
8		1				5		7
		3		5		6		

Stretching

Dieci immagini di scimmie sono state stirate: riconosci le specifiche specie di seguito elencate in ordine alfabetico?

AYE AYE - BABBUINO - CERCOPITECO - GIBBONE - GORILLA - MACACO - MANDRILLO - NASICA - ORANGO - SCIMPANZÉ

Crittografato

A ogni numero corrisponde una sola lettera.

B A R O N E

Giochi e cruciverba

Maxicrucipuzzle

In questa tabella sono celati 50 termini. Sono scritti in orizzontale (da destra a sinistra o da sinistra a destra), in verticale (dall'alto in basso o dal basso in alto) o in diagonale (in tutti i versi possibili). **Due parole si ricavano dalle immagini.** Quando ne individuate uno, cancellate tutte le lettere che lo compongono; quando avrete finito di individuarli tutti, resteranno inutilizzate alcune lettere, leggendole in ordine otterrete un proverbio: "Chi compra il superfluo..."

E	S	I	P	E	R	G	A	M	E	N	A	B	E	E	A	P	R	E	E	B	P	S	S
S	L	O	L	O	G	N	I	S	A	R	A	R	L	R	F	A	T	T	O	R	I	A	E
B	C	A	M	P	I	O	N	E	S	S	A	A	U	A	V	F	A	N	D	L	E	L	G
N	I	A	C	L	D	S	I	E	N	E	N	C	E	O	A	B	I	E	I	R	U	F	G
E	R	B	R	S	I	A	G	S	N	A	P	C	C	S	A	F	M	C	V	S	T	O	I
A	L	E	L	S	A	N	N	I	M	A	C	I	F	R	I	G	O	R	I	F	E	R	O
N	T	E	C	I	A	L	L	I	M	O	M	A	C	C	E	N	N	V	R	E	N	M	L
S	E	S	P	L	O	O	T	A	B	E	L	L	O	N	E	S	O	S	B	S	N	A	O
I	A	P	I	A	T	T	O	O	N	T	R	E	A	N	I	H	C	C	U	Z	I	T	N
O	E	B	I	T	E	L	E	F	O	N	A	T	A	C	I	R	E	E	S	O	S	O	E
S	R	O	O	S	R	O	C	C	H	I	O	T	T	R	A	S	P	A	R	E	N	Z	A
O	A	S	U	C	C	A	I	F	A	R	G	O	E	R	O	C	A	S	S	E	T	T	O

Chiave:
2,7,1,2,10

ABATE
ACCRESCERE
ACCUSA
ANSIOSO
ARTISTA
ASFALTO
BIBLIOTECA
BOCCE
BONIFICO
BRACCIALETTO
BRIVIDO
CALMA
CAMOMILLA
CAMPIONESSA
CASSETTO
COREOGRAFIA
CURA
ECONOMIA
EFFICIENTE
EGOISMO
ELUSIVO
ERICA
ESOSO
FATTORIA
FORMATO
IENA
NASO
NEMICO
PERGAMENA
PIATTO
PRINCIPESSA
RAMO
SALTO
SCALE
SCARSA
SEGGIOLONE
SEGNALIBRO
SEPPIA
SETTIMANALE
SILICONE
SINGOLO
SOTTOLINEARE
STERLINA
TABELLONE
TELEFONATA
TENNIS
TRASPARENZA
ZUCCHINA

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere **tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.**

Livello

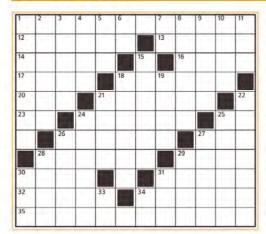
	2		6	8			9	
4	1					8		3
			3		4	6	5	
7		8		3		2		
2			7		6			8
		1		5		3		7
	3	2	1		7			
1		4					7	6
	7			4	8		3	

Aforisma

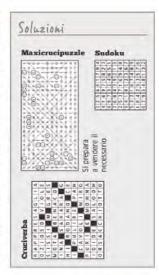
Gli uomini non vivrebbero a lungo in società se non fossero capaci di ingannarsi gli uni con gli altri.

François De La Rochefoucauld

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Un'azione violenta e compiuta in modo vendicativo - **12.** Non fa proprio niente! - **13.** Sono sia fiori che strumenti musicali - **14.** Il diminutivo di Elisabetta di Baviera, che fu imperatrice d'Austria - **16.** Un tipo di ceramica dura e resistente - **17.** Un... poetico fango - **18.** Altro nome del Garda - **20.** La Seidel narratrice - **21.** Il deserto subtropicale più esteso al mondo - **23.** Il Nicaragua nei domini di primo livello - **24.** Uno dei due fiumi di Lione - **25.** Il cerio nelle formule - **26.** Eliminare lo sporco dalle superfici - **27.** Il fiabesco Peter che vola e che non vuole crescere - **28.** Neri e verza in vendita dall'ortolano - **29.** Joan, artista catalano della corrente surrealista - **30.** Casti e genuini - **31.** La Lisa dipinta da Leonardo Da Vinci - **32.** Osso che sostiene la laringe - **34.** Il bar del far west - **35.** L'animale di peluche per antonomasia.

VERTICALI

1. Antonio, filosofo di Rovereto - **2.** Titoli che si comprano - **3.** Circuito da corsa - **4.** Studiato atteggiamento - **5.** La sigla della repubblica con sede a Salò - **6.** Di peso... pari - **7.** Iniziali di Vivaldi - **8.** Altro nome del "pan di serpe" - **9.** Federico García, poeta spagnolo - **10.** Osso detto anche ischio - **11.** *Rude, signatum* e *grave* erano le monete dell'antica Roma - **15.** Un veloce dromedario - **18.** Attrezzo dello sterratore - **19.** Quelle bianche sono lo stadio finale dell'evoluzione delle stelle di massa piccola - **21.** Privo di compagnia - **22.** Tifoso di una squadra ligure - **24.** Non liscia - **25.** Il fisico francese della termodinamica - **26.** La Hilton del jet set - **27.** Vino del Nordest - **28.** Il ciel l'aiuta se è contento - **29.** Un punto di approdo - **30.** Nome di dodici papi - **31.** Esclude ogni eventualità - **33.** Errata Corrige - **34.** L'Hawking dei buchi neri (iniz.).

Giochi e cruciverba

Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati. Ogni lettera corrisponde a un numero e va riportata nello schema sottostante nella casella corrispondente. A schema ultimato potrai leggere una massima.

Definizione	Caselle
Lasciare troppo sul fuoco la pasta o il riso	76, 16, 66, 28, 41, 4, 18, 59
Uccello dal particolare becco	12, 24, 74, 36, 55, 25, 48, 51, 7
La P dell'acronimo PIL	57, 46, 31, 10, 78, 21, 47, 15
L'apostolo che divenne papa	65, 75, 9, 52, 23, 33
Il primo presentatore di *Domenica In*	30, 42, 67, 71, 19, 54, 45
Quel che resta di un sigaro... andato in fumo	43, 26, 60, 61, 73, 14, 35, 8, 68
Sono numerate quelle del domino	20, 40, 69, 6, 50, 58, 2
Una provincia del Friuli	44, 62, 5, 38, 22, 27, 37, 32, 70
Il Giletti della Tv	49, 17, 56, 29, 11, 77, 63
Espansione, potenziamento	34, 72, 53, 1, 39, 3, 64, 13

1	2	■	3	4	5	6	7	8	9	■	10	11	■	12
13	14	15	■	16	17	18	19	20	21	22	23	24	■	25
26	27	28	29	30	31	32	33	■	34	35	36	37	■	38
39	40	■	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
53	■	54	55	56	57	58	59	60	61	62	■	63	64	65
66	67	68	■	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	■

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza **ripetizioni**.

Livello ●○○

	5		1		3		8	
8		9				4		1
	1		2		4		3	
6		4		1		7		3
			4		6			
5		3		2		1		6
	6		9		8		1	
2		8				9		5
	9		6		2		7	

Soluzioni

Sudoku

4	5	2	1	9	3	6	8	7
8	3	9	5	6	7	4	2	1
7	1	6	2	8	4	5	3	9
6	2	4	8	1	5	7	9	3
9	7	1	4	3	6	8	5	2
5	8	3	7	2	9	1	4	6
3	6	7	9	5	8	2	1	4
2	4	8	3	7	1	9	6	5
1	9	5	6	4	2	3	7	8

Trasferimento

SCUOCERE
PELLICANO
PRODOTTO
PIETRO
CORRADO
MOZZICONE
TESSERE
PORDENONE
MASSIMO
SVILUPPO

Le persone di poco carattere conoscono solo due comportamenti: disprezzo oppure servilismo.

ECONOMIA

Zinelli & Perizzi: «Bisogna ripartire Dopo settembre sarà troppo tardi»

L'incertezza per la blasonata azienda triestina di arredo navale chiusa dall'11 marzo è legata agli ordini di Fincantieri

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Preoccupati e allo stesso tempo speranzosi. Dubbiosi sulle misure prese dal governo per fare fronte a questa forzata fase di lockdown, ma convinti che nel giro di qualche mese il mercato tornerà quello di prima. È il pensiero di Ottavio Silva, direttore commerciale di Zinelli & Perizzi, in merito alla lenta ripartenza sancita dalla cosiddetta "fase due". L'azienda triestina di arredamento, attiva sulla piazza da ben 93 anni, ha affrontato questo periodo di quarantena seguendo alla lettera le direttive governative. «Noi siamo chiusi dallo scorso 11 marzo – spiega Ottavio Silva – perché lavorando con le navi di Fincantieri, una volta arrivata la serrata all'attività nel cantiere di Monfalcone, anche noi abbiamo deciso di chiudere sia il reparto operativo che il negozio, per rispetto dei nostri dipendenti e dei nostri eventuali clienti». Una seconda fase che, sempre a detta di Silva, sarà caratterizzata dall'incertezza e legata, per una realtà come Zinelli & Perizzi, soprattutto alla riapertura di Fincantieri.

«Adesso aspettiamo di capire cosa ci riserverà questa seconda parte dell'emergenza – continua Silva - Noi prima dell'arrivo della pandemia avevamo iniziato i lavori di ammodernamento del negozio, interrotti anch'essi, però siamo pronti alla riapertura. Abbiamo le scorte necessarie di mascherine, guanti e quant'altro sarà necessario utilizzare, per venire incontro ai nostri futuri clienti che ci sceglieranno». Una fase particolare che comporterà tempi lunghi per il ritorno alla normalità. Per quanto riguarda invece le misure prese dal Governo per venire in aiuto alle imprese in questa fase così delicata, Ottavio Silva non ha dubbi: «Io spero che siano sufficienti le nostre di forze, perché secondo me se le aziende italiane dovessero aspettare solo gli aiuti dello Stato non so quando l'economia riuscirebbe a ripartire. Il nostro lavoro viaggia ad un'altra velocità rispetto a quelle che sono le promesse che ci vengono fatte».

Silva guarda al bicchiere mezzo pieno della situazione, o per meglio a dire al fatto che il bicchiere non sia completamente vuoto. «La nostra "fortuna" è quella di sapere che questa emergenza non potrà durare molto a lungo. Perciò siamo preoccupati ma allo stesso tempo speranzosi per il futuro. Sicuramente un ruolo importante per uscire da questa emergenza lo ricopriranno le banche, perché il costo del denaro, che era già molto basso, ora lo sarà ancora di più. Di una cosa sono certo: come sempre le aziende italiane per venirne fuori dovranno fare perno sulle proprie forze». E per farlo dovranno utilizzare tutti i mezzi possibili. Come adeguate campagne pubblicitarie in modo da stuzzicare le necessità di chi è stato costretto a casa per più di due mesi. «La conoscerà in ogni suo angolo – continua Silva – e avrà voglia di cambiare qualcosa. E noi del settore dovremo essere pronti a consigliarli». Su quanto durerà l'onda lunga derivante da questa situazione il proprietario di Zinelli & Perizzi non ha dubbi. «Per il nostro settore sarà più dura. Prima che la ruota ricominci a girare sarà necessario attendere settembre – ottobre, perciò credo che fino a quella data il mercato sarà in una forte sofferenza. Andiamo incontro a un'estate lavorativa, caratterizzata da una bella sofferenza almeno fino a settembre, da lì in poi chi avrà seminato bene nei quattro mesi precedenti credo che verrà premiato». Tre mesi per recuperare in extremis almeno parte di quanto è stato perso nella prima parte dell'anno.Un obiettivo che è anche una speranza per ricominciare a vivere. —

SCHEDA

Una storica impresa fondata 93 anni fa

Zinelli & Perizzi è attiva , da oltre 90 anni attiva nel settore dell'arredo, a partire da quello delle grandi navi. Il direttore commerciale (nella foto a sinistra) è Ottavio Silva

APPELLO IN FAVORE DEL MADE IN ITALY

Federlegno-arredo: «Non possiamo perdere gli ordini dall'estero»

MILANO

Federlegno Arredo lancia il manifesto «Riapriamo il made in Italy» in 8 punti, in cui reitera la richiesta di ufficializzare date certe per la ripresa, salvaguardando la sicurezza dei lavoratori ma «senza compromettere ancora di più la sopravvivenza di un'eccellenza del nostro Paese». «Bisogna programmare e ufficializzare la data di riapertura dell'intera filiera Legno-Arredo - si afferma - per evitare di prolungare il blocco produttivo, logistico e commerciale, ed evitare di perdere ordini e relazioni internazionali che rischiano di favorire, irrimediabilmente, concorrenti di altri paesi attualmente aperti come Germania e Francia». Secondo l'associazione «c'è già un protocollo, le nostre fabbriche sono sicure, attrezzate con rigorosi strumenti e protocolli di sicurezza che assicurano adeguati livelli di protezione e contenimento del contagio». Viene garantito lo smart working in attesa di una graduale ripresa delle attività non strettamente «produttive», come creatività e progettazione, ricerca e innovazione, comunicazione e marketing, commerciali, vendite e acquisti, Federlegno chiede però la riapertura dei punti vendita di tutti i comparti, ipotizzando anche incontri con orari di apertura ridotti e controllo degli accessi all'area di vendita/progettazione, solo su appuntamento.

«Vanno fatte ripartire - si afferma inoltre - le attività dei magazzini e della logistica, per consentire il magazzinaggio di tutto quel materiale attualmente in transito da paesi per i quali non è stato possibile prevedere il fermo delle spedizioni, prodotti legati a stagionalità per tipologia ed essenza».

Un addetto del settore legno

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MONTE URBASA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 1.00
MSC ADRIANA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 3.00
ASPENDOS SEWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.00
SYRA	DA BEAUMONT A RADA	ore 8.00
GUNABARA	DA SIDI KERIRE A RADA	ore 17.00

IN PARTENZA

MSC ANAHITA	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore 2.00
PANAGIA ARMATA	DA RADA PER CANAKKALE	ore 12.00
OTTOMAN COURTESY	DA RADA PER CANAKKALE	ore 12.00
LUEBECK	DA RADA PER VENEZIA	ore 16.00
MSC ADRIANA	DA RADA PER RAVENNA	ore 17.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
FADIQ	DA ORM. 31 BIS PER PATRAS	ore 20.00
DARDANELLES	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 20.00

LE IDEE

COMPROMESSO IN NOME DELL'EUROPA

GILBERTO MURARO

È probabile che il documento approvato l'altra sera dall'Eurogruppo sia studiato in futuro come prova di abilità diplomatica, oltre che come ricettario di politica economica. Il confronto svolto a nervi tesi, sulla scia di accuse tra Paesi di insolita asprezza, ha infatti dovuto porre attenzione al lessico non meno che al contenuto. La bozza di accordo diffusa con le correzioni ancora evidenti (errore organizzativo senza precedenti) mostra ad esempio il termine condizione sostituito dal termine requisito: stessa cosa, ma detta con più garbo. Si spreca poi il richiamo alla solidarietà ma subito attenuato da quello alla responsabilità, nello sforzo di accontentare tutti.

Venendo ai contenuti, si tratta di un accordo quadro che se non altro mette in buon ordine le azioni già deliberate, quelle decise nell'accordo per l'emergenza e quelle da adottare per la ripresa. Un ieri, oggi e domani che riflette il gusto nordico del sentiero ben tracciato, da cui dovrebbero emergere con chiarezza diritti e doveri per tutti.

Gli interventi deliberati sono già significativi: la flessibilità del bilancio pubblico, sopprimendo temporaneamente i limiti di deficit; l'allargamento del sostegno pubblico alle imprese, in deroga alla dottrina contro gli aiuti di Stato; la politica monetaria accomodante, con un capacità di acquisto di titoli pubblici e privati, anche quelli di non eccelsa qualità, fino a 750 miliardi di euro; l'attenuazione dei vincoli patrimoniali negli enti finanziari; lo stanziamento di quasi 38 Miliardi sul budget dell'Unione Europea per contrastare i danni della pandemia.

La presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen

Si aggiungono gli impegni previsti nell'accordo: l'ulteriore flessibilità nell'uso dei fondi europei, con rinuncia alla pretesa comunitaria di cofinanziamenti nazionali e con facoltà dei singoli Stati di modificare le destinazioni territoriali e settoriali dei fondi stessi; il programma Sure di 100 miliardi, già proposto dalla Commissione, per la difesa dell'occupazione (e della salute, aggiunge il documento); il progetto di investimenti fino a 200 Miliardi attivati dalla Banca Europea degli Investimenti, cui l'Eurogruppo promette di affiancare altre misure comunitarie; l'apertura di nuova linea di credito agli Stati richiedenti, fino al 2% del rispettivo Pil, sotto l'egida del Meccanismo Europeo di Stabilità. Quest'ultimo è il punto cruciale: l'odiato MES, e per un credito temporaneo fino a 36 miliardi, al posto dei coronabond garantiti dall'Europa che il nostro Governo richiedeva. Molti saranno delusi ma non è un aiuto insignificante e in questo caso esso non ha le stigmate della libertà vigilata che lo rendono inviso al beneficiario. Nessuna condizione, infatti, è posta sul suo uso, tranne quella della destinazione che deve limitarsi al sostegno dei costi legati alla cura e prevenzione dell'epidemia.

> **Senza l'aiuto dell'Ue l'Italia costretta ad uno sforzo eccezionale: non potrebbe farcela**

Questo è il cuore del compromesso e sta ad indicare il livello di diffidenza che circonda l'Italia. Lo si vede anche dal ripetuto richiamo alla temporaneità delle deroghe concesse. Finita la pandemia, infatti, vanno rafforzati i fondamentali della finanza pubblica. Con un impegno comune, tuttavia, che potrebbe essere di grande portata : l'istituzione di un Fondo per la Ripresa, che accompagni tutti gli Stati membri al rilancio dopo la crisi.

Ognuno potrà giudicare se nell'insieme si tratti di bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Tre certezze voglio tuttavia condividere: senza l'aiuto europeo, non ce la faremmo; pur con l'aiuto europeo, rimane da compiere per l'Italia uno sforzo eccezionale; dobbiamo subito prepararci a usare bene i fondi europei , e penso in particolare al programma di investimenti BEI di cui potremmo essere larghi beneficiari, ma non con l'attuale codice degli appalti. —

SE IN PRIMAVERA MARCO CAVALLO ARRIVASSE DI GRAN CARRIERA

PEPPE DELL'ACQUA

Il virus sembra riportare tutti a un'unica condizione. Un ordine superiore cui dobbiamo soggiacere grava sulle nostre teste. La nostra singolarità svanisce obbligati come siamo a restare dentro, ridotti a una sola dimensione. Come un tempo i matti dietro le mura. Noi, reclusi per una ragione che bene o male riconosciamo e condividiamo; i matti oggi, a chiedere disperatamente una ragione ancora internati dietro le mura invisibili della follia e delle nuove istituzioni che fanno fatica a cadere. Il virus sembra renderci tutti uguali, matti e sani. Ma basterebbe fermarsi solo un attimo per cogliere l'oscenità delle diseguaglianze, delle lontananze, delle separazioni che sono (e sono state) sempre davanti ai nostri occhi distratti e indifferenti. Il virus ha illuminato, esasperato e fatto esplodere distanze incolmabili. Non posso non pensare alle persone che vivono l'esperienza del disturbo mentale chiuse in casa costrette all'isolamento. La Pandemia, come è giusto che sia, prende il sopravvento, mobilita risorse e operatori. I servizi di salute mentale, in ogni regione già fragilissimi, riducono i tempi di apertura, chiudono i centri diurni, solo in emergenza le visite nelle case delle persone.

Non uso lamentarmi, in questo momento poi. Si sa le persone che vivono l'esperienza del disturbo mentale, sono da sempre all'ultimo gradino della scala sociale, all'ultimo posto nelle attenzioni dei governi, delle amministrazioni regionali, delle aziende sanitarie. La quarantena per tanti diventa più complicata, più triste, più invivibile. Sto scrivendo da una casa luminosa, con i libri sugli scaffali, con una bella vista sul mare, circondato da persone che amo. Ricevo telefonate da chi ho conosciuto e frequentato negli anni passati tra San Giovanni e il Centro di salute mentale. Tra silenzi imbarazzati e con parole faticose mi dicono poche cose dalla loro modesta quotidianità. Hanno trovato il coraggio di chiamarmi, dicono, "così, senza una ragione".La diseguaglianza si presenta nella sua evidente concretezza. Non posso non figurarmi la casa da dove mi arriva la telefonata e le case delle periferie, qui a Trieste come a Milano, a Bari, a Salerno dove famiglie o persone sole vivono in 30, 40, 50 mq. Mi figuro la mamma vecchia ormai, e grassa, seduta nella piccolissima cucina. Col suo corpo, ma non solo, domina tutto lo spazio e ammette a stento la presenza del figlio ormai cinquantenne che, malgrado tutto, riesce a tenere cinque ore di lavoro al giorno nella cooperativa. La cooperativa è chiusa in questi giorni. Anche al Centro di salute mentale non si può andare, e nemmeno al Centro diurno o ricevere una visita, e neanche al bar sotto casa. Immagino il peso crescente della vicinanza, immagino l'uomo che fuma una sigaretta, e poi due e poi tre e la mamma: «Quanto fumi, ne hai fumate già tre, qui non si respira più, spegni quella sigaretta!». E poi lagnosa e risentita, "mai che ascolti quello che ti dice tua madre!". Vorrei che con la magia e l'azzurro il Cavallo toccasse le tante porte delle periferie e facesse soffiare libera la brezza di primavera. La primavera che come se non si fosse accorta di niente è arrivata e nei prati sono fiorite le margherite. «Voglio divertirmi – canterebbe Marco Cavallo - a correre, volare e sui prati andare a cavallare».

> **La clausura imposta dal virus e il disagio mentale: situazioni di sofferenza ancora più dure**

†

Sappiamo che da lassù ci proteggerai sempre

Serenamente si addormentò nel Signore dopo una vita interamente dedicata alla Famiglia, l'anima buona di

Gabriella Goruppi

Ne danno il triste annuncio il marito ROBERTO, i figli FABIO con FRANCESCA e GIULIO con la nuora BIANCAMARIA, il nipote FEDERICO e la suocera BRUNA.
Si ringraziano la dottoressa MACALUSO del SSD e il personale del SID distretto 3

Trieste, 12 aprile 2020

Riposa in pace

Gabriella

sorella cara.
Il ricordo di te e dei momenti lieti mi accompagneranno sempre.
Con affetto FIORELLA, assieme a NICOLETTA e JULIAN.

Trieste, 12 aprile 2020

Ciao

Gabriella

- DARIO, FULVIA
- EZIO, SILVIA
- GIULIO
- LIVIO, MARA
- MARINO, LOREDANA
- NIVES
- SERGIO, MARIA

Trieste, 12 aprile 2020

Gli amici sono la famiglia che ci scegliamo, ciao amica di sempre.
GIUSTO, MARINELLA, GUIDO.

Trieste, 12 aprile 2020

Si è spento, lontano dagli affetti, il sorriso dolce e soave della nostra amata

Maria Lombardi Leggio

Affranti ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA, il nipote ALESSANDRO con SARAH e la nipote DANIELA con MAURIZIO.
Stella luminosa continua a splendere e a guardarci da lassù.
Un grazie sincero al personale della residenza Stella Alpina Itis per le amorevoli cure e l'affetto, la mamma vi voleva bene; grazie GIUSY, STEFANO, LAURA.

Trieste, 12 aprile 2020

Margherita Crismanich Munda

"...intesi allora i cipressi e il sole..."
MYRIAM

Trieste, 12 aprile 2020

Il 9 aprile ci ha lasciati

Maria Grazia Loredan ved. Albertacci

Mamma sarai sempre nei nostri cuori.
PAOLO, LAURA e BARBARA.
La saluteremo martedì 14 dalle ore 12.00 in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2020

Ciao

Nonna

PETER

Trieste, 12 aprile 2020

Partecipano al dolore GIANLUCA, LINDA e SIRO

Trieste, 12 aprile 2020

Ci mancherà una grande amica.
GRAZIELLA, BRUNO e MICAELA FACHIN.

Trieste, 12 aprile 2020

Ciao

Grazia

EGI, BRUNO,KETTY, MARCO ed ANDREA.

Trieste, 12 aprile 2020

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Vincenza Romeo ved. Franzolini

La sua anima buona e generosa sempre dedicata alla famiglia, ai parenti e amici ci servirà da esempio.
Con grande dolore la ricordano i figli SILVANA, MARINO, il genero FABIO, la nuora SUSANNA, fratelli, sorelle e parenti tutti.
Ciao

Nonnina

ti vogliamo tanto bene e ti porteremo sempre nei cuori.
CINZIA con DAVID, CHIARA con STEFANO, ERIKA con ANDREA.

Trieste, 12 aprile 2020

Ci ha lasciati

Maria Bossi

ved. Polli

Lo annunciano i figli GIORGIO e FRANCO, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 12 aprile 2020

---

†

"Io sono la resurrezione e la vita: chi crede in me anche se muore vivrà"

Nella sua casa, circondato dall'amore dei suoi cari, ci ha lasciato

Umberto Barassi

Lo annunciano la moglie MARIAROSA, le figlie PAOLA con CLAUDIO e FABIA con MASSIMO, gli adorati nipoti EMMA, MATILDE, NICOLO' e PIETRO.

Muggia, 12 aprile 2020

Partecipano al lutto:
- Lo Studio Omari

Trieste, 12 aprile 2020

Partecipano gli amici ROBY, GIANNI, EGLE, BRUNA.

Muggia, 12 aprile 2020

Partecipano al dolore PINO, ISABELLA, PAOLA, FABIANO, FRANCESCO, LORENZO.

Trieste, 12 aprile 2020

Vicina la consuocera LIBERA.

Trieste, 12 aprile 2020

Dopo lunghi anni di agonie, affrontate con grande dignità, ha raggiunto la sua ANGELA

Niceo De Monte (Gianni)

ex droghiere di via Combi

marito, papà e nonno esemplare.
Lo annunciano, con profondo dolore, la figlia LAURA e la nipote FRANCESCA.
Ciao

Papi

Dai un bacio alla mamma e stammi vicino... uniti come sempre...
Tua LAURA

Meraviglioso

Nonno Gianni

Ti stringo forte con amore e poi ti lascio volare libero nel cielo.
Tua FRANCESCA.

Trieste, 12 aprile 2020

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Minca

Ne danno il triste annuncio le figlie SARA e NICOLE, ENRICO, SANDRO; la sorella GABRIELLA con FRANCO, la nipote ELENA.

Trieste, 12 aprile 2020

è durato troppo poco...
con amore Alessandro

Trieste, 12 aprile 2020

---

†

Dio, Padre Buono, ha accolto nel suo Amore immenso la nostra mamma amatissima

Maria Colombo ved. Zanzottera

per riunirla al suo amato UGO e alla cara figlia GABRIELLA. Lo annunciano addolorati i figli AMPELIO con DANIELA, ROBERTO con GIULIANA, ENRICA con PINO ed i nipoti tutti.
Un sentito ringraziamento allo staff della Residenza Gregoretti.
Ciao nonna, sarai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 12 aprile 2020

E' mancato all'affetto dei suoi cari, uomo buono, onesto e generoso,

Pierpaolo Rupena

A cremazione avvenuta lo annunciano la moglie MARINA e i figli ALESSANDRA e SERGIO con i cinque nipoti.
I funerali si svolgeranno in data da destinarsi.

Trieste, 12 aprile 2020

Il Direttivo e i Soci tutti dell'Associazione Storia Postale F.V.G. ricordano con affetto l'amico

Pierpaolo Rupena

primo Presidente dell'Associazione

Trieste, 12 aprile 2020

Si è spenta

Alma Matosevic in Blason

Lo annunciano il marito FABIO, il figlio RENATO con BARBARA, i nipoti CHRISTIAN, MARCO e SOFIA, la sorella ANNA, il fratello ANGELO e parenti tutti.

Trieste, 12 aprile 2020

Vicini a FABIO:
- La sorella MARISA e famiglia.

Trieste, 12 aprile 2020

E' mancata

Nebriana Sfetez

lo annunciano con dolore il figlio DAVIDE, REMO, la cognata, i nipoti ANDREA e MARCELLO, cugini e parenti.

Trieste, 12 aprile 2020

Ciao cara

Nebri

EMANUELA, LUCIO, MICHELA, MATTHEW, JULIAN, NADIA, DINO

Trieste, 12 aprile 2020

Con grande affetto.
NADIA

Trieste, 12 aprile 2020

Il Circolo Canottieri Saturnia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della socia

Nebriana Sfetez

Trieste, 12 aprile 2020

"Trovare qualcuno a cui donare il cuore è il più bel regalo che possiamo farci"

Marino Sorgo

Uniti in un abbraccio pieno di amore lo salutano LORENA, DANIELE con SIMONA e la piccola BEA, LUCIA, MARINO.
Le esequie seguiranno in forma privata.

Trieste, 12 aprile 2020

Grazie caro papà che assieme a mamma avete fatto in modo che io possa essere ciò che sono oggi. Ti porterò per sempre con me nel mio cuore, BEA ti manda un bacino.
DANIELE

Trieste, 12 aprile 2020

E' mancata la nostra cara mamma

Amalia Kozlovic ved. Ferfoglia

lo annunciano i figli ORIETTA con MAURO e DARIO con TANIA, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale si svolgerà in forma privata.

Trieste, 12 aprile 2020

Partecipano al dolore:
- AURELIA, SERAFINO e famiglia JURISSEVICH.

Trieste, 12 aprile 2020

---

†

E' mancato

Doliach Umberto Lino

Lo annunciano la moglie VANDA, il figlio SIMON SILVANO e parenti.
Il funerale si svolgerà in forma privata.
La tumulazione delle ceneri avverrà in tomba di famiglia a data da destinarsi.

San Pelagio, 12 aprile 2020

Ricordando il caro

Lino

sono affettuosamente vicini a VANDA E SIMON:
- MARISA, LAURA, DARIO, GRAZIANO, BRUNO, MIRIAM, GIULIANO, CHIARA, RICCARDO.

Trieste, 12 aprile 2020

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Nalon in Sciarillo

La ricordano il marito RAIMONDO, i figli ROLANDO, GIANNI e parenti tutti.

Trieste, 12 aprile 2020

Ciao

Nonna Inse

tuo LEO

Trieste, 12 aprile 2020

Ciao

Ines

GIOIA e PIERO

Trieste, 12 aprile 2020

"Ci sarà un momento in cui crederai che tutto è finito. Quello sarà l'inizio."

Claudio Valenti

Non ci sono parole per descrivere l'immenso vuoto che lasci.
Amico da sempre e per sempre.
Buon viaggio.
LUCIA, zia CLAUDIA, ELENA, ALESSANDRA, GIANPIERO, i cugini ROBERTO e ANDREA, SELENE, ESTELLA, MIRIAM.
Un ringraziamento al Polo Cardiologico di Trieste.

Trieste, 12 aprile 2020

Non ti dimenticherò mai,
DANIELA.

Trieste, 12 aprile 2020

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Pittoni

Ne danno il triste annuncio la moglie LILI, la figlia ARIANNA con SERGIO, i nipoti AMBRA e MARCO.

Trieste, 12 aprile 2020

Partecipano al dolore ROBERTO con EUGENIA.

Trieste, 12 aprile 2020

Partecipano al grande dolore dei familiari: la famiglia BROSCH assieme alla BFB

Trieste, 12 aprile 2020

Ci ha lasciati

Giovanni Zucca

Ne danno l' annuncio la moglie BRUNA con i figli MORENA e ANDREA con MAURO e JULIA, i fratelli GIUSEPPE e ANDREINA, le cognate LIDIA e LOREDANA e famiglie tutte.
Rimarrai per sempre con noi.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 12 aprile 2020

Ci ha lasciato

Edoardo Periz

Ne danno il triste annuncio la moglie DJINA, i figli PAOLO, SERENA e parenti tutti.
Ultimo saluto sabato 18 aprile alle 10 nel cimitero di Aurisina.

Aurisina, 12 aprile 2020

13-04-2018 13-04-2020

Renata Gutmann Cau

Sei sempre nei nostri cuori.

RENATO e MASSIMILIANO

Trieste, 12 aprile 2020

V-VII

In ricordo di
Luisa e Claudio Pozza
con immutato affetto

I familiari

Trieste, 12 aprile 2020

---

†

Il giorno 28 marzo si e' spenta serenamente

Anita Degrassi in Umer

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, le figlie, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale si svolgera' in forma privata il 15 aprile.

Muggia, 12 aprile 2020

Partecipano la cognata MARIA, DINO, LAURA e famiglie.

Muggia, 12 aprile 2020

A tumulazione avvenuta annunciamo la scomparsa della nostra meravigliosa mamma

Maria Stanich ved. Salich

la ricorderanno sempre i figli BRUNO, DORINA con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Trieste, 12 aprile 2020

---

14 FEBBRAIO 1930
2 APRILE 2020

Lidia Sparavier Paiero

La sua famiglia

Trieste, 12 aprile 2020

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con tanto affetto e gratitudine il

COMM. PROF.

Primo Rovis

suo Fondatore, Presidente e benefattore.

Trieste, 12 aprile 2020

XXVI ANNIVERSARIO

RAG.

Elisa Leone Visintin

Con immutato dolore

SERGIO e RICCARDO

Trieste, 12 aprile 2020

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Prasel ved. Berdon

Ne danno il triste annuncio i figli VLADI e NADIA con le famiglie unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 12 aprile 2020

Partecipano al lutto FABIANA, ROSSELLA, ROBERTO e SARA.

Trieste, 12 aprile 2020

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Larissa Glinkova

architetto

Ne danno l'annuncio con profondo dolore il figlio SERGEJ e la nuora PATRIZIA.
A tumulazione avvenuta.
Riposa in pace.

Trieste, 12 aprile 2020

Ci ha lasciato

Nadia Merlach in Cecconi

addolorati lo annunciano il marito SERGIO, il figlio ALESSANDRO con famiglia, nipoti, pronipoti, parenti ed amici tutti.

Muggia, 12 aprile 2020

III ANNIVERSARIO

Anna Maria Mangano

Ved. Calbrese

- Tuo nipote ALBERTO con LUCIA e FEDERICO
- La figlia ROSALBA con FABIO

Ronchi dei Legionari, 12 aprile 2020

IV ANNIVERSARIO

Gianfranco Zaro

Sempre nei nostri cuori.

La mamma ERVINA, zia MARIUCCIA e parenti tutti.

Trieste, 12 aprile 2020

---

†

Si è spenta

Aurora Stefancic

Lo annunciano le figlie ALESSANDRA, AURA e parenti tutti.

Trieste, 12 aprile 2020

Aurora

Il tuo sorriso ci mancherà, riposa in pace te lo meriti.

Fratelli, sorelle e nipoti.

Trieste, 12 aprile 2020

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Licia Minca ved. Colagrande

Addolorati lo annunciano SILVIA e CLAUDIO, ANDREA e SABRINA e tutti i parenti.

Trieste, 12 aprile 2020

Se ne andata nella sua ultima crocera.

Anna Maria Visentini

ved. Caramia

Lo annunciano le figlie LORELLA e SUSI.

Trieste, 12 aprile 2020

---

†

La notte del 4 Aprile si è addormentata serenamente

Vinicia Damiani in Meli "licia"

Sei stata una moglie, madre, nonna e bisnonna meravigliosa.
Lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito FRANCESCO, la figlia LIVIA, la nipote VERONICA con TIZIANO e la piccola GIOVANNA.

Trieste, 12 aprile 2020

E' mancata la mia mamma

Maria Hrvatin ved. Pribaz

addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA con ARCISO, la nipote FABIANA e famiglia.

Il funerale avrà luogo martedì 14 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2020

Dopo una grave malattia ci ha lasciato

Fulvio Furlanich

Ne danno il triste annuncio la moglie ZDENKA ed i figli FEDERICO, SANDRO e STEFANO.

Dolina, 12 aprile 2020

---

†

E' spirata serenamente nell' abbraccio di Dio

Maria Pia Magazzin ved. Prisco

Ne danno il triste annuncio il fratello SERGIO con la moglie MARISA, il nipote FULVIO. I carissimi FRANCO, PATRIZIA, MARTINA, PIERO, MIRA, OMAR, NINA, CLAUDIO e FRANCESCO.

Trieste, 12 aprile 2020

Il giorno 10 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosa Urzan in Pallini

Profondamente addolorati lo annunciano il marito SEVERO, i figli MASSIMO, VINICIO, BARBARA, la sorella CLARA, la nuora DONATELLA, il genero MICHELE, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 12 aprile 2020

Ha raggiunto in paradiso la moglie MARIA GRAZIA.

Daniele Sfiligoi

Lo annuncia il cognato MAURILIO e famiglie.

Trieste, 12 aprile 2020

TRIESTE

Opere pubbliche

Un cantiere da 1.600 metri lungo le Rive per un super lifting al manto stradale

Dopo Pasqua AcegasApsAmga asfalta, fresa, sistema i chiusini da largo Santos a Campo Marzio. Previsti 14 giorni di lavori

Massimo Greco

Un regalo post-pasquale alla cittadinanza motorizzata, con una dedica speciale a motociclisti, scooteristi, ciclisti. Il mittente del gradito pensiero abita in via del Teatro, sotto il nome di AcegasApsAmga.

Subito dopo le festività scatterà un'operazione che consentirà qualche risparmio in termini di gomme, ruote, ortopedici: lungo tutti i 1600 metri delle Rive, da largo Città di Santos alla stazione di Campo Marzio (compreso via Ottaviano Augusto), l'utility nostrana, diretta da Roberto Gasparetto, provvederà a fresatura, asfaltatura, sostituzione e "messa in quota" dei chiusini al servizio delle reti fognaria, idrica, elettrica.

I chiusini in agenda, per intenderci, sono un centinaio. Si porrà mano ai punti della strada dove il manto darà segni di cedimento. Braccio operativo sarà Mari & Mazzaroli. Previsti 14 giorni non consecutivi di lavori da effettuare entro il 30 maggio.

Al Comune AcegasApsAmga chiede di predisporre i divieti di sosta e di fermata, ma soprattutto la cosa più delicata, cioè il restringimento di carreggiata. Il capo dell'urbanistica municipale Giulio Bernetti, alle prese ieri mattina con un faticoso barbecue familiare infestato dall'avidità dei gabbiani, è esplicito: «Ora o mai più. Se non profittiamo del calo di traffico connesso al coronavirus, sarà difficile trovare un'altra occasione propizia per sbrigare questo tipo di intervento su un asse ad alta frequenza come quello delle Rive». L'assenza di eventi e di affluenza turistica facilita - purtroppo - l'esecuzione delle opere.

Il tratto delle Rive dall'intersezione con via del Mercato vecchio fino a piazza Tommaseo, che ingloba la porzione davanti a piazza Unità. A destra, corso Cavour. Foto di Andrea Lasorte

Via libera dal Comune, che vuole approfittare del calo di traffico da emergenza sanitaria

Per limitare il disagio alla circolazione comunque ridotta, l'ordinanza di Bernetti, croccante di firma apposta giovedì 9, dispone che divieti e restringimenti vengano applicati progressivamente con l'avanzare del cantiere per una lunghezza massima di 300 metri.

Nel dettaglio: il divieto di sosta e di fermata con relativa rimozione si estende sull'intero percorso, peraltro già abbondantemente coperto dal "verbot". Mari & Mazzaroli dovrebbe mettersi all'opera da nord verso sud, ovvero dalla Tripcovich verso corso Cavour, piazza Duca degli Abruzzi, riva 3 Novembre, riva Caduti per l'italianità, riva del Mandracchio, riva Nazario Sauro, riva Tommaso Gulli, riva Grumula.

Intervento da chiudere non oltre il 30 maggio Divieti di sosta e carreggiata ristretta

Il restringimento della semi-careggiata presuppone il mantenimento di una corsia di marcia larga almeno 3,5 metri. Un restringimento con analoghe caratteristiche dimensionali interesserà via Ottaviano Augusto dall'intersezione con Riva Grumula fino a via Giulio Cesare. Una nota a parte riguarda, come sempre, il rapporto con Trieste Trasporti: AcegasApsAmga si connetterà direttamente con la concessionaria del tpl per valutare la compatibilità del cantiere con passaggio/fermate dei bus.

Attenzione inoltre alla segnaletica, vista la particolarità dell'area soggetta all'intervento: i restringimenti vanno indicati 90 metri prima della zona-lavori. Il blitz sulle Rive partecipa a un'ampia gamma di opere che, in collaborazione tra Municipio e AcegasApsAmga, sono state celermente programmate in questo sfortunato periodo, fino a quando la ridotta/inesistente mobilità lavorativa e scolastica consentirà alle appaltatrici maggiore agilità di azione.

FATTI & PERSONE

L'assessore

Elisa Lodi è assessore comunale ai Lavori pubblici e ha condiviso il programma di interventi su assi viari strategici nell'area urbana.

Il direttore

Giulio Bernetti è il direttore del dipartimento comunale di territorio-economia-ambiente-mobilità. Obiettivo strade finché il traffico è scarso.

Il manager

Roberto Gasparetto è il leader di AcegasApsAmga. D'intesa con il Comune la società ha predisposto l'operazione Rive lungo 1.600 metri centralissimi.

Opere pubbliche

L'altra priorità è la zona di Barriera Qui l'obiettivo è finire entro luglio

Il restyling interesserà le vie Toti, Oriani, Raffineria, Pascoli, Rossetti, Gambini, Matteotti e Luciani

La terapia adottata da AcegasApsAmga per rigenerare la pelle delle Rive viene ripresa dal Comune per ridare tono all'epidermide stradale di una vasta e popolosa area urbana, che da Barriera Vecchia sale da una parte verso via Rossetti e dall'altra verso Molino a vapore. Uguale anche l'alibi: profittiamone finché il traffico è morbido.

È ancora Giulio Bernetti, il signore dell'ordinanza, che dispone - d'intesa con l'assessore Elisa Lodi - fresatura, asfaltatura, rimessa "in quota" dei chiusini con una coppia di provvedimenti da realizzare entro il 31 luglio mediante 34 giorni di lavori. Lavori che saranno effettuati da Ghiaie Ponte Rosso, azienda domiciliata a San Michele al Tagliamento.

La prima ordinanza copre un percorso che parte da via della Raffineria, una *calle* a gomito tra largo Sonnino e piazza Garibaldi, per imboccare via Pascoli (tratto Conti-Piccardi), via Rossetti (tratto Pascoli-Riego Gambini), via Fortunio (tratto Piccardi-Ananian). Le indicazioni operative sono piuttosto articolate e si svolgono per 4 fasi lungo 15 giorni. Previsti divieti di sosta, di fermata, di transito e restringimenti di carreggiata. Tutto da declinare a seconda dell'avanzare del cantiere.

Via Oriani è l'epicentro dell'intervento in Barriera Vecchia. Foto Lasorte

Si comincia da via della Raffineria, dove al civico 4 è possibile ammirare il liberty di Franco Angeli, poi si passa in via Pascoli. Solita mazzata su via Rossetti, con 5 giorni a una sola corsia di marcia tra le intersezioni con via Pascoli e via Gambini. La pratica si conclude in via Fortunio con tre giornate di travaglio. Avviso ai frontisti di Raffineria e Fortunio: possono transitare in doppio senso, compatibilmente con carreggiata e cantiere. Dal punto di vista topografico la seconda ordinanza è ancora più complessa, infatti è organizzata su 5 fasi che si svilupperanno in 19 giorni. Anche in questo caso combinazione di divieto sosta-fermata-transito con deroghe piuttosto complicate per i frontisti costretti a serpeggiare tra via Manzoni, via Luciani, via Matteotti, via Conti. Partenza da via Riego Gambini nel segmento Raffineria-Conti, dove s'affaccia l'edificio delle ex officine Holt: 5 giorni di cantiere. Altri 5 giorni per lavorare nella parallela via Matteotti, nel tratto che scende da via Conti verso largo Sonnino. La terza tappa in zona è programmata in via Luciani, tra Riego Gambini e Settefontane. Poi il cantiere si trasferisce tra Barriera Vecchia e via Oriani, con tre puntate di lavoro notturno. Tre giornate anche per rimettere in forma via Enrico Toti mentre s'inerpica verso via Molino a vapore. Anche in questo caso i frontisti possono muoversi compatibilmente con carreggiata & cantiere. —

MAGR

I DATI DEL MONITORAGGIO DELL'ARPA

Dimezzate in città le emissioni provocate dal traffico veicolare

Un effetto del lockdown e della conseguente diminuzione di mezzi in circolazione è la riduzione pari al 40-50 per cento della presenza nell'aria degli ossidi di azoto

Una veduta di via Filzi deserta nei giorni scorsi: è uno degli effetti del lockdown. Foto di Andrea Lasorte

Andrea Pierini

L'aria di Trieste è meno inquinata, con un dimezzamento degli ossidi di azoto generati soprattutto dal traffico veicolare. L'Arpa conferma che, a seguito del lockdown per ridurre la diffusione del Covid-19, in città si è registrato un calo degli agenti inquinanti correlato alla riduzione delle macchine in circolazione.

Si tratta di un fenomeno che all'apparenza potrebbe sembrare scontato, ma tale decrescita non è avvenuta in altre città come ad esempio a Roma e Milano. Entrando nel dettaglio, secondo l'Agenzia regionale, il dato più rilevante e da tenere in considerazione è quello degli ossidi di azoto prodotti in natura dai fulmini e dalle eruzioni vulcaniche e dall'uomo attraverso i motori a combustione interna, dove si generano a causa delle temperature elevate che vengono raggiunte per la combustione del carburante. Gli ossidi di azoto possono formarsi anche nelle centrali termoelettriche o dalla combustione della legna.

Si tratta di sostanze inquinanti che hanno ricadute negative in particolare su malati di asma, bambini e per quei soggetti che soffrono di malattie respiratorie croniche e cardiache. Possono creare anche irritazioni a livello di mucose delle vie respiratorie nei soggetti sani e sono il motivo per il quale in alcune città con un alto tasso di traffico veicolare si fa fatica a respirare.

Arpa ha scelto come riferimento la centralina di piazza Volontari Giuliani, considerata quella ideale per monitorare gli impatti del traffico sull'atmosfera. Rispetto ai dati registrati negli ultimi cinque anni nello stesso periodo, nel 2020 la riduzione degli ossidi di azoto è stata del 40/50% nei momenti di picco collocati di solito al mattino e alla sera. Il valore medio registrato dal 2016 al 2019 tra febbraio e marzo si attestava intorno ai 60 µg/Nm3 (microgrammi/Normal metro cubo, unità di misura del volume usata per i gas). Negli scorsi giorni di bora il dato è sceso addirittura sotto i 20 µg/Nm3, attestandosi attorno ai 40 µg/Nm3 nei giorni non ventosi. «Gli effetti del lockdown sulle Pm10 – spiegano da Arpa – sono molto meno evidenti e in generale molto meno agevoli da individuare, in quanto le polveri sono prodotte da molteplici sorgenti: dal riscaldamento domestico all'agricoltura. Inoltre, a differenza degli ossidi di azoto, sono molto più dipendenti dalla variabilità meteorologica».

«La riduzione delle emissioni – spiega l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro – è chiaramente uno degli obiettivi che il mio assessorato si è posto e oltre agli incentivi per rinnovare il parco macchine circolante, sia dei cittadini che dell'amministrazione, e l'acquisto di bici elettriche, abbiamo raggiunto l'importante risultato della riconversione industriale dell'area a caldo della Ferriera. Entro l'anno, poi – conclude Scoccimarro –, andremo ad aggiornare il piano regionale di qualità dell'aria dove sarà introdotta una prescrizione per le nuove autorizzazioni ambientali, che andrà a tener conto della sommatoria delle sorgenti emissive di un'area geografica e non amministrativa». —

Rosolen rivendica l'efficacia del pressing della Regione per assicurare tutele a tutti

Operai all'interno della Ferriera prima dello stop all'altoforno

«Interinali in Ferriera in cassa integrazione come gli altri operai»

IL CASO

«Anche i lavoratori assunti con contratto di somministrazione saranno tutelati dalla cassa integrazione attivata per gli altri dipendenti della Ferriera di Servola. Come chiarito dalla circolare Inps 47 del 28 marzo 2020, per questa categoria non è possibile ricorrere alla cassa in deroga, ma restano valide le tutele previste dal fondo di solidarietà bilaterale del settore, tra cui l'ammortizzatore sociale dedicato». Lo afferma Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, intervenendo sul caso dei 66 lavoratori interinali dello stabilimento siderurgico di Servola. Precari che, secondo il monito lanciato dal Nidil-Cgil, tra tre settimane rischiano di trovarsi senza lavoro e senza gli annunciati "paracadute" rappresentati dall'opzione Csn di San Giogio di Nogaro e dall'ipotesi assorbimento in Fincantieri.

Rosolen ha espresso soddisfazione per la lungimiranza e la lucidità dimostrate dalla Regione e da chi, sin dall'autunno, ci ha sostenuti nella richiesta di prorogare al 30 aprile i contratti in essere, estendendo quelle misure di tutela per i lavoratori interinali che, in questa fase, risultano determinanti». «Abbiamo delineato - aggiunge Rosolen - un quadro per ogni singolo lavoratore e predisposto i cv che verranno inviati oggi a un'azienda del territorio. Quando saremo usciti dall'emergenza determinata dal Covid-19 si terranno i colloqui. A febbraio abbiamo organizzato una serie di incontri per prospettare in modo chiaro ai lavoratori quale fosse la situazione. Possiamo ritenerci soddisfatti per quanto abbiamo fatto, anticipando i tempi e creando le condizioni per ampliare la superficie della rete di protezione sociale per tutti i lavoratori e immaginando già un percorso di reimmissione nel mercato del lavoro. In via collaborativa, ribadisco - conclude - che l'accesso alla prestazione del Fondo bilaterale si ricollega all'utilizzo della Cassa integrazione attivata per gli altri lavoratori dell'azienda: questo grazie alla proroga per i somministrati successiva all'avvio della cassa integrazione straordinaria dei dipendenti a tempo indeterminato». —

> «Abbiamo già delineato un quadro per ogni lavoratore e compilato i curricula»

L'OMAGGIO AI LAVORATORI DELLO SCALO

Lo chef Metullio crea la sua torta "portualina"

Se a Pasqua nelle famiglie si mangia la torta pasqualina, i portuali di turno festeggeranno con la torta portualina. È l'omaggio che il giovane chef stellato Matteo Metullio ha dedicato ai lavoratori del porto di Trieste appunto per il giorno di Pasqua. La differenza rispetto alla ricetta originale? Una base dolce, e non salata come nel piatto della tradizione, al sapore di caffè, ingrediente simbolo della città di Trieste e del suo porto.

Lo chef con la sua "portualina"

«Tante sono le persone in prima linea in questo periodo, negli ospedali e in altri settori. Per motivi familiari, il mio pensiero va ai portuali impegnati in banchina. Mio bisnonno, mio nonno e mio padre lavoravano per la Compagnia Portuale di Trieste. Mi sembra giusto offrire un segno di affetto nei confronti dei lavoratori del porto, pronti a lavorare in una situazione così difficile».

«Attraverso la sua creazione - commenta il presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino - Metullio manda un abbraccio simbolico al porto ed esprime un pensiero importante. Guardare alla Pasqua con positività, avendo rispetto e consapevolezza del lavoro di chi ci sta vicino e di chi ci ha preceduto». —

IL FENOMENO

Alcuni esemplari di botte di mare, o polmone di mare, in gergo locale "botta marina", ben visibili fin all'interno del canale di Ponterosso. Secondo gli esperti la loro proliferazione si deve anche alla sparizione di loro predatori, decimati dalla pesca intensiva. Queste immagini sono state scattate nella giornata di ieri da Massimo Silvano

Più caldo e meno predatori Meduse star a Ponterosso

Rive invase dalle "botti di mare", spinte in gran quantità fino al Canal Grande
L'esperto: «Con la pesca intensa degli ultimi anni, diminuiti i loro competitori»

Micol Brusaferro

Il golfo è pieno di meduse. Ne sono comparse tante, in questi giorni, anche nel Canal Grande. Un fenomeno certamente non frequente, ma neppure inedito, che sta catturando l'attenzione di chi, in questo periodo di serrata forzata, si reca comunque al lavoro o va a fare la spesa, passando lungo le Rive o nella zona di Ponterosso, e immortala il tutto con delle foto scattate dai cellulari, tante delle quali sono già finite puntualmente sui social. «Si tratta della nostra comune botte di mare chiamata anche polmone di mare – spiega Maurizio Spoto, direttore dell'Area marina protetta di Miramare – ed è tra le meduse più grandi del Mar Mediterraneo. Gli esemplari piccoli compaiono in primavera mentre gli adulti di maggior dimensioni si ritrovano alla fine dell'estate e all'inizio dell'autunno. È considerata una specie costiera, vive in superficie. Solitamente si trova in associazione con dei granchietti, che ci vivono sopra, o dei giovani pesci della famiglia Carangidae, che nuotano proprio vicino alle meduse per proteggersi dai predatori. In questo periodo è frequente, l'abbiamo vista di sicuro anche gli anni scorsi. Sono le maree che possono spingerla fino a Ponterosso. Aumenti improvvisi, magari proprio come questo, non sono rarissimi».

Nelle foto si nota come nuotino in superficie, anche tra le barche ormeggiate nel canale. C'è chi, pubblicando gli scatti su Fb, ipotizza che la massiccia presenza degli animali sia legata al numero minore di mezzi nel golfo e quindi anche a un inquinamento ridotto del mare verificatosi nelle ultime settimane. E chi pensa pure sia dovuta all'innalzamento della temperatura, dato il clima quasi estivo registrato in questi giorni. Ma Spoto ricorda come ormai da qualche anno le "botti" siano numerose nel golfo a intermittenza, in diverse stagioni. «Difficile prevedere al momento se aumenteranno ulteriormente in futuro», aggiunge l'esperto: «Certo è che sono più frequenti perché non hanno più, come competitori, alcuni pesci. Vivono e si nutrono più facilmente quindi, in un ambiente diventato, per loro, ideale. La pesca intensa degli ultimi anni ha fatto diminuire i pesci, qui, come in altre aree in tutto il mondo – ribadisce Spoto – tanto che in qualche paese hanno iniziato a utilizzare le meduse anche in cucina». E sul web si legge già di chef e appassionati di cucina anche in Europa, pronti a sperimentare nuove ricette, non prima di aver raccolto tutte le informazioni e le indicazioni utili. E proprio alla luce della diffusione delle meduse segnalata in diverse aree del mondo e all'interesse culinario suscitato, lo scorso anno l'Ogs, nell'ambito del ciclo di conferenze "Mare&Salute", aveva promosso un incontro al Revoltella, con gli interventi di ricercatori ed esperti, per parlare proprio della possibilità di introdurle nei menù del futuro. Tra i relatori era intervenuto Ferdinando Boero, dell'Università degli Studi del Salento. «Per il 70% il mondo è coperto da oceani – aveva spiegato Boero, definito il massimo esperto italiano ed europeo di meduse – e gli ecosistemi oceanici sono i più importanti del pianeta. Nel tempo abbiamo sovrasfruttato i pesci, abbiamo incrementato e migliorato i sistemi di pesca, finché si sono esaurite le risorse naturali e siamo passati agli allevamenti. Nei nostri mari ci sono sempre meno pesci e sempre più meduse, aumentano quindi gli animali mangiatori di meduse, e anche noi possiamo diventare "mangiameduse"». Nell'occasione era stato ricordato come, su più di 1.400 specie esistenti, solo 40 siano commestibili, quelle più grandi e poco urticanti. Dai dati emersi da alcune ricerche, rese note sempre durante l'appuntamento dell'Ogs, erano state indicate come ricche di proteine, e collagene, con un'importante attività antiossidante, tale da interessare le realtà del settore cosmetico.

Sulle nostre tavole però non sono ancora arrivate. «Servono verifiche. Vanno studiate, va definita la filiera, bisogna individuare – era stato precisato – la tecnologia alimentare adeguata e i punti critici di questo processo in termini di sicurezza alimentare». Forse vederle nei nostri piatti, quindi, non sarà una possibilità così immediata. «Anche se tra una medusa e uno sgombro da gustare – scherza Spoto – non avrei dubbi su cosa scegliere». —

Per gli scienziati sono destinate a diventare un'opzione alimentare

L'ASSISTENZA AGLI ANIMALI

Gattare in azione senza limiti Nei rifugi si continua a operare

Laura Tonero

Modulo di autocertificazione in tasca e, possibilmente, anche tesserino di riconoscimento rilasciato dall'Ufficio zoofilo del Comune a mano. Così attrezzate, le oltre 300 gattare di Trieste continuano a prendersi cura delle 730 colonie feline censite in città anche in questo periodo di emergenza. Il servizio quotidiano che svolgono è ritenuto uno stato di necessità, indispensabile a garantire la sopravvivenza degli animali. «I gatti delle colonie sono di proprietà del Comune, - ricorda l'assessore con delega anche all'Ufficio Zoofilo, Michele Lobianco - le gattare sono autorizzate a prendersi cura di loro. Ovviamente, le uscite a questo scopo devono essere limitate e finalizzate alla cura dei mici: basta andare in colonia una volta al giorno». Alcune colonie vivono in aree cittadine oggi interdette all'accesso della cittadinanza. «Per situazioni come quelle della colonia all'interno del parco di villa Revoltella o del cimitero, - spiega Lobianco - è stato garantito l'accesso alle gattare».

Anche per accudire le bestiole ospitate nei diversi rifugi cittadini, si continua ad operare adottando le misure di sicurezza idonee. Le porte delle strutture sono interdette alle visite e sono sospese le adozioni. «Stiamo facendo lavorare solo i dipendenti, rinunciando ai volontari, - spiega Manuela Stancic, consigliera dell'Astad -. Non è facile, lavoriamo tutti di più ma era necessario per limitare i rischi. Chi ci vuole aiutare può farlo con una donazione: le indicazioni utili si trovano sul nostro sito». Anche ai mici ospitati a Il Gattile e all'Oasi felina non manca nulla. «Abbiamo organizzato i turni dei volontari in modo che possano operare in sicurezza - spiega Cociani - ci concentriamo sulle emergenze, abbiamo sospeso le sterilizzazioni e pappe per i mici non mancano. Non registriamo un aumento delle rinunce o degli abbandoni».

L'attività di ricovero e cura degli animali prosegue anche all'Enpa. «Il soccorso agli animali è una necessità non differibile, - ricorda la presidente Patrizia Bufo –. Il cancello di accesso alla struttura è chiuso ma all'ingresso ci sono le indicazioni per farsi aprire da chi deve consegnare un animale ferito». Anche il Canile sanitario di via Orsera resta aperto dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 9 e poi raggiungibile telefonicamente allo 040.3996621 fino alle 13 o chiamando il 348.4487013 per segnalazioni urgenti o per la consegna di un animale deceduto. E proprio dal canile di via Orsera, il medico veterinario di Asugi, Massimo Erario, smentisce le voci circolate in merito ad aumento degli abbandoni di cani a Trieste. È bene ricordare che gli ambulatori veterinari restano aperti solo per terapie e visite urgenti. Portare gli animali domestici dal veterinario rientra nei casi di necessità, e quindi è uno spostamento consentito. Le visite di routine che non rispondo a nessuna particolare esigenza devono essere rimandate. —

Sospese però le visite, le adozioni e attività non urgenti come le sterilizzazioni

IL PICCOLO IMMOBILE TESTIMONE DI UN PEZZO DI STORIA ALLE PORTE DI SAN DORLIGO

Il Demanio mette in affitto l'ex mini confine di Bottazzo

In locazione l'edificio che dal dopoguerra agli anni '80 ospitò i finanzieri sul valico pedonale della Val Rosandra. Base di partenza: 200 euro l'anno

In alto lo storico ex confine di Bottazzo, sotto un dettaglio della mini caserma sul versante italiano

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Per decenni, dall'immediato dopoguerra agli anni '80, è stato testimone in Val Rosandra della divisione fra due mondi, l'Est e l'Ovest. Di episodi anche drammatici. Di attraversamenti del confine, fatti a piedi, perché nell'area non ci sono strade, sia volontari sia casuali, talvolta conclusi dal ruvido intervento dei "granicari", le guardie di confine dell'ex Jugoslavia. Oggi il proprietario, cioè il Demanio, lo propone in locazione al miglior offerente, partendo da una base irrisoria, poco più di 200 euro l'anno, una cifra che potrebbe stimolare la curiosità di qualche appassionato di storia.

È il piccolo edificio di Bottazzo nel quale svolgevano il loro servizio di controllo sul confine agricolo gli uomini della Guardia di finanza della Repubblica italiana, "specchiandosi", a pochi metri di distanza, con i colleghi di valico dell'ex Jugoslavia, che utilizzavano, come rifugio, una costruzione gemella. In tempi andati Bottazzo era lo snodo, sorvegliato da una fortificazione oggi pressoché invisibile, di una mulattiera che, della città, portava al suo retroterra. Una via del commercio locale, percorsa a fatica da chi portava appunto la merce dal porto all'entroterra. Bottazzo, nel 1981, ospitò la prima edizione di "Confine aperto", la camminata transfrontaliera senza formalità che fu uno dei primi atti di smantellamento del confine, diventando così un simbolo dei tempi che stavano cambiando. Oggi la minuscola frazione del Comune di San Dorligo della Valle è quasi disabitata. E la storica trattoria, meta di festose comitive appartenenti a varie generazioni che andavano là a rifocillarsi dopo aver percorso a piedi il tratto della valle che parte da Bagnoli, attualmente non assicura un servizio.

«Speriamo sempre in un rilancio di Bottazzo», dice in proposito il sindaco di San Dorligo Sandy Klun: «Il luogo è magnifico come tutta la Val Rosandra. Sarebbe un peccato assistere a un progressivo abbandono di questo piccolo paesino». Quelle pietre infatti custodiscono memorie secolari. E chissà che proprio dalla locazione del vecchio e minuscolo edificio non possa partire una rinascita. Magari il Demanio, davanti a una proposta adeguata, potrebbe pensare anche a una soluzione più lunga (una vendita?) rispetto ai sei anni d'affitto evidenziati nel bando attuale. L'oggetto della proposta, alla quale gli interessati dovranno rispondere con manifestazioni di interesse entro il 10 giugno, è un manufatto «realizzato presumibilmente durante la prima metà del '900 e inizialmente adibito a edificio di confine – si legge nel testo redatto dall'Agenzia del Demanio del Friuli Venezia Giulia e ripreso all'Albo Pretorio del Comune di San Dorligo della Valle – che consiste in un corpo di fabbrica di forma regolare, a un piano fuori terra, con struttura portante in muratura e copertura piana».—

LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO MARZI

A Muggia i primi bonus erogati in tempo record

Luigi Putignano / MUGGIA

«Con orgoglio possiamo dire di essere riusciti a consegnare i primi buoni spesa già prima di Pasqua, garantendo il sostegno previsto per le festività». Lo ha detto il sindaco di Muggia Laura Marzi nella mattinata di venerdì scorso, in occasione della distribuzione dei primi buoni spesa rivolti alle famiglie in difficoltà, attivati con lo stanziamento governativo sul "soccorso alimentare".

Soddisfazione amplificata anche da un primato: quello di Muggia, infatti, è stato il primo Comune della provincia a cominciare la distribuzione (a Trieste è partita ieri, il giorno dopo). Nei giorni scorsi sono state predisposte la grafica e la stampa, mediante affidamento diretto alla muggesana Flash Agenzia di pubblicità, di 1500 buoni da 20 euro e 800 buoni da 50 euro, per un totale di 2 mila 300 ticket, con una spesa di 512,40 euro iva inclusa. «Si tratta – ha voluto sottolineare Marzi – di un grande sforzo, sia da parte dei dipendenti e degli assessori dell'ente, sia da parte delle realtà di volontariato che in questo periodo sono sul campo: a tutti loro va il mio sincero ringraziamento che, credo di non sbagliare, sia anche quello di tutti i miei concittadini».

Sono stati i Carabinieri volontari a consegnare i buoni di questa prima tranche, che

I volontari dell'Anc a Muggia

ha visto erogare 14 mila 500 euro dei quasi 70 mila spettanti alla cittadina rivierasca. «Chiaramente questo è solo il primo step, che rispetta la priorità di chi ha consegnato la domanda e la congruità della stessa, ma proseguiremo con costanza anche nei prossimi giorni per non lasciare indietro nessuno», ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali, Luca Gandini. «L'amministrazione confida molto sul buon senso e sulla responsabilità dei cittadini ma, chiaramente, si riserva di effettuare controlli a campione, anche successivi alla fine dell'emergenza». Già da ieri pomeriggio a Muggia i buoni si sono potuti utilizzare negli esercizi commerciali che hanno aderito al piano di aiuti alimentari e sono a disposizione della cittadinanza (l'elenco è chiaramente ancora in fase di aggiornamento): al momento si tratta dei due Despar di Strada della Luna 1 e di via San Giovanni 14, del supermercato Tuttopepe di via Battisti, del Famila Superstore di Farnei, della Bottega degli Animali di via D'Annunzio, del Centro Discount di via Flavia di Stramare, dell'Md di via Signolo e dell'Ipercoop del Montedoro Shopping Center.—

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi

Musica in streaming con il pianista Anzovino

Oggi, alle 22, il compositore e pianista Remo Anzovino, suonerà in streaming sulla sua pagina Facebook (facebook.com/remoanzovino) con un evento dal titolo "Immaginare ciò che non possiamo vivere, in questo momento, attraverso la fantasia e la musica: viaggio al centro della mia musica". Grazie alla musica e alle sue parole, Anzovino guiderà il pubblico in un luogo "sacro" per la musica dal vivo, il teatro. Non potendolo frequentare in questo anomalo momento storico, il compositore e pianista ci condurrà attraverso il ricordo e l'immaginazione al centro della sua musica, ripercorrendo e raccontando alcuni momenti memorabili del recente concerto svoltosi con l'orchestra Rimini Classica nel Teatro Amintore Galli di Rimini.

Domani

Viaggio nello spazio con Science+Fiction

Per la giornata di Pasquetta il Trieste Science+Fiction Festival ha deciso di regalare a tutti una gita fuori porta: un live direttamente dallo spazio. Luca Maria Baldini, protagonista all'ultima edizione del Festival con le sonorizzazioni de "L'uomo meccanico" e di "Moon", suonerà in diretta Facebook sulla pagina del Ts+Ff sullo sfondo di immagini della nostra Terra vista dallo spazio pescate direttamente dagli archivi della Nasa. L'appuntamento è per domani alle 18 sulla pagina Facebook. La musica di Luca Maria Baldini trova la sua libertà espressiva nel mondo cinematografico. In una dimensione priva di etichette e necessità identificative, essa spazia dall'elettronica, al postrock-shoegaze, passando per minimalismo e neo-classica senza barriere. Nel suo processo creativo il suono nasce dalle immagini, poi si separa da esse e vivendo di vita propria acquisisce altri significati. I suoi brani sono come una colonne sonore senza film, dove le immagini di ogni ascoltatore hanno lo spazio per essere vissute. Nato a Ravenna nel 1985, Baldini è musicista, sound designer e artista e la sua ricerca è focalizzata sull'uso della melodia attraverso la contaminazione di musica elettronica, strumenti analogici e sound design.

Concerto

Civica Orchestra Giuseppe Verdi

La Civica Orchestra di fiati Giuseppe Verdi-Città di Trieste vuole dare il suo contributo: un messaggio di speranza e di serenità attraverso la musica e un videoracconto. Il brano è "Inno a San Giusto" di Giuseppe Sinico, rappresentativo della nostra città, eseguito dai musicisti della Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, diretti, seppur solo virtualmente, dal maestro Matteo Firmi. Il link al video dal canale YouTube: https://youtu.be/u8kubKlqR-U. Infine per scaricare il video, si può uare il seguente link di Google Drive: https://drive.google.com/file/d/1pBAJ_BkRG8gIfn6oSRSseQJjOAu307rE/view?usp=sharing.

Spettacoli

Successi del Miela su Facebook

Visto che la Pasqua 2020 sarà differente da tutte quelle che abbiamo festeggiato fino ad oggi, perché siamo tutti costretti a rimanere a casa, il Teatro Miela ha pensato a un modo per restare vicino al pubblico attraverso il web: condividendo online alcuni momenti musicali e teatrali degli ultimi tempi sulla pagina Facebook del Teatro: facebook.com/teatromiela/.

WEB

Viaggio virtuale nei Musei civici per riscoprire i nostri gioielli

Videoracconti su Fb e laboratori per bambini permetteranno di entrare in contatto con l'arte

Francesco Cardella

Nell'immagine d'archivio i bimbi "rileggono" l'arte in modo personale con il corpo. Ora il laboratorio sarà online

Arte, cultura e divulgazione, da seguire al di là di ogni forma di isolamento sociale. È quanto propone il nuovo progetto a cura del Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste, un ventaglio di appuntamenti rivolti alla (ri)scoperta delle sedi museali della provincia attraverso focus, laboratori, incontri con opere e autori. Il tutto programmato da Pasqua in rete sui vari siti istituzionali e sui canali Facebook.

Un viaggio che si struttura in due fasi e che apre i battenti con le prime cinque tappe. In primo piano "Le Opere e i giorni", dove trovano posto i patrimoni accuditi all'interno dei musei "Sartorio", "Revoltella" e "Arte Orientale", che verranno raccontati online in tutta la loro bellezza. Laura Carlini Fanfogna, direttrice del Servizio Musei e Biblioteche del Comune, spiega che «il progetto è curato da Susanna Gregorat, Lorenza Resciniti e Michela Messina, con cui presenteremo una selezione delle molte opere di rilievo restaurate grazie alle donazioni della famiglia Lanieri». Si parte con "Ritratto di Giovanni Guglielmo Sartorio-Imprenditore e viaggiatore" (14 aprile) e "Una gru giapponese in bronzo" (17 aprile).

Il Civico Museo Teatrale "Schmidl" apre i suoi cancelli virtuali dal 14 aprile, regalando il primo scalo del ciclo "L'alfabeto di Schmidl", un viaggio programmato sino a giugno dove poter conoscere, appunto, in scala alfabetica, le opere, gli aneddoti e le molte chicche conservate; si parte con la "a" di "Arpa".

> Revoltella, Sartorio, "Schmidl" e Fototeca alcune delle prime strutture coinvolte

I bimbi non restano certo ai margini del progetto del Comune. Vedi quanto ideato dal "Revoltella" nel laboratorio per piccoli dai 6 ai 10 anni, curato da Giuliana Fisicaro: «Qui i piccoli visitatori virtuali nelle loro case, seguendo le indicazioni che verranno loro fornite a distanza, potranno "dare vita" ai dipinti di Carrà, Casorati o De Chirico – sottolinea Laura Carlini Fanfogna - facendo rivivere importanti opere del Novecento con i movimenti e il corpo». E poi i libri, le riviste e i film, grazie al "Mlol – Media Library Online", dove è possibile attingere ad una miniera sconfinata (iscrizione: www.biblioest.it/SebinaOpac/page/register). Per chi ama invece la fotografia, ecco "Pillole Fotografiche", viaggio narrativo del mercoledì su Facebook a cura di Claudio Colecchia della Fototeca dei Civici Musei. «La cultura non si ferma – ribadisce Laura Carlini Fanfogna –: un'esplorazione che si arricchirà con una seconda fase, altrettanto ricca, contenente i musei "Winckelmann", "de Henriquez" e "Storia Naturale".—

SOLIDARIETÀ

Il Leo Club raccoglie fondi per le terapie intensive

Un medico in terapia intensiva

Il Leo Club Trieste ha avviato una campagna di raccolta fondi a supporto delle terapie intensive degli ospedali di Cattinara, Gorizia e Udine, che ad oggi ha raggiunto quota 4.200 euro donati, a fronte di un obiettivo di 5.000 euro totali. La raccolta fondi è attiva sulla piattaforma GoFundMe, al link gf.me/u/xqjtg9, cui si può accedere direttamente dalla pagina Facebook "Leo Club Trieste", per donare in modo sicuro e immediato. Ogni benefattore può inoltre richiedere la donazione con bonifico bancario direttamente dalla pagina Facebook e sarà il Club a contattarlo nell'immediato per fornigli i dati bancari per compiere il suo gesto. La raccolta, organizzata assieme al Leo Cub Gorizia e al Leo Club Udine e supportata dal Distretto Leo 108Ta2, è tesa a rafforzare con un gesto concreto i reparti di rianimazione delle rispettive strutture ospedaliere, donando più di 120 saturimetri portatili, indispensabili non solo nel ricovero quotidiano dei pazienti Covid-19, ma anche nel loro trasporto e nella loro fase d'urgenza. «Conosciamo da vicino la forza dei medici dei nostri ospedali», spiega Joel Giangrande, responsabile della raccolta fondi per Trieste, «e siamo davvero orgogliosi con la nostra squadra di contribuire alla salute dei pazienti. Siamo fiduciosi che la nostra campagna, aperta a tutti coloro che vogliono fare del bene, possa raggiungere l'interezza del nostro obiettivo di 5.000 euro, supportato notevolmente dal Lions Club Trieste Host e da numerosi soci Lions della zona.

TEATRO

Evento italo-sloveno sull'alpinismo triestino

Un tributo all'epica dell'alpinismo triestino. Gioca su questa traccia lo spettacolo "Paurosa Bellezza – Grozljiva Lepota", di Marko Sosic, per la regia di Matiaz Faric, una produzione del Teatro Stabile Sloveno e del Teatro Stabile del Fvg, in programma oggi in streaming all'interno del ciclo "Tournèe digitale dei teatri del nordest", su Youtube. L'opera si basa sul legame tra Trieste e la montagna, narrato attraverso le storie di protagonisti come Emilio Comici, Enzo Cozzolino e Tiziana Weiss. Lo spettacolo si offre nella versione italiana e slovena e vede alla ribalta Lara Komar, Riccardo Maranzana, Filippo Borghi per il "Rossetti" (in onda alle 20) Marusa Majer, Primoz Forte e Tadej Pisek per lo "Sloveno" (alle 18). —

F.C.

AI LETTORI

A causa dell'emergenza coronavirus, la pagina dell'Agenda su spettacoli, presentazioni libri, concerti, mostre ancora oggi non esce.

SEGNALAZIONI

Per le mascherine si tengano presenti gli esposti all'amianto

LA LETTERA DEL GIORNO

In relazione alla distribuzione di mascherine per la prevenzione del Coronavirus che sta avvenendo in questi giorni nella nostra regione l'Associazione Esposti Amianto regione Fvg-Aps chiede un'attenzione particolare degli organi competenti nei confronti degli esposti. Visto il numero esiguo di presidi sanitari a disposizione spetta ai singoli Comuni individuare la priorità della distribuzione. Un compito molto difficile. Nel riconoscere l'estrema difficoltà in cui si trovano attualmente tutti i Sindaci nel far fronte alle richieste e alle necessità dei cittadini e nel ringraziarli per la loro opera costante e assidua di prevenzione e informazione, desideriamo attirare la loro attenzione sulle modalità di distribuzione delle poche ed introvabili mascherine chirurgiche. Si sa benissimo che si dovranno stilare delle graduatorie di preferenza nella distribuzione ed in questa ottica la nostra Associazione prega i sindaci di tenere conto non solo dell'età anagrafica, ma anche delle patologie. Infatti, una parte degli iscritti al Registro regionale esposti amianto non avrebbe un'età tale da rientrare nei beneficiari di una prima distribuzione di mascherine, ma si desidera far presente che, quasi tutti, a causa dell'amianto, soffrono di patologie respiratorie dovute in maggior parte alle placche pleuriche e quindi si rivelano soggetti particolarmente deboli se esposti al virus.

Santina Maria Pasutto
presidente Associazione
Esposti Amianto Fvg

La consegna porta a porte delle mascherine

LA FOTO DEL GIORNO

A Servola l'ultima fumata dell'ultracentenaria Ferriera

"L'ultima fumata" titola la sua fotografia della Ferriera di Servola il lettore Umberto Rinaldi. Inviate le vostre immagini (corredate obbligatoriamente da nome, cognome e numero telefonico, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it o, in casi eccezionali, per posta. Allegate alla vostra fotografia un breve testo esplicativo a riguardo o il "titolo" della fotografia.

LE LETTERE

Suicidio assistito

Solidarietà e stima alla famiglia

Esprimo alla famiglia Crisciani la mia profonda stima e massima solidarietà per il coraggioso gesto di infinito amore dimostrato verso i loro genitori.
Spiace sempre leggere che occorre andare all'estero per morire dignitosamente.

Giovanna A. de Manzano
avvocato

Coronavirus/1

Un abbraccio fino all'Itis

Lo confesso, è con molta apprensione che alla mattina il primo pensiero è quello di leggere sulla nostra mail gli aggiornamenti che giornalmente in modo puntuale l'ufficio stampa dell'Itis ci comunica.
La casa di riposo dell'Itis è suddivisa in nove residenze, denominate ognuna con nomi di fiori o di alberi: nell'edificio di via Pascoli si trovano le residenze Margherita, Ciclamino, Tulipano, Bucaneve, Iris, Stella Alpina e Narciso.
Abbiamo una carissima amica abitante nella residenza Bucaneve, da noi chiamata signora Buona. Abbiamo sentito la signora Buona pochi giorni fa è ci ha confermato di stare bene, si lamentava comprensibilmente che deve stare chiusa in camera come tutti gli ospiti e che non può neppure affacciarsi al corridoio che il personale è bardato con mascherine tute ecc., ma che è tanto gentile e si sente protetta.
Inoltre che per passare il tempo vede molto la televisione e legge giornalmente Il Piccolo.
Ecco le scriviamo signora Buona promettendole che appena possibile ci riabbracceremo e sarà sicuramente un abbraccio speciale di quelli che trasmettono il più elevato carico di emozioni, che riparano l'anima distrutta ricomponendone i pezzi e la paura di questo subdolo virus che circola sarà svanita del tutto. Le vogliamo bene.

Graziella e Claudio Visintin

Coronavirus/2

Protezioni invocate ma "fantasma"

Ogni giorno dobbiamo stare attenti a non trasgredire le regole che dalla sera al mattino ci vengono imposte dai nostri governanti attraverso i moduli di autocertificazione versioni 1,2,3,4 ... decreti, decretini, ordinanze, integrazioni e rettifiche alle ordinanze e simili. L'ultima di queste prevede l'obbligatorietà delle mascherine nei locali di acquisto di beni alimentari e commerciali e nell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico. Ma le mascherine non si trovano e se arrivano nelle farmacie sono solo per quei pochi che arrivano ad accaparrarsele. Intanto è iniziata la quinta settimana da quando il governatore Fedriga ha promesso di consegnare ad ogni cittadino della Regione prima due mascherine, in seguito ridimensionate ad una e riaggiustate a due per nucleo familiare e comunque non ancora pervenute. Quello che veramente mi preoccupa è l'incapacità e l'incompetenza dei nostri amministratori regionali e comunali nel gestire una semplice fornitura di mascherine alla cittadinanza, la quale per non incorrere nelle sanzioni deve risolvere il problema ricorrendo alla classica "fantasia italiana". Allora con quale certezza possiamo affidare le nostre vite nelle mani e nelle decisioni di questi personaggi che promettono parole, ma non producono fatti, .

Roberto De Bortoli

AcegasApsAmga

Sanificazione nei siti sensibili

In relazione alla lettera "Opportuno il lavaggio di strade e piazze, magari con disinfettante", pubblicata il 10 aprile scorso, Comune di Trieste desidera precisare che in data 18 marzo, in collaborazione con AcegasApsAmga, sono state avviate le attività di sanificazione delle strade e delle aree pubbliche con utilizzo di apposito disinfettante.
Il servizio viene svolto giornalmente da 5 squadre di operatori su tutto il territorio comunale. Le attività di sanificazione interessano le zone antistanti i servizi primari individuati dal decreto ministeriale, come ospedali, farmacie, uffici postali, tabaccai, supermercati e tutti gli esercizi commerciali aperti per l'acquisto di generi di prima necessità.

Federica Bianchettin
Comunicazione
AcegasApsAmga

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 APRILE 1970

z- Al termine dell'occupazione, "Matematica" era un bivacco: un Crocifisso nel cestino con un foglio di carta "Questo non è risorto" ed il busto del prof. Ugo Morin, fondatore della Facoltà di scienze, imbrattato, fra l'altro.
- La nuova centrale telefonica automatica di Sistiana è entrata in funzione ieri alle ore 14. Essa sorge su un terreno situato alla convergenza della SS 14 con la provinciale per Prosecco con una capacità finale di mille numeri.
- Gli inquilini dello stabile di via Cologna 26 (ricovero comunale) segnalano che il Comune ha inviato loro l'intimazione dello sfratto, che dovrà avvenire entro il 1.o giugno, senza considerare che vivono con il minimo di pensione.
- Un ragazzo di Longera, a nome degli altri ragazzi "di buona famiglia ed educati bene", ricorda che era stata individuata una zona, dietro il costruendo campo giochi per i più piccoli dai "Cantieri per disoccupati", per giocare il pallone, ma per ora niente.
- "Le piantine su la finestra" commedia dialettale di Bruno Cappelletti è andata in scena all'Auditorium, nell'interpretazione della compagnia "I Giovani" di Dino Castelli, che per la prima volta si sono cimentati in campo dialettale. Regia Renato Bellemo

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL PULVISCOLO E JAMIROQUAI

Pur leggendo ogni parere sui social, non mi è ancora ben chiaro tutto. Il virus può saltare sul balcone dalla strada? Se parlo in chat, a quale distanza devo stare dal computer? Ho letto uno studio giapponese per cui i Gratta e Vinci potrebbero rilasciare pulviscolo infetto nell'aria. Secondo me se uno gratta dal tabaccaio va preso al lazo, buttato per terra e posto in grado di non nuocere. Poi servirebbero anche dei posti di blocco che possano fermare il virus quando guida senza patente. Da uno studio neozelandese pare che nel week end il virus vada in giro col foglio rosa. Da uno studio di Papua Nuova Guinea, invece, le pandemie bisogna beccarle per tempo. Questa mi sembra una stupidaggine. Piuttosto seguirei il gruppo di scienziati scozzesi che sospetta che il virus vada a gettare la spazzatura ascoltando con le cuffiette musica di Jamiroquai. Basta far appostare dei commandos dietro i contenitori della differenziata. –

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385036702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

DOMENICA 12 APRILE

Orario di apertura: 8.30 alle 19.30

Campo San Giacomo 1 — 040639749

piazzale Valmaura 11 — 040812308

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) — 040764943

via Mazzini 1/A - Muggia — 040271124

Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente sabato dalle 13 e alle 16 e festivi dalle 13 alle 19.30) farmacia e reperibilità 040211001

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via dell'Istria 33 — 040638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LE FARMACIE

LUNEDÌ 13 APRILE

Orario di apertura: 8.30 alle 19.30

via Linneo Stock 9 — 040414304

via Roma, 16 (angolo via Rossini) — 040364330

piazza Giuseppe Garibaldi 6 — 040368647

piazzale Foschiatti 4/A Muggia — 0409277657

Località Aurisina, 108/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente sabato dalle 13 e alle 16 e festivi dalle 13 alle 19.30) farmacia e reperibilità 040200121

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Zorutti, 26 — 040766643

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Pasqua di Resurrezione
Il giorno è il 103°, ne restano 263
Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.47
La luna sorge alle 00.14 e tramonta alle 9.20
Il proverbio Molto fumo e poco arrosto

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	54,8
Via Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	64,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	28
Via Carpineto	µg/m³	25
Piazzale Rosmini	µg/m³	26

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	128
Basovizza	µg/m³	np

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 60 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURI DI OGGI

NEVIA E BRUNO
Carissimi, infiniti auguri per avere raggiunto lo splendido traguardo dei 50 anni di matrimonio. Con affetto Daniele, Valentina, Giada, Giulia e nonna Nella

TIZIANA E PINO
Buon anniversario di matrimonio. Un mondo di auguri per i vostri primi quarant'anni insieme dai vostri piccoli Gioia e Gabriele e Valentina e Matteo

MARINA
La "mula de Ponziana" fa 70: auguri da Andrea e famiglia, mamma, Gianni e famiglia

BRUNO
Sono arrivati gli 80, tanti auguri di buon compleanno da tutti quelli che ti vogliono bene

EMILIA
Auguri per i 100, orgogliosi di avere una nonna meravigliosa come te: nipoti e famiglia

GIORGIO
Anche gli 80 "xe rivai"! Tanti cari auguri con affetto da tutta la famiglia

GLI AUGURI DI DOMANI

TERESA
Auguri 70 alla miglior mamma che c'è: tua Tina, l'adorata nipotina Ilaria, il genero Marco

SUSAN
Quanti traguardi a Trieste, anche i 50! Auguri dal marito Paolo e i figli Matteo e Massimo

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

TRIESTE VOLTI E STORIE

DON MARIO VATTA

L'ALBA DI UN MONDO NUOVO DOPO LA SCONFITTA DELL'UMANITÀ

Chissà che tipo di società nascerà dal tempo presente, ingrato e faticoso per tutti? Cerco di immaginare la fine di quest'epoca e soprattutto il sorgere di un lungo periodo di benessere basato sulla giustizia sociale, sul crescere assieme dei popoli, sul riconoscimento della dignità di ciascun essere umano.

Questi i pensieri che mi attraversano la mente e il cuore mentre mi preparo ad augurare a voi una buona Pasqua. Sono pensieri che formulo dentro di me e mi domando quale significato possa avere oggi l'augurio, in un momento di grande sofferenza me quello che stiamo vivendo. Le nubi del disastro totale sembrano addensarsi sull'umanità sconcertata. Pasqua è festa di risurrezione. Gesù, il figlio di Dio, l'uomo di Nazareth, vince la morte e apre le porte ad ogni fiducia, a tutte le speranze. La domanda drammatica di questi momenti in cui la catastrofe sembra sommergere ogni prospettiva umana è: dov'è Dio? Dov'era Dio Padre quando Gesù, il figlio, veniva inchiodato in croce? Era lì, accanto al figlio. Con il figlio. Lo so che si tratta di verità difficili da accettare nel momento che stiamo vivendo. Ma l'augurio vuole proprio rassicurare la nostra incertezza, confortare il nostro dolore.

Dopo l'apparente sconfitta dell'umanità, sorgerà un mondo nuovo. Tutto da immaginare. Tutto da inventare. E saranno gli stessi uomini e le stesse donne, oggi impegnati ad aiutare, a soccorrere, a curare e confortare, a rifondare una nuova umanità. In questo senso vuole risuonare l'augurio di buona Pasqua. E non è poco. Un abbraccio.

Buona domenica di Pasqua. —

CULTURA & SPETTACOLI

La traduzione

La pubblicazione a cura del giovane studioso Tomas Matras rilancia a Praga la figura del poeta di Casarsa dopo anni di oblio

Pasolini ritorna nella Repubblica Ceca le sue poesie tradotte anche dal friulano

L'INTERVISTA

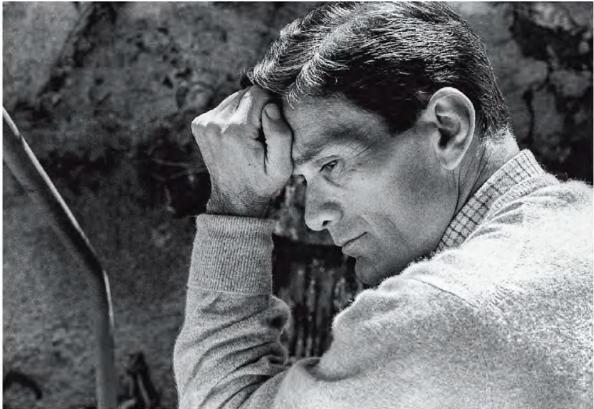
Cristina Bongiorno

"Torna a scrivere, è meglio" questo avrebbe detto Federico Fellini a Pier Paolo Pasolini, scontento dei primi ciak di "Accattone", film che negletto in patria in compenso vince nel 1962 il premio per la miglior regia al festival di Karlovy Vary, l'ex Karlsbad. Grande entrée in Cecoslovacchia fintanto che la sua voce è funzionale al social-realismo, con il comunismo che stracapisce Pasolini riducendo la sua complessità a cantore degli oppressi dall'Italia borghese-capitalista. Partite da due estremi diversi, l'Italia come la Cecoslovacchia finiranno nel tempo per convergere nello spirito censorio, nell'incomprensione e in definitiva nel gioco di difesa delle proprie ideologie, fino al rigetto pressoché totale di Pasolini.

Se non è facile essere profeti nel proprio Paese, tanto meno lo è in uno straniero schiacciato moralmente e culturalmente dalla dittatura comunista prima, attualmente per reazione sbilanciato pesantemente verso destra.

Eppure l'ardore di Pasolini cova sempre sotto la cenere, tant'è che di un giovane studioso ceco, **Tomas Matras**, è appena uscita nella Repubblica Ceca una selezione di poesie in italiano e in friulano con testo a fronte, tradotte con l'apporto di Alice Flemrova, specialista più volte insignita di diversi premi, nel titolo originale "**Pier Paolo Pasolini Poesie/Basne**".

Quando è scoppiato il suo amore per Pasolini?

«Ho scritto la mia tesi sulla tarda saggistica di Pasolini nel 2000 - risponde Tomas Matras - conoscendolo attraverso la mediazione del libro di Oliviero Toscani 'La Pub est une carogne qui nous sourit', dove il fotografo menziona gli 'Scritti corsari', i jeans Jesus e l'attacco di Pasolini a ipocrisia e conservatorismo della Chiesa. Sono rimasto folgorato dall'intelletto incisivo, lucido e critico nel più alto significato della parola. Un primo contatto l'avevo avuto al liceo bilingue di Praga, dove ho studiato italiano».

Pasolini nel 1963 a Roma. Le sue poesie ora sono state tradotte in ceco Foto Archivio Agf

Quindi è ancora vivo l'interesse per Pasolini nel suo Paese?

«La morte fisica di un genio non significa nulla se cerchiamo di leggerlo e guardarlo per quello che ci ha lasciato in eredità. Il vero problema è lo spazio che ci separa da lui e che in qualche modo c'è sempre stato anche quando era in vita. Pasolini viene spesso manipolato, strumentalizzato, abusato, anziché essere letto e guardato di nuovo. Non appartiene alla cultura media ceca in quanto è assente una discussione ampia sull'autore ma limitata all'ambito specialistico universitario. Ovviamente esistono dvd dei suoi film e vive anche grazie all'Istituto italiano di Cultura a Praga dove talvolta vengono proiettati e organizzati convegni. In tv è stata trasmessa l'ultima volta la 'Trilogia della vita' (i film 'Decameron', 'I racconti di Canterbury' e 'Il fiore delle Mille e una notte') ormai quasi una quindicina di anni fa».

Come si può capire una personalità così complessa?

«Significa non fermarsi al gusto dello scandalo nel quale ahinoi indulgiamo. Infatti propongo al lettore ceco il poema autobiografico postumo 'Il poeta delle ceneri', dove Pasolini rivela le verità segrete sul potere politico e economico e sul fondato pericolo della decomposizione della società moderna e postmoderna. Una simile lungimiranza esige rispetto… Significa non appropriarsene o espropriarlo ma cercare di rispondere alla sua generosità con apertura mentale. Per rendere la sua poetica è richiesta un'immersione nei luoghi personali biografici e geografici, artistici e intellettuali dell'Italia, nell'italiano e nei dialetti, nello spirito dell'Italia vissuta da Pasolini. Solo dopo arriva l'illuminazione: attraverso il particolare si disvela il messaggio universale, la sua intenzione di essere compreso, del suo punto di vista incisivo, implacabile e nel contempo cristallino e nuovissimo».

> Strumentalizzato dal regime comunista oggi va riletto con nuove prospettive

E lei pensa di essere riuscito a riprodurne lo spirito nella traduzione?

«Ecco, in questo caso penso che forse un ceco gode del vantaggio di non essere costretto nei medesimi tabù e pregiudizi - magari ne ha altri - e anche ideali tramandati dal proprio retaggio culturale, che possono rivelarsi limitativi per penetrare un autore così ruvido ed eccentrico. Sicché non lo capiamo meglio, ma forse diversamente. Per le poesie, che ho scelto in maniera del tutto impressionistica, io e Alice Flemrova ci siamo aiutati per il friulano con la traduzione italiana di Pasolini stesso, anch'essa talvolta imprecisa, e appoggiandoci al Centro Studi di Casarsa. Non conoscevo le fontane di acqua o lo 'spolert', stufa a legna su cui si cucinava. Preziosa la consulenza dell'amico linguista Giorgio Cadorini originario di Palmanova, docente a Opava».

Quale fu la fortuna ceca di Pasolini?

«La stragrande maggioranza delle sue opere non è tradotta. Tutto in lui è anticonvenzionale, va osservato da plurime angolazioni. Venne a Praga nel 1965 in occasione della proiezione del 'Vangelo secondo Matteo'. Parlò con i nostri scrittori, ma è rimasta traccia in 'Scritti corsari' dell'incontro con i capelloni tedeschi nella hall dell'hotel Alcron, nei pressi di piazza Venceslao, la stessa piazza in cui si diede fuoco Jan Palach nel 1969, per protesta contro l'invasione sovietica. Ecco, nel dramma 'Bestia da stile' aleggia una vertiginosa preveggenza dai risvolti autobiografici». —

L'AUTORE

Specialista in letteratura italiana

Il praghese Tomas Matras, si occupa di letteratura moderna italiana e latinoamericana ed è specialista della vita e opere di Pasolini. Nel 2011 è uscita in ceco una selezione di "Scritti corsari" e "Lettere luterane" a cui aveva consacrato la tesi di laurea. Collabora, sempre su temi pasoliniani, con le riviste Pritomnost.cz e iLiteratura.cz.

FATTI & PERSONE

Il film su Bowie senza il via libera della famiglia

Il Tribeca Film Festival, che si sarebbe dovuto aprire mercoledì a New York, ha dato forfait, ma l'atteso 'Stardust', film su David Bowie, ha trovato una soluzione. La Film Constellation ha pensato bene di mostrarlo online in un'anteprima per stampa e distributori (rigorosamente su invito). 'Stardust', biopic dedicato all'artista britannico scritto da Christopher Bell, diretto da Gabriel Range e con

Johnny Flynn nei panni del cantante, è volato nelle vendite grazie alla prima proiezione per soli compratori. Il film è infatti stato venduto in Canada, Germania, Austria, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Medio Oriente, Russia, Portogallo, Hong Kong, Taiwan e India. Fortemente contrario alla realizzazione del progetto è il figlio dell'artista, Duncan Jones, che ha dichiarato su Twitter non solo di non aver concesso alcun diritto sulla musica del padre, ma anche che il progetto non ha affatto la benedizione della famiglia.

PERSONAGGI

Valentina Romani in "Mare fuori" "La porta rossa" riaprirà nel 2021

L'attrice su Rai 2 ancora una volta diretta dal regista Carmine Elia
A Trieste tornerà l'anno prossimo: «Mi fa sentire protetta, è la mia seconda casa»

Elisa Grando

L'attrice Valentina Romani nella fiction "Mare fuori" sarà una zingara napoletana

Valentina Romani e Carmine Elia sono tornati a lavorare insieme, ma stavolta lontani da Trieste. L'attrice che interpreta Vanessa e il regista di "La porta rossa" hanno girato una nuova fiction ambientata a Napoli: è "Mare fuori", la storia di un gruppo di giovani in un carcere minorile, che andrà in onda nei prossimi mesi su Rai 2.

Valentina è appena tornata dalla Russia dove stava girando il film "White Snow" di Nikolay Khomeriki, dedicato alla campionessa di sci di fondo Elena Välbe. Come molti italiani all'estero, quando l'emergenza Coronavirus si è fatta difficile è rientrata in patria e si è messa in quarantena nella sua stanza a Roma, per garantire massima protezione anche ai suoi familiari. Fra letto e finestra, però, non ha tempo di annoiarsi: «Non cucino assolutamente - scherza l'attrice - ma sono iscritta alla facoltà di Scienze della Comunicazione e seguo le lezioni dell'università online. E poi, per rafforzare i muscoli, cerco di allenarmi nella mia stanza con gli esercizi in isometria».

In Russia è stata per settimane nella neve: «La montagna mi piace molto e mi rilassa in tutte le stagioni. Da bambina, coi miei genitori, andavo nei dintorni di Dobbiaco. Ma quello che sogno in questo momento è un aperitivo sulla spiaggia».

La scorsa estate Valentina l'ha passata a Napoli per le riprese di "Mare fuori": «La serie racconta di un carcere minorile e della vita degli adolescenti che si trovano a dover scontare delle pene per i reati commessi. Io interpreto Naditza, una zingara napoletana: la prima difficoltà è stata dover imparare la cadenza partenopea. Napoli è una città meravigliosa, ho stretto amicizia con tutti i ragazzi del set». Nel cast ci sono anche Carolina Crescentini, nel ruolo della direttrice del carcere, e un altro volto noto ai fan di "La porta rossa": Carmine Recano, che nella seconda stagione interpretava Federico.

Nonostante la firma sia sempre quella di Carmine Elia, tono e vicende sono completamente diversi rispetto alla fortunata serie girata a Trieste anche con Lino Guanciale e Gabriella Pession. A restare forte, nel cambio di scenario, è il rapporto stretto da Valentina e Carmine in tanti mesi di set: «Siamo come padre e figlia», afferma l'attrice. «Carmine e il suo amore verso questo mestiere non si smentiscono mai». «Lavorare con lui - continua - non significa solo girare una serie tv, significa conoscersi meglio, conoscere i propri limiti. È un regista molto pretenzioso ma aperto al dialogo e alle idee: quando si cerca una direzione del personaggio e la si trova insieme la stima reciproca cresce. A Carmine non importa se sono Vanessa o Naditza, gli importa che io sul set non sia più Valentina: questo distacco, questo salto è frutto di un enorme studio che indubbiamente posso dire di aver fatto insieme a lui».

Per ritrovarsi ancora una vota sul set della terza stagione di "La porta rossa", però, bisognerà aspettare almeno il 2021. Vanessa sarà sicuramente la chiave dei nuovi sviluppi narrativi: nell'ultima puntata l'abbiamo lasciata in una stazione di servizio sulla superstrada, diretta con Federico verso una destinazione misteriosa.

«Vanessa ha avuto una grande evoluzione rispetto alla prima serie dove aveva solo 18 anni», dice Valentina. «Dalla terza stagione - aggiunge - mi aspetto di avere in mano un bel malloppo di sfumature. E ho una gran voglia di tornare a Trieste: mi manca molto, è la mia seconda casa». E insiste: «Non ho ancora trovato un posto che mi fa sentire bene come Trieste: non è solo un bel ricordo di lavoro, lì ho tanti amici. C'è un'aria che mi fa sentire protetta, la stessa aria che si respira quando si è a casa». —

EVENTO

Bocelli canta da solo oggi in Duomo a Milano

MILANO

Oltre 1.500 articoli in 24 ore, con un numero potenziale di 5,2 miliardi di persone raggiunte: la notizia dell'esibizione di Andrea Bocelli, oggi, alle 19, nel Duomo di Milano, da solo, ha fatto il giro del mondo. La stampa di ogni paese ha annunciato l'evento che sarà trasmesso gratuitamente in streaming mondiale sul canale YouTube dell'artista. Cnn, Cbs, The New York Times, Washington Post, The Guardian, Fox News, Independent, ma anche il francese La Tribune, il portoricano El Nuovo Dia e ancora il brasiliano Metropoles, Forbes Messico, il serbo Srbija Danas, il filippino Gma Network, il polacco Rzecz Pospolita, sono solo alcuni dei media internazionali che hanno riportato la notizia.

Un'attenzione senza precedenti che conferma l'affetto e la stima di tutto il mondo per il tenore. L'evento è stato promosso dal Comune di Milano e dalla Veneranda Fabbrica del Duomo e prodotto da Sugar Music e Universal Music Group grazie al contributo di YouTube, al quale Bocelli ha partecipato in forma gratuita. Il tenore continua il suo impegno sociale anche attraverso la sua Fondazione, raccogliendo donazioni all'indirizzo development@andreabocellifoundation.org. —

MUSICA

Ci sono Cinque Uomini sulla Cassa del Morto e cantano "Non dimenticarti"

La band cividalese presenta il nuovo singolo un brano scritto e registrato dai componenti del gruppo ciascuno da casa sua

Elisa Russo

La band cividalese Cinque Uomini sulla Cassa del Morto

«In un momento delicato come questo le passioni, per noi, fanno da rifugio e conforto, speriamo con tutto il cuore che la nostra musica, con semplicità e senza pretese, possa regalare un momento di serenità e speranza a chi la ascolta»: la band cividalese Cinque Uomini sulla Cassa del Morto presenta il singolo "Non dimenticarti", una canzone scritta e registrata dai membri del gruppo restando ognuno nelle proprie case, sparse nelle zone limitrofe di Cividale, utilizzando solo la strumentazione di fortuna disponibile a ciascuno. Il brano è stato poi prodotto e mixato insieme al sound engineer Francesco Blasig (Eastland Recording Studio) a Cormons, con numerose sessioni in videoconferenza. Un modo per utilizzare al meglio il tempo della quarantena, con la consapevolezza e la gratitudine per le azioni essenziali di chi combatte la battaglia al virus in prima linea. Il videoclip, montato dai videomaker Alessandro Zanuttigh e Filippo di Primio (in arte Broken Lens), racconta la vita in quarantena, tramite riprese girate dai componenti stessi dei Cinque Uomini. Il videoclip è disponibile su YouTube e il brano sarà riproducibile su tutte le principali piattaforme di streaming.

La band, tra folk rock e indie, con testi in italiano, nasce nel 2013 da un'idea di Alberto Corredig (chitarra, percussioni e voce) e Francesco Imbriaco (chitarra, tastiere e voce). Si sono poi uniti Alberto Marinig (batteria e percussioni) e Davide Raciti (voce, violino e ukulele); dopo qualche mese, la formazione si completa con l'ingresso di Leonardo Duriavig (voce, basso e sintetizzatori). Nei numerosi live, hanno aperto per Tre Allegri Ragazzi Morti, Officina della Camomilla, Creedence Clearwater Revived, Franz Ferdinand. Hanno partecipato all'edizione 2015 di Folkest e alle ultime edizioni del Ferrara Buskers Festival, nel 2016 sono stati finalisti al Premio de André a Roma. Nel 2017 esce il primo disco in studio, "Blu" (Libellula Music) prodotto sotto la guida del fonico Edoardo Robert Elliot, masterizzato a Los Angeles da Bryan Lucey. A marzo 2018, grazie alla partecipazione al Casa Mia Festival, il gruppo ha avuto la possibilità di ritirarsi nella cornice delle Alpi Orientali per iniziare i lavori sul secondo album, "Kairòs", uscito il 30 aprile 2019, prodotto e registrato sempre da Elliot con Blasig. —

DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana

1 L'amica geniale. Storia della bambina perduta
di Elena Ferrante
E/O

2 L'inverno più nero
di Carlo Lucarelli
EINAUDI

3 Nel contagio
di Paolo Giordano
EINAUDI

4 La casa delle voci
di Donato Carrisi
LONGANESI

5 I cerchi nell'acqua
di Alessandro Robecchi
SELLERIO

Narrativa straniera

1 Profezie. Che cosa ci riserva il futuro
di Sylvia Brown
MONDADORI

2 La fiamma nel buio
di Michael Connelly
PIEMME

3 La peste
di Albert Camus
BOMPIANI

4 Harry Potter e la pietra filosofale
di J. K. Rowling
SALANI

5 Cecità
di José Saramago
FELTRINELLI

Varia

1 Spillover
di David Quammen
ADELPHI

2 Virus. La grande sfida
di Roberto Burioni
RIZZOLI

3 Tutti pronti per la scuola primaria
di Giulia Alfieri
PRIMO VOLO

4 Io sono il potere
Anonimo
FELTRINELLI

5 Sanità dietro le quinte
di Dino Faragnuna, Franco Zigrino
STUDIO BIBLIOGRAFICO VOLPATO

La classifica dei libri più venduti online in Italia e in Friuli Venezia Giulia questa settimana. I dati di vendita necessari per elaborare la classifica sono stati reperiti sui siti web di Ibs, Feltrinelli, Amazon, Mondadori e dall'agenzia di stampa Agi

CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

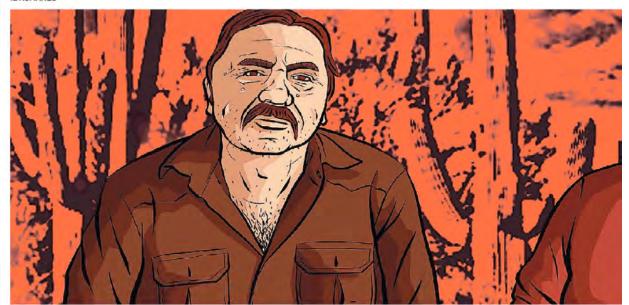
MADDALENA LOTTER

"Il popolo che manca" lo ha raccontato Nuto Revelli

Maddalena Lotter è nata nel 1990 a Venezia. È curatrice della collana di poesia A27 (Amos Edizioni), insieme ai poeti Sebastiano Gatto e Giovanni Turra. Esordisce a 25 anni con la raccolta "Verticale" (collana gialla, LietoColle&pordenonelegge, 2015). Nel 2019 pubblica la silloge "Questioni naturali" all'interno del "XIV Quaderno italiano di poesia contemporanea" (Marcos y Marcos) a cura di Franco Buffoni, con prefazione di Gian Mario Villalta. La scrittura di Lotter è asciutta, priva di orpelli e perciò rientra in una precisa linea poetica tipica del nord est. Il suo sguardo non ha pretese di verità, quanto di osservazione dalla "piccola" realtà umana che siamo, evidenziando ogni tipo di fenomeno: esistenziale, sociale, ma anche più metafisico quale lo scorrere del tempo. Il suo suggerimento: «L'importanza storica, antropologica e letteraria del lavoro di Nuto Revelli è una realtà nota, ma poiché la memoria delle cose importanti va sempre tenuta in esercizio - soprattutto in un mondo che ci satura d'informazioni anche superflue - consiglio a tutti la lettura, o la rilettura, de "Il popolo che manca" (Einaudi, 2013) a cura di Antonella Tarpino. L'opera raccoglie le più intense testimonianze che attraversano l'universo revelliano de "Il mondo dei vinti" (1977) e de "L'anello forte" (1985), con altre inedite. «Le prime scarpe le ho avute a dieci anni», racconta una voce; a parlarci di una quotidianità fatta di terra, di pochi pasti a base di polenta e castagne, sono uomini e donne delle campagne del Nord Italia del secondo dopoguerra. Le loro storie sigillano la struttura di un mondo antico, spazzato via dai rapidi stravolgimenti del boom economico. Tradizioni e usanze, ricordi delicati e duri, struggenti, ci narrano di un altro rapporto con la morte, di un valore corale dato alla vita. Questa è la forza della trascrizione delle fonti orali e questa la loro grande capacità di avvolgere il lettore tra le maglie di una memoria storica e al contempo 'poetica' di un mondo «in bilico» come scrive Tarpino in apertura al testo "tra fede e magia"».

NUTO REVELLI
IL POPOLO CHE MANCA

Il popolo che manca
di Nuto Revelli
Einaudi, pagg. 246, euro 19,50

IL ROMANZO

Fra tacos e tequila si consuma l'epopea dei messicani più chiassosi d'America

La saga della famiglia de la Cruz, con le sue gioie e dolori, è un ritratto degli Usa meticciati di oggi

Donatella Tretjak

«Certe volte Dio ti manda un romanzo. Ti conviene scriverlo». I consigli degli amici vanno ascoltati. E così è nata sulla carta la saga dei de la Cruz, una delle famiglie più chiassose, rumorose, divertenti e litigiose dell'America, frutto della penna - e mica tanto della fantasia - di **Luis Alberto Urrea**, scrittore già finalista al Premio Pulitzer con "L'autostrada del diavolo", padre messicano e madre statunitense. Perché questo è il contesto: una famiglia messicana di San Diego poco yankee e tanto latina con le sue gioie, i suoi lutti, gli scontri, gli amori, le feste, il cibo. Una sorta di romanzo epico sull'America meticcia di oggi, che fatica ancora nel non considerare il colore della pelle come identità assoluta, come se passato e presente comprendessero anche il futuro di ogni individuo. Una saga dedicata a chi migra, scritta con ironia, in cui l'unica difficoltà è quella di destreggiarsi tra nomi e soprannomi di una famiglia che dire numerosa è poco.

Tacos, pollo fritto e frijoles, birra e tequila: i tavoli sono carichi di roba da bere e da mangiare. I de La Cruz indossano i loro abiti migliori e gli ospiti sono in arrivo. Tutto il vasto e intricato clan guidato da Miguel Angel de La Cruz, detto Big Angel, è stato invitato a un grande party per il suo compleanno. Peccato che la madre di Big Angel, Mamá América, abbia deciso di morire proprio quella settimana. Così, la festa e la veglia, la celebrazione e il commiato finiscono per confondersi. È l'ultimo compleanno di Big Angel: lui lo sa, anche i suoi cari lo sanno. Settant'anni, all'ultimo stadio di un cancro, quanto a stazza si è rimpicciolito, non certo a carisma o ferocia. Minuto e sulla sedia a rotelle, del tutto dipendente dalla moglie e dalla figlia, irradia forza: sì, è ancora lui il patriarca del clan.

Se l'è conquistato quel titolo. Abbandonato dal padre da ragazzo (traditore di professione, scappato per sposare un'americana del Nord e procreare ancora), Big Angel è dirigente informatico all'Azienda del gas e dell'elettricità ed è un gran lavoratore, tanto che in ufficio gli americani lo chiamano "il tedesco". I fratelli spettegolano alle sue spalle: "Big Angel vuole essere un gringo". E invece Big Angel vuole solo dimostrare agli americani che la sua famiglia può stare benissimo lì, a San Diego.

Molti dei suoi colleghi pensano che i messicani siano buoni solo a maneggiare scopettoni o pulire bagni, o chiedere sussidi al governo. Big Angel lo sa bene, e li sfida ogni giorno con la sua serietà, in mezzo ai bisbigli. I figli maggiori sono il suo cruccio: uno morto e sepolto da dieci anni, poi un ex soldato con una missione in Iraq stampata nel cervello e grossi problemi di dipendenze, un terzo ancora dalla sessualità e dalla vita dissoluta secondo i parametri di Big Angel. Un padre "perfetto" che non conosceva l'affetto, ma la rabbia. La ragione da dimostrare con i lividi. Non aveva funzionato, non con i maschi.

L'unica a condurre una vita normale è Minnie, la figlia, la nuova patriarca. Una donna.

Tra gli ospiti giunti dal barrio e da mezzo Paese, c'è anche il fratellastro di Miguel Angel, Little Angel. Figlio di una yankee, troppo messicano per i bianchi e troppo americano per i suoi parenti, inse-

LA CASA DEGLI ANGELI SPEZZATI
DI LUIS ALBERTO URREA
EINAUDI, EURO 19,50

CONSIGLIO DEL LIBRAIO

LUISA MONTANARI

Un ritratto della vecchiaia con le parole giuste

Michka, un'anziana ex-correttrice di bozze di una grande rivista, si trasferisce in una residenza per anziani. Tra i problemi, come una beffa del destino, la sempre più accentuata incapacità di trovare le parole giuste per esprimere le sue necessità. Nella sua mente le parole a volte si confondono, altre si fondono. Michka dice "gratis" anziché "grazie", "fa pena", anziché "va bene", "fungerale", anziché "funerale", ecc. Le visite della giovane Marie, ex vicina di casa alla quale ha fatto a volte da mamma, e di Jérome, l'ortofonista che la aiuta a ritrovare le parole e i ricordi perduti, aiuteranno Michka a realizzare il suo ultimo desiderio. Per quanto la trama possa sembrare triste, questa storia è dolce, a tratti commovente, molto spesso divertente, ma non superficiale. L'autrice dipinge un delicatissimo ritratto della vecchiaia, del rispetto per la fragilità umana e delle grandi potenzialità che i buoni sentimenti, gestiti bene, possono offrire. (*Leg Gorizia*)

DELPHINE DE VIGAN
LE GRATITUDINI

Le gratitudini
di Delphine de Vigan
Einaudi, pagg. 160, euro 17,50

gnante di Lettere a Seattle, è deciso a capire finalmente quale sia il suo posto nel mondo. "L'americano", lo chiama Big Angel, l'assimilatore. Finiranno per ri-conoscersi e perdonarsi.

Nei giorni, nelle ore prima della festa, Big Angel invita «ogni ricordo a tornare a lui e a rivestirlo di bellezza». Con nostalgia. E fa l'inventario di un peccato al giorno su un notes in cui scrive, autoassolvendosi, «pagato». Riannoda la sua vita, che è comune a tanti immigrati: la fatica dell'inserimento, l'adattamento, la volontà di rispettare le tradizioni natie. La sua storia è il racconto di un popolo.

«All'epoca il confine era diverso. Non c'erano muri. Non c'erano droni, non c'erano torri con gli infrarossi». Ma era sempre un confine. Proprio tra due continenti.

La festa/veglia de **"La casa degli angeli spezzati" (Einaudi, pagg. 342, euro 18,50)** è un perfetto mix tra commedia e tragedia. Com'è la vita. E di certo, per averli raccontati così vividamente, in casa Urrea più di qualche de La Cruz c'è stato.

IL ROMANZO

Le vite di tre fratelli tra Europa del '500 e Nuovo Mondo

All'inizio del '500, tra Tenerife, Europa e Americhe, si sviluppano le storie di tre fratelli. Álvaro s'immerge negli affari tra l'Andalusia e Genova. Inés diviene dama di compagnia dalla regina Giovanna La Pazza. Juan s'imbarca per le Indie. Attraverso le loro vicende, si scopre un'epoca di profondi mutamenti.

La gatta della regina di Domitilla Calamai, Marco Calamai de Mesa
La Lepre, pagg. 223, euro 19

IL ROMANZO

Un commissario e tre giovani uccisi in una storia di bulli

La morte di tre amici adolescenti insospettisce il commissario Amoruso, che apre le indagini. Quando capisce che quelli non erano bravi ragazzi, scatta un terribile dubbio: sono stati loro a provocare la morte di Sofia, la ragazza più bella della scuola? L'indagine lascia affiorare a poco a poco una storia di bullismo.

Quattro bravi ragazzi
di Lello Gurrado
Baldini+Castoldi, pagg. 139, euro 14,25

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

Globalizzazione mal governata neoliberismo e terrorismo tra i flagelli della democrazia

ANTONIO CALABRÒ

"Saranno gli altri a fare la storia... Dico soltanto che sulla terra ci sono flagelli e vittime e che, per quanto possibile, bisogna rifiutarsi di stare dalla parte del flagello". Questa frase, tratta da "La peste" di Albert Camus, sta in exergo di **"Quando i fatti ci cambiano"**, una raccolta di saggi di **Tony Judt**, pubblicata da **Laterza (pagg. 412, euro 28)** e curata e introdotta da Jennifer Homans, a dieci anni dalla morte d'uno dei più influenti intellettuali del secondo Novecento, professore a Oxford, Cambridge e alla New York University. I flagelli di cui Judt parla sono la globalizzazione mal governata con effetti disastrosi sull'aumento delle diseguaglianze, l'abbandono dei valori sociali a vantaggio della rapacità della finanza neo-liberista, il terrorismo globale, la crisi dell'Europa per prevalenza di miopi interessi e nostalgie nazionali, i conflitti ancora presenti nel mondo, talvolta mascherati da "guerre umanitarie". C'è una sezione, lucidissima, dedicata a Israele, l'Olocausto e gli ebrei: analisi critica delle posizioni aggressive di parecchi governi israeliani, da leggere e su cui riflettere proprio perché scritta da uno storico ebreo d'origine e con un'appassionata partecipazione da sionista all'esperienza dei kibbutz. Un lavoro di analisi competente e rigoroso, riprova di quanto sia essenziale, per la democrazia liberale, un lavoro intellettuale con elevati standard culturali e soprattutto etici.

"Combattere la postdemocrazia", scrive **Colin Crouch (Laterza, pagg. 196, euro 18)** professore all'Università di Warwick, riprendendo i temi della crisi della tradizionale democrazia rappresentativa e del necessario riequilibrio delle culture del mercato (discusso nel 2014 in "Quanto capitalismo può sopportare la società"): il disinteresse dei cittadini è cresciuto, le derive razziste e xenofobe accentuano le fragilità dell'Europa, l'utilizzo politico distorto della rete e dei social network intossica l'opzione pubblica. Dunque, postdemocrazia da combattere, in nome degli ideali di libertà e migliori equilibri sociali.

Democrazia è anche conoscere bene i fatti, illuminare retroscena e ombre, svelare misteri. Lo fa, con straordinaria sapienza di analisi e scrittura, **Bruno Arpaia** in **"Il fantasma dei fatti" (Guanda, pagg. 288, euro 19)**. È un romanzo, con un protagonista immaginario, Thomas Karamessines, "Tom il greco", agente d'alto livello della Cia, capo della sede di Roma nei primi anni Sessanta. E con protagonisti reali, Adriano Olivetti, Mario Tchou (uomo di punta dell'Olivetti per le ricerche e la produzione degli antesignani dei personal computer), Enrico Mattei: tre protagonisti sulle cui morti ci sono ancora punti oscuri. Soprattutto su quella di Mattei, vittima quasi certamente d'un attentato. In quegli anni Sessanta l'Italia perde il primato per l'autonomia energetica, l'industria elettronica e la ricerca scientifica. Interessi internazionali manovrano per questo declino? La fiction (come Sciascia e Pasolini insegnano) può illuminare aspetti che la ricerca storica non riesce ancora a chiarire.

È una storia quanto mai complessa, d'altronde, quella italiana, ricca di pagine controverse. Da storico competente, **Francesco Barbagallo**, professore all'Università Federico II di Napoli, prova a ricostruire scelte politiche ed economiche in **"L'Italia nel mondo contemporaneo - Sei lezioni di storia 1943-2018), Laterza (pagg. 162, euro 16)**, usando con intelligenza il criterio essenziale di leggere i fatti italiani nella cornice della grande storia internazionale. Il difficile dopoguerra, i primi passi della democrazia forte di una "Costituzione molto avanzata", gli anni del "boom" e i tentativi di riforme sociali ed economiche che incontrano "potenti ostacoli" sia interni che da parte "delle potenze straniere", la stagione di terrorismi e stragi, il divario mai sanato tra Nord e Sud, l'avvio della globalizzazione di cui l'Italia "resta ai margini". Ambizioni. E crisi. Il nostro Paese, purtroppo, "affronta un trentennio di lungo declino economico e sociale e il conseguente deperimento delle pratiche democratiche".

Nei quattro volumi intellettuali e professori riflettono sui rischi del futuro

Quando i fatti ci cambiano
di Tony Judt
Laterza, pagg. 412, euro 28

Combattere la postdemocrazia
di Colin Crouch
Laterza, pagg. 196, euro 18

Il fantasma dei fatti
di Bruno Arpaia
Guanda, pagg. 288, euro 19

L'Italia nel mondo contemporaneo
di Francesco Barbagallo
Laterza, pagg. 162, euro 16

SPORT

Basket: il pagellone del campionato Allianz

Juan Fernandez (in azione contro Stefano Tonut) e Hrvoje Peric (contro Pesaro) sono stati tra i migliori nella stagione dell'Allianz meritandosi un bel sette nel pagellone

I play Usa sono i più deludenti, 8 alla società

Hickman da 4, è il flop della stagione. Capitan Coronica, Fernandez, Peric e l'indisciplinato cecchino Jones si meritano 7

Raffaele Baldini

SOCIETÀ voto 8 Non era facile gestire il post Alma, anche perché si trattava di fare un percorso ad handicap finanziario nella massima serie. Con l'iniziale aiuto di una piazza e di appassionati generosi (e ingegnosi), poi con il "colpaccio" Allianz, si è ritrovata sulla via di Damasco vedendo la "luce... blu" sotto forma di colosso assicurativo. Mossa decisiva e che presumibilmente regalerà ancora pallacanestro di livello a Trieste, fattore non trascurabile che cancella diverse "scivolate" stagionali.

Andrea CORONICA 7 Al di là dell'enorme "lavoro sporco" dietro le quinte, il capitano, quando è stato chiamato in causa, non ha mai sfigurato scuotendo al suo modo il gruppo e iniettando una dose di adrenalina nei tifosi.

Daniele CAVALIERO 6 Oggettivamente immerso nel più grande equivoco stagionale: doveva essere la guardia d'esperienza con minuti di affidabilità, è diventato il secondo regista della squadra (alle volte anche primo, in assenza di Fernandez) con consumo di energie da triatleta. Chilometri, palleggi, difesa sul più forte esterno avversario hanno minato la qualità balistica, non certo l'abnegazione.

Ricky HICKMAN 4 Arrivato in pompa magna, se ne va in "spompa" magna. Fuori forma fisicamente, ha inciso negativamente per una concausa: un leader naturale, in cattive condizioni atletiche, genera disastri doppi perché pretende palloni che scottano, senza convertirli in soluzioni positive. Di lui rimarrà solo il ricordo ingiallito (Maccabi ndr.) dei bei tempi andati...

Juan FERNANDEZ 7 Il più a fuoco nel roster biancorosso. A parte qualche balbettio quando la condizione fisica non era al meglio, Lobito ha dimostrato leadership in regia, incisività offensiva, con meno precisione dall'arco, tanto fosforo sui 28 metri. La santificazione cittadina è certificata dalla Sacra Rota dopo la tripla allo scadere contro Sassari...

Dalmasson per la prima volta non centra le scommesse Spento Teo Da Ros

John ELMORE 4/5 Arrivato umile, disponibile...guardia. Ha dovuto assurgere al ruolo di play, da "rookie" e senza capire come funzionasse il campionato italiano. Compito arduo eseguito fra una regia compassata, poca attitudine difensiva e letture del gioco relative. Qualche lampo di personalità prendendosi tiri pesanti, in una grigia (e poi supponente) permanenza a Trieste.

Kodi JUSTICE 6 Passa dal 4 di inizio stagione, al 7 da quando gli è stato chiesto di preparare la valigia. Prestazioni in crescendo, "manina" raddrizzata dall'arco dei 3 punti e approccio alla causa più convinto. Alcune partite in doppia cifra decisive per mantenere viva la lotta per non retrocedere.

Dequan JONES 7 Il più talentuoso, il più indisciplinato. È quello che ha fatto irritare di più la piazza con comportamenti non idonei ma è anche quello che ha inciso di più nelle vittorie dell'Allianz. Resta il miglior marcatore della squadra con 14 punti per partita.

Arturs STRAUTINS 5 La sua stagione si è interrotta virtualmente con l'infortunio occorsogli a Vicenza in preseason. Da giocatore in straripante stato di forma ad oggetto misterioso, indolente e poco "cattivo". L'allenatore ha fatto poco per recuperarlo, lui ha fatto meno per convincere lui e la società a trattenerlo.

Deron WASHINGTON 6/7 Uno dei rinforzi di metà stagione, giunto a Trieste dopo un importante infortunio alla spalla ma con un pedigree importante. Disciplinato sul parquet in linea con l'acconciatura: anarchico e fuori dai giochi, incline a deragliare per poi tornare nei ranghi. Ha fatto tante cose comunque positive. Un uomo positivo e sorridente, arrivato in uno spogliatoio depresso. Utile.

Matteo DA ROS 5 In una parola: spento. Dopo un'ottima stagione lo scorso anno, il mercato con intasamento nel ruolo ha tolto la luce di cui il milanese ha bisogno. Ai minimi termini con il coach ad un certo punto della stagione, ha palesato spesso indolenza sul parquet. Pochi squilli stagionali, le cose migliori si son viste in difesa.

Hrvoje PERIC 7 Stagione assolutamente positiva. Dopo un inizio stentato, quasi svogliato, l'ala croata ha inanellato una serie di prove di livello. Piede perno, tiri anticipati, finte e tutto il bagaglio di un cestista degli anni '80 trapiantato nel nuovo millennio. Le lacrime sul tiro vittoria di Fernandez con Sassari il manifesto di un uomo che tiene (e molto) alla causa triestina.

Giga JANELIDZE n.g. L'idolo dell'Allianz Dome, il più pettinato di tutti, non ha avuto modo di dimostrare il suo valore nella massima serie. Lascia come sempre un nel ricordo, tanti amici e tanto "morbin".

Derek COOKE 6/7 Uno dei pochi, se non l'unico, dal rendimento in calo con l'incedere della stagione. Per buona parte di inizio campionato ha palesato doti di agonista notevolissime, dalla verticalità (non la posizione *ndr*) a rimbalzo sino alla dedizione difensiva. In attacco ha giocato sempre capendo i propri limiti, cioè conclusioni con raggio di tiro da uno/due metri.

Akil MITCHELL 6 Sul piano comportamentale, qualche scivolata gli costerebbe la sufficienza. Sul piano prettamente cestistico ha svolto il compitino senza sporcare la casacca e senza sudare troppo. Troppe partite con numeri "aggiustati" a "babbo morto", rare tracce di agonista nel sangue, nessun fondamentale offensivo particolarmente letale. Presenza costante a rimbalzo.

Riccardo CERVI 6/7 Giunto fra lo scetticismo di tanti, è stata la lieta sorpresa. Elemento che da solo struttura la fase difensiva della squadra, in area è presenza competente. Il gioco di sistema di Dalmasson non regala troppe opportunità al lungo ex Varese ma la precisione ai liberi e la mano educata monetizzano ogni pallone giocabile.

Eugenio DALMASSON 5/6 Chiamato per salvare la squadra, ci stava riuscendo. Ma a che prezzo? Errore in fase di mercato prendere 4 "rookie" per una stagione in trincea, con Elmore sfruttato nel ruolo non consono. Durante la stagione ha faticato a dare un'identità difensiva al gruppo, così come trovare gerarchie fra gli elementi. In generale il "sistema" non ha trovato semplice metabolizzazione in questo gruppo. Una stagione "no" ci può stare dopo una serie infinita scommesse vinte. —

I MESSAGGI

Dequan e Akil sui social parole di amore per Trieste

Sono rientrati negli Usa ma pensano a Trieste. Sui social i bei messaggi di Dequan Jones e Akil Mitchell. Scrive Jones: «È un peccato che la stagione si sia conclusa così ma ci sono cose che sostituiscono il basket. La società di Trieste ha coniato la frase "siamo gente che non si arrende mai" e questa stagione vale. Grazie per il vostro incrollabile sostegno alla squadra, mi ha mostrato che la passione e l'amore possono battere ogni momento di oscurità. Questa frase non vale solo per Trieste, ma per l'Italia intera. È la terra dell'amore, del caffè forte e della cultura, ma soprattutto di persone resilienti e insieme supereremo tutto. Pace e amore per chi è vicino e lontano».

Bello e toccante anche il messaggio di Mitchell su Instagram rivolto «ai 7mila che riempivano l'Allianz Dome e i 12 ragazzi con cui ho condiviso risate e gomiti durante l'allenamento. Vi amo. Prego per voi».

Triestina - Gli spareggi felici. 1

Stagione 2004-2005

Il sigillo di Godeas sulla salvezza in Serie B «Ero sereno, Vicenza senza scampo»

Antonello Rodio / TRIESTE

Il 25 giugno 2005, dopo il 2-0 di sei giorni prima nell'andata dei play-out al Rocco (gol di Rigoni e Tulli), la Triestina va a Vicenza per il ritorno: nell'infuocato Menti c'è in palio la salvezza in B. L'Unione tiene bene e nel finale chiude i conti con un altro 2-0 con la doppietta di Denis Godeas, eroe della serata. Non può che essere l'ariete di Medea a svelare curiosità e retroscena di quella sfida.

LA PREPARAZIONE

Già in settimana, secondo Godeas, si percepiva nell'ambiente grande ottimismo: «Se c'è una cosa che con gli anni ho imparato a conoscere, è quando si sta bene. E noi quella settimana stavamo così, in gran forma a livello atletico e tranquilli mentalmente, soprattutto dopo il 2-0 al Rocco: le gambe giravano, c'era serenità e ci siamo arrivati in maniera quasi spensierata, consapevoli di aver visto un Vicenza in difficoltà a livello di gamba».

IL PREPARTITA

Una tranquillità che il bomber ostenta anche nel prepartita: «È vero, in spogliatoio prima della partita giocavo con la psp (all'epoca una playstation portatile), ma era un rituale, un modo per rilassarmi e portava bene. Tanto che Tesser si accertò pure che giocassi davvero. Piccoli rituali importanti per gli sportivi».

> «Stava per aprirsi l'era Tonellotto Con lui vidi il top delle follie»

TESSER

Già, Tesser e la scaramanzia. L'allora tecnico alabardato, svela Godeas, è uno che ci tiene molto: «Era molto scaramantico sul piano sportivo e credo lo sia tuttora: con tutte le buone cose fatte in carriera, credo abbia ragione lui. Fa sempre metodicamente le stesse cose in avvicinamento al match: la preparazione, la divisione delle squadre nella sgambata della vigilia, il tipo di rifinitura. Un giorno, in futuro, mi piacerebbe rivederlo a Trieste: dà molto sotto il profilo umano e riesce a tirare fuori il meglio dai giocatori, puntando più sulla gestione del gruppo e stressando meno sul piano tattico».

PIAZZA UNITÀ

Al Menti il settore dei tifosi alabardati era stracolmo con il sindaco Dipiazza al seguito, mentre a Trieste era stato allestito un mega schermo in una affollatissima piazza Unità: «In piazza c'erano anche i miei genitori, i parenti e tanti amici - racconta Godeas - conosco l'ambientino di certe sfide, quindi avevo sconsigliato ai miei la trasferta. Penso si siano divertiti, hanno detto che c'era un ambiente bello carico, da finale dei Mondiali».

LA PARTITA

Godeas aveva ragione a percepire un buon clima: la Triestina controlla il match, rischi zero o quasi: «È una delle gare che ricordo meglio. Dal campo non avevo mai avuto la sensazione di rischiare. Loro ci hanno provato ma a parte un colpo di testa di Margiotta hanno fatto poco. Quando si è in campo si percepisce se si sta meglio dell'avversario, e lì era palese, loro non erano per nulla sereni. Eravamo reattivi, vincevamo i contrasti, stavamo solo aspettando di chiudere i conti. Il Vicenza era una squadra ostica, ma li abbiamo beccati nel momento peggiore: avevano due punte super come Schwoch e Margiotta, ma li abbiamo fatti sembrare normali. Se dovessi fare l'allenatore, punterei molto di più su un alto range fisico-mentale, piuttosto che sul piano tattico. Se le gambe girano, la prestazione viene di conseguenza».

I GOL

E nella ripresa i gol, la doppietta con cui Godeas decise la contesa: «Il primo è stato un classico tap-in, dopo un tiro di Tulli respinto dal portiere. Dopo Princivalli mi disse che non era certo che avrei tirato, ma io sono andato con calma per piazzarla, è una cosa che fai proprio se sai di stare bene. Il secondo gol? Di testa su un bellissimo cross di Minieri che la pennellò addirittura di sinistro, lui che non aveva di certo i piedi fini: un segno del destino».

TONELLOTTO/1

A Vicenza c'era anche Flaviano Tonellotto, comparso a maggio sul pianeta alabardato: in quel momento stava perfezionando l'acquisto della società dalle mani di Amilcare Berti. Su Tonellotto, l'idea di Godeas è chiarissima: «Una follia allo stato puro. Qualche settimana prima, al Delle Alpi di Torino, si presentò scalzo a fare un giro in mezzo al campo con i risvolti dei pantaloni tirati su. Pensavo fosse l'autista o uno nuovo, il buon Berti ci disse che era quello che sarebbe diventato il nuovo presidente. Il giorno di Vicenza non ricordo nessun contatto con lui, nemmeno nei festeggiamenti, anzi non avevo ancora mai scambiato una parola. Il passaggio di proprietà si stava ancora perfezionando, il personaggio era strano ma non influiva ancora tanto, non si era ancora scoperto cosa ci aspettava l'anno dopo».

TONELLOTTO/2

Già, l'anno dopo. Il ciclone Tonellotto impazza con la dieta e le sue stranezze: «Fu un delirio - racconta Godeas - tra dieta, cure e altre stranezze, ho visto il top delle follie. Ora ci rido sopra, ma all'epoca ero giovane e fastidioso, mi infuriavo davvero. Un giorno sono andato via durante un allenamento: l'unica volta in vita mia. Al ristorante di Gradisca mandava via i cuochi del locale per far cucinare due dei suoi. Io la roba macrobiotica l'ho anche provata, ma non mi piaceva. Lui dopo una partita annunciò che la vittoria era merito della sua dieta.

Ma la dieta non la rispettava nessuno: si lasciava lì la roba e si andava a mangiare altro, qualcuno ci portava il gelato, si andava in pizzeria, Macellari andò in rosticceria. In ritiro mangiammo salsicce in baita e ovviamente prendemmo un po' di peso: Tonellotto pensava fosse per una speciale maionese che faceva preparare e tolse anche quella...» —

LE IMMAGINI

Entusiasmo alabardato al Menti e in piazza

Sopra la prima rete segnata da Denis Godeas al Vicenza. A sinistra Flaviano Tonellotto. A fianco la curva dei tifosi alabardati al Menti. Gli altri tifosi erano davanti al maxischermo in piazza Unità

LA SCHEDA

Un anno complicato Tesser in panchina il congedo di Berti

Si apre oggi una serie di pagine dedicate agli spareggi fortunati della Triestina. Stagione complicata quella 2004/05. Dopo il buon torneo precedente, c'è ancora Tesser in panchina ma l'Unione precipita nei bassifondi: quartultima, deve giocarsi il play-out salvezza con il Vicenza. Era la squadra di Godeas e Rigoni, Pecorari e Parola, Princivalli e Moscardelli. A maggio arriva Tonellotto, che a fine campionato perfezionerà l'acquisto del club da Berti, aprendo una parentesi folkloristica e dolorosa. Ma sul campo, il doppio 2-0 al Vicenza permette di restare fra i cadetti.

ATLETICA

Il Trieste Running Festival torna a chiamarsi Bavisela

Con nuovi investitori da fuori regione la gara si riappropria del marchio storico Annullata la data del 3 maggio, la manifestazione potrebbe slittare a settembre

Riccardo Tosques / TRIESTE

Prima l'addio dei due sponsor principali, poi il passaggio di consegne ad un altro storico sodalizio triestino non andato in porto per un non nulla.

Quando proprio sembrava navigare in brutte, bruttissime acque, con tanto di emergenza sanitaria a darne quasi il colpo di grazia, ecco che il Trieste Running Festival, araba fenice in salsa alabardata, rinasce. Riesumando, dalle sue stesse ceneri, il suo antico e mai dimenticato nome: la Bavisela.

Nato nel 1994 il marchio Bavisela era stato lasciato cadere nell'oblio in seguito alla stangata da 220mila euro arrivata nel 2016 dalla Agenzia delle Entrate per delle irregolarità riscontrate nel 2007. Quasiscontata (allora) la decisione di dare una ventata di novità creando l'associazione Miramar e il Trieste Running Festival, una manifestazione che lo scorso anno ha fatto parlare di sé non tanto per le prodezze dei runner, quanto per l'esclusione (poi ritirata) degli atleti africani.

La Miramar Family dello scorso anno

Le aspre polemiche seguite a quell'episodio hanno provocato almeno in parte se non del tutto l'autoallontanamento dalla manifestazione da parte di Generali ed AcegasApsAmga. Una batosta non da poco per i progetti (e le casse) della Miramar che però pare essere ormai soltanto un brutto e lontano ricordo poiché, grazie al sostegno di un gruppo di "imprenditori extra regionali", il presidente di Adp Miramar, Fabio Carini, ha annunciato "grandi novità per le prossime edizioni del Trieste Running Festival".

Ad iniziare dalla riproposizione proprio dello storico marchio Bavisela, che solamente pochi mesi, come aveva raccontato poche settimane fa il presidente del Gruppo sportivo San Giacomo Ruggero Poli, pareva essere destinato ad approdare nelle mani del sodalizio di via dell'Istria.

La cessione della corsa, smentita da Carini, giudicata un "dietrofront inaspettato" da Poli, non è avvenuta e la crisi in cui sembrava versare la Miramar e il Running Festival - come peraltro confermato due mesi fa anche dall'assessore allo Sport Giorgio Rossi «la manifestazione sta attraversando un momento di incertezza, non sono ancora arrivate le domande per l'organizzazione dell'evento» - è scomparsa. Ci aveva visto giusto dunque il presidente regionale della Fidal, Franco De Mori: «La manifestazione è stata messa regolarmente in calendario».

Sicuramente di tempo per organizzare il maxievento ce ne sarà ancora. La data del 3 maggio è stata annullata in seguito all'emergenza sanitaria.

La Miramar ha fatto sapere che al momento ci sono due ipotesi in ballo per realizzare la 25ª edizione e che molto dipenderà anche dai risultati che emergeranno in seguito al dialogo in corso con Regione e Comune, oltre che con Fidal e Asi.

La prima opzione vede la realizzazione di una edizione a ranghi ridotti da svolgere già quest'anno, indicativamente verso la fine dell'estate, in settembre. L'altra idea è quella di posticipare tutto in blocco al 2021 e più esattamente al 2 maggio, la prima domenica disponibile del mese tradizionale che da sempre ha caratterizzato la maxicorsa triestina.

Se così fosse sarebbero confermate la Trieste Half Marathon, ossia la mezza maratona, vero marchio di fabbrica dell'evento, nonché la Family, non competitiva di 7 km da Miramare a piazza Unità che assieme alla manifestazione dedicata ai più piccoli, la Young, si riapproprierà del celeberrimo nome Bavisela. Quel nome, Bavisela appunto, nato sul finire del secolo scorso, su iniziativa di un gruppo di amici della Società Canottieri Nettuno capeggiati da un personaggio politicamente ancora sconosciuto: Franco Bandelli. Ma questa è un'altra storia. —

CALCIO

Presidente del Pordenone positivo al coronavirus

PORDENONE

Il presidente del Pordenone Calcio, Mauro Lovisa, è positivo al Coronavirus.

«Vista l'ondata di messaggi dopo la diffusione di voci sulla mia positività al Covid-19, tengo a intervenire ufficialmente - scrive Lovisa - In primis per ringraziare tutti coloro che si sono interessati al mio stato di salute con un sms o una telefonata. Segno di affetto e vicinanza, che sono sentimenti mai scontati. In effetti, sto lottando anche io contro questo maledetto virus, ora sto meglio ma non sono ancora guarito. La prossima settimana mi sottoporrò a un nuovo tampone, con l'auspicio di chiudere definitivamente questo spiacevole periodo - aggiunge - Ho trascorso, come tanti, settimane non felici, ma con disturbi sopportabili, di isolamento in casa seguendo tutte le prescrizioni mediche. In questo momento il mio pensiero va a chi ha perso una persona cara, a chi sta soffrendo e a chi sta lottando in prima linea: medici, infermieri e volontari. Loro sono i nostri più grandi difensori». —

IN BREVE

Calcio
La Juve aspetta i big CR7 sta con l'Italia

Una data precisa non c'è ancora, ma il ritorno a Torino dei giocatori della Juventus sembra questione di giorni. Sono otto i bianconeri che Sarri non vede l'ora di riabbracciare. Per Douglas Costa, Alex Sandro e Higuain saranno necessari voli transoceanici; più brevi i viaggi di Khedira, Pjanic, Szczesny, Rabiot e Ronaldo, il primo ad andarsene e forse l'ultimo a tornare. «Facciamo tutti il possibile per aiutare», scrive sul suo profilo Instagram da Madeira, con una foto in primo piano dove indossa due mascherine raffiguranti la bandiera portoghese e quella italiana.

Formula 1
Possibile Gp Austria senza pubblico

Otto gare ufficialmente posticipate, una annullata (Montecarlo), il Mondiale 2020 di F.1 è in attesa del semaforo verde. Per il momento la gara d'apertura è il 28 giugno a Le Castellet in Francia ma non ci sono conferme. E dall'Austria arriva una possibile apertura per la gara del 5 luglio sul circuito di Spielberg (Zeltweg). Ma il ministro dello sport austriaco non esclude che si svolga senza pubblico.

VELA

Arrigo Petronio al lavoro in una foto scattata dal figlio Massimo

Addio ad Arrigo Petronio, l'ultimo maestro d'ascia «Son dotor in segadura»

Aveva 92 anni, nativo di Pirano Gli inizi da Craglietto allo Scalo Legnami da dove sono usciti Astarte e Guia II. Poi i lavori con Pecarich. Il mitico Midva

Francesca Pitacco / TRIESTE

«Te vol saver de più de le sue barche? Te pol parlar con lui. El te tigniva due giorni» è in queste parole del figlio Massimo che si sente ancora l'eco della tagliente ironia di Arrigo. Ma no, purtroppo la loquacità del grande maestro d'ascia, "dotor in segadura", non la potremo più apprezzare, perché Arrigo Petronio ci ha lasciato.

Ieri mattina è mancato, circondato dall'affetto della famiglia, proprio come aveva deciso, a casa sua. La moglie Mariuccia, i figli Massimo e Edi, i nipoti l'hanno accompagnato nella sua ultima veleggiata verso l'orizzonte.

Petronio era nato il 2 gennaio del 1928 a Pirano «su, per i primi scalini del Mogoron, in una casa de tre piani senza riscaldamento», con un "albol" (il tronco di pioppo tagliato e svuotato che si usava nelle saline di Sicciole per portare il sale) al posto della culla. Così Arrigo scherza sulla sua nascita all'inizio della propria biografia, scritta da Flavia Segnan nel 2017.

Entrato nel mondo dei cantieri navali a soli 15 anni, si era fatto notare subito per la sua bravura e velocità, tanto da approdare nel 1964 da Craglietto in Scalo Legnami, dove si costruivano scafi in legno da regata su progetto delle grandi firme americane, in primis Sparkman & Stephens. È qui che nascono i vari Astarte e Sandra, usciti dalla penna del mago Carlo Sciarrelli, ma anche il Guia II di Giorgio Falk nel 1970 e il Sagittario (1972) per lo Sport Velico Marina Militare.

Con questo varo si conclude la vicenda di Petronio da Craglietto e nel 1972 sui moli dell'Adriaco Arrigo si imbatte in Guido Apollonio, desideroso di trovare qualcuno che potesse rilevare il suo squero in androna Santa Tecla. Comincia così la storia di Petronio e Pecarich, il cantiere costituito da Arrigo insieme a Sergio Pecarich, suo stimato collega sia da Craglietto, sia prima allo Stabilimento S. Giusto. Si comincia con la passera lussignana Santa Rita disegnata da Sciarrelli, per approdare a El Raguseo (1975), un III classe IOR di quasi 12 metri per oltre 4 di larghezza. La storia narra che per farlo uscire in androna mancassero 10 centimetri per rendere il passaggio sufficientemente largo: vennero recuperati «rosegando un muro e cavando una colona portante de semento». Poi fu la volta del Balanzone e del mitico Midva, nonché di Janega, che fa sempre bella mostra di sé ai moli della Triestina della Vela.

Nel 1989 Arrigo lascia ufficialmente il testimone del cantiere al figlio Massimo, spostandosi negli spazi più ampi del Polo Nautico in Riva Da Verrazzano.

È un passaggio solo formale perché Petronio ha continuato fino all'ultimo "a fare formazione", cioè tramandare il suo immenso sapere fatto di tantissima pratica e soprattutto un'eccezionale dote naturale nel creare capolavori da un disegno. —

GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS SULLA PALLAVOLO LOCALE/2

«Le quote già versate tesoretto per il futuro»

La linea dell'Eurovolleyschool: «Sono già messe a bilancio, ma verremo incontro agli iscritti per la prossima stagione»

Andrea Triscoli / TRIESTE

In casa Eurovolleyschool si cerca di rimanere ottimisti nonostante lo stop imposto dall'emergenza covid-19. Si lavora dal punto di vista degli allenamenti online, cercando di fornire delle istruzioni alle ragazze, soprattutto quelle più grandicelle della serie D, per un impegno sia fisico che mentale, che consenta al gruppo di rimanere unito e attivo.

Quello de problema economico imposto dalla crisi, rimane una grossa incognita, come spiega il presidente Renato Brusadin: «C'è del timore chiaramente per la prossima stagione, ma ancora non sappiamo di che portata sarà questa nostra crisi economica e le difficoltà che incontreremo. Al momento attuale siamo a posto dal punto di vista del bilancio, il problema si propone per la prossima annata. Per fortuna non abbiamo difficoltà che incontrano discipline diverse alle nostre, per esempio il calcio, avendo solo atlete del vivaio, giovanissime, ed essendo lontani da logiche "semi-professionistiche" che prevedano spese legate a impianti, costi di cartellini e mercato, stipendi o rimborsi ai giocatori».

Quali siano le fonti degli introiti finanziari dell'Evs è presto detto: quote dei tesserati e sponsor. «Dovremo tenere conto dei tre mesi di attività già pagati e saldati - spiega sempre Brusadin - venendo incontro alle ragazze e alle famiglie. Siamo orientati a pensare di non restituire nell'immediato la parte di quota di questo periodo, in quanto emolumenti già messi a bilancio, ma logicamente ne terremo conto sulle quote e per le richieste della stagione a venire. Vediamolo come un piccolo tesoretto da mettere a disposizione per il futuro. Soprattutto per la previsione di famiglie che versano in difficoltà, e che nei prossimi mesi potrebbero, dio non voglia, non riuscire a fronteggiare le spese per una stagione di volley. Dobbiamo tenere conto della nostra valenza sociale, e dell'ampio serbatoio di atlete, ragazze e bambini, dando a tutti una mano. L'altra fonte è costituita dagli sponsor, ricercati spesso a fatica tra imprese economiche, amici e magari tra le famiglie delle stesse atlete. Alcune sono importanti, generose dal lato numerico, e stabili e durature nel tempo, mentre altri aiuti sono magari legati alla permanenza della figlia/o nella nostra società, e quindi soggetti a variabilità. Non c'è comunque annata in cui non si debba metter mano al portafoglio».

Già si faceva fatica a trovare sponsor ora con questa crisi sarà ancora più dura

Essendo il target dell'Eurovolleyschool quello giovanile, un occhio di riguardo va senza alcuna ombra di dubbio ai vivai come conferma Brusadin: «La Fipav ha cancellato giustamente lo svolgimento dell'attività. Ero stato subito scettico sulla reale possibilità di riprendere a giocare, visti anche i pareri della commissione scientifica e della Federazione nazionale dei medici sportivi. Noi avremmo dovuto partecipare a dei tornei, con le Under 14 alla kermesse dell'Insieme per Pordenone, e a Pasqua al Cornacchia con le Under 16. Tutto ovviamente cancellato. Pazienza: a questo punto se ne riparlerà l'anno prossimo». —

Renato Brusadin, primo da sinistra, assieme alla Prima squadra della sua Eurovolleyschool

L'INCOGNITA SU "INSIEME PER I BAMBINI"

Ko il torneo di beneficenza dell'Olympia Trieste «Forse lo faremo in estate»

TRIESTE

Giusto stoppare i campionati e la stagione, nell'attenzione della salute degli atleti e nel rispetto delle regole. Questo il punto di vista di Mattia Valles, giovane vicepresidente dell'asd Olympia Trieste: «Chiudere e cancellare quest'annata è stata la cosa più logica e normale. Poi noi ci troviamo in mezzo a due situazioni, con la prima squadra di D che rischiava la retrocessione e il team di Seconda in piena promozione: ma onestamente non avremmo potuto gioire di situazioni "regalateci" a tavolino. È bello festeggiare solo quello che si conquista sul campo, e, proprio sui campi, speriamo di tornarci dal prossimo anno».

Nessun problema, rispetto al calcio e ad altri sport, sul piano-introiti: le quote sono già state tutte raccolte e incassate, e così raggiunti e sistemati gli accordi con gli sponsor.

«È invece tutto da vedere per il futuro - ammette Valles - lì qualcosa potrebbe cambiare, ma è chiaro che ditte e imprese commerciali avranno urgenze e problemi più grandi che non pensare all'ambito sportivo e del mecenatismo». Una bruna mazzata lo stop per la pandemia del covid-19 la dà invece per l'impegno sociale e benefico del sodalizio neroarancio.

Non verrà difatti effettuato l'annuale appuntamento col Torneo benefico "Insieme per i bambini", che nella prima edizione aveva visto quasi mille euro di raccolta, e nella seconda, del 2019, qualcosa come 1650 euro, interamente devoluti all'associazione benefica "Piano C - Challenge.Choice.Camp".

«Al di là del rammarico per l'agonismo e una stagione vanificata, ci dispiace per il nostro impegno con la beneficenza - ricorda l'ex arbitro di pallavolo e ora dirigente - ma restiamo casomai fiduciosi di provare a spostarlo più in là, magari in estate, o sui campi di volley all'aperto. C'era anche un progetto embrionale di organizzare dei camp estivi, ma la crisi dovuta allo stop per il coronavirus ci ha bloccati anche su questo versante».

Tante comunque le attività, promosse in questo periodo dalla società neroarancio, zelante nel mondo dei social, sia con collage di foto, sia aderendo alla campagna "#Distantimauniti" promossa dalla Fipav e #IoMiAllenoACasa, o allestendo dirette streaming per tenere in contatto amici e tesserate.

Grande anche il successo mediatico conseguito dai quiz del mercoledì, con quasi un centinaio di partecipanti a fronte di 400 visualizzazioni —

A.T.

LA SITUAZIONE DELLA AR FINCANTIERI

Rischia la sospensione il Torneo Città di Monfalcone in programma a fine maggio

Alessandra Antoni / MONFALCONE

Quest'anno cadrebbe nelle giornate dal 29 al 31 maggio la 12esima edizione del «Torneo Internazionale di Pallavolo Under 16 M/F Città di Monfalcone».

Al momento ancora non si sa se la prestigiosa manifestazione dovrà essere posticipata oppure se, ipotesi che la società organizzatrice non vuole prendere in considerazione, la kermesse dovrà addirittura essere annullata.

La macchina organizzatrice, coordinata dall'Associazione ricreativa Fincantieri con il sostegno del Progetto Juliavolley (che comprende anche Pallavolo Staranzano e Poggivolley), si era già messa in moto e in sede erano già giunte diverse iscrizioni che facevano ben promettere ad un torneo destinato ad espandersi per numero di partecipanti e di collaborazioni.

«Avevamo già da tempo ricevuto – spiega il dirigente della sezione maschile dell'Ar Fincantieri Gabriele Impemba – la doppia iscrizione della Manzanese, di una società di San Donà di Piave e della croata Crikvenica. L'anno scorso abbiamo svolto il torneo con 14 squadre, ma in questa edizione il numero molto probabilmente sarebbe cresciuto e infatti avevamo già contattato altre realtà di volley della zona per incrementare il numero di palestre a disposizione oltre a quelle di Monfalcone, Ronchi e Staranzano».

Una manifestazione che, visto l'alto numero di giocatori partecipanti anche da fuori regione, e la caratteristica di durare tre giorni, si avvale anche dell'appoggio di realtà non sportive, che ne traggono a loro volta beneficio.

Inutile dire che anche per la stessa Ar Fincantieri la cancellazione dell'evento comporterebbe inevitabilmente un mancato guadagno: «Seppur minima – ha concluso il dirigente – una piccola entrata c'è. Per organizzare un torneo del genere, tra palestre, magliette ricordo, premi e riconoscimenti, ci vogliono anche 2500 euro, e le quote di iscrizione, assieme al contributo del Comune e a sponsorizzazioni varie, servono principalmente a coprire le spese. Poi, quello che rimane, ci fa comodo per acquistare le nostre attrezzature». —

LE POSSIBILI RIPERCUSSIONI

La Pallavolo Ronchi teme il calo di iscritti «Dovremo superare le paure da contagio»

RONCHI

Le piccole società del volley avranno vita dura, sarà difficile far quadrare il bilancio e trovare sponsor e nuovi introiti. C'è timore per quello che sarà l'impatto dello stop, in casa pallavolo Ronchi. Lo spiega Massimiliano Marculli, vicepresidente del sodalizio ronchese e responsabile dell'S3 - minivolley dell'isontino.

«Assisteremo ad una ritrosia a riportare tutti in palestra, il rischio di perdere tesserati non è secondario. In qualità di genitore - racconta Marculli - penso che dopo una così lunga sosta, non sarà facile che le famiglie mandino nuovamente i piccoli in palestra, magari per il cambio di routine, o per paura di mancate sanificazioni, di gruppi numerosi, o di nuovi contagi. Bisognerà superare una naturale diffidenza».

Per ciò che concerne i campionati delle più grandi, «il rammarico maggiore è dato da soldi e tempo spesi. Il fatto che le società abbiano iniziato la preparazione, svolto mesi di tornei e allenamento, sostenendo anche ingenti spese, e che poi gli sforzi fatti siano stati vanificati, ma è chiaro che la salute viene prima di tutto e ci atteniamo con fiducia alle direttive Fipav e al progressivo ritorno alla normalità».

Per Marculli, vulcanico ideatore e promotore di eventi e di tornei - sua in passato la creazione a Trieste del minivolley con i "Piccoli campioni sottorete" - c'è anche la spada di Damocle sul torneo Green-Bellidea, all'interno della Festa comunale dello Sport di metà giugno a Ronchi dei Legionari. Evento organizzatore assieme al Csen, alla palestra Corpo Libero, e con altre discipline all'interno dello spazio verde di Ronchi.

«Certo dipendiamo dalla concessione o meno per quel periodo dell'utilizzo di spazi pubblici, e vediamo per quando sarà previsto lo sblocco della quarantena. Finora - conclude Marculli - abbiamo raccolto numerose adesioni con ben sette squadre pre-iscritte: se ci saranno i tempi tecnici necessari, proveremo in tutti i modi ad organizzarlo per quella data». —

A.T.

Scelti per voi

tvzap

La bibbia: Jesus
RAI 1, 21.25
Gesù (**Jeremy Sisto**), giovane falegname, vive in Galilea con i genitori Maria e Giuseppe. Dopo la morte di quest'ultimo intraprende un percorso di conoscenza che lo porta a incontrare Giovanni e a farsi battezzare sulle rive del fiume Giordano.

Emoji - Accendi le emozioni
RAI 3, 21.20
All'emoji **Gene** è toccata l'espressione corrispondente al "Bah". Ma lui non si accontenta, anche perché sa di possederne molte altre. La perfida Smile, sempre sorridente, cerca allora di farlo fuori.

Banana Joe
RETE 4, 21.25
Un commerciante di banane (**Bud Spencer**), per aiutare gli indigeni sudamericani, deve vedersela con speculatori e trafficanti di droga. Ma i cattivi di turno le prenderanno di santa ragione...

War Horse
LA 7, 21.30
Durante il primo conflitto mondiale, il giovane Albert (**Jeremy Irvine**) si arruola per provare a recuperare l'amato cavallo Joey, venduto in un momento di difficoltà dal padre all'esercito britannico.

Che tempo che fa
RAI 2, 21.05
Interviste a grandi personaggi e intrattenimento in compagnia di **Fabio Fazio** e del suo programma. In collegamento da casa l'esilarante commento su temi di attualità di **Luciana Littizzetto**.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Rubrica
6.30 UnoMattina in famiglia Show
9.30 Tg1 L.I.S.
9.35 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
10.25 A Sua Immagine Rubrica
10.50 Santa Messa per una Pasqua di Resurrezione celebrata da Papa Francesco Religione
12.20 Linea Verde Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in Show.
17.30 Tg1
17.35 Da noi... a ruota libera Show
18.45 L'Eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
21.25 La bibbia: Jesus Film Tv Biblico ('99)
23.30 Speciale Tg1 Attualità
23.35 La Roma di Raffaello Documentario
0.30 RAInews24 Attualità

RAI 2
8.30 Sorgente di vita Rubrica
9.00 Sulla via di Damasco
9.30 O anche no Rubrica
10.00 Eurovisione: Culto Evangelico di Pasqua
11.00 Tg 2 Dossier Attualità
12.00 Occhio alla spia Documentario
13.00 Tg 2 - Giorno News
13.30 Tg 2 Motori Rubrica
14.15 Una notte al museo Film Commedia ('06)
15.45 Una notte al museo 2 - La fuga Film Comm. ('09)
17.20 Una notte al museo 3 - Il segreto del faraone Film Avventura ('14)
18.50 Tg 2 L.I.S.
18.55 F.B.I. Serie Tv
19.40 Che tempo che farà Talk show
20.30 Tg 2 20.30
21.05 Che tempo che fa Talk show
23.45 La Domenica Sportiva
0.45 Protestantesimo Rubrica

RAI 3
6.30 Rai News 24 Attualità
11.10 TGR EstOvest Rubrica
11.30 TGR RegionEuropa
12.00 Tg 3
12.25 TGR Mediterraneo Rub.
13.00 Per Enzo Biagi: Le Grandi Interviste Documentario
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 Il viaggio di Norm Film Animazione ('16)
15.55 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Magazine
16.45 Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.30 Indovina chi viene a cena Reportage
21.20 Emoji - Accendi le emozioni (1ª Tv) Film Animazione ('17)
22.55 Tg Regione
23.00 Tg 3 Mondo Rubrica
23.30 La mia Passione Rubrica
0.30 #Italiacheresiste Rub.

RETE 4
6.00 Media Shopping Televendita
6.30 Angoli Di Mondo Documentario
6.55 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.10 Stasera Italia Weekend News
8.00 La Missione Miniserie
11.00 I Viaggi Del Cuore Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Colombo Telefilm
14.00 Donnavventura Presenta Summer Beach Rubrica
15.00 Ben Hur Film Drammatico ('59)
19.00 Tg4 - Telegiornale.
19.35 Hamburg Distretto 21 Tf
20.30 Stasera Italia Weekend
21.25 Banana Joe Film Commedia ('82)
23.35 Borotalco Film Commedia ('82)
1.25 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Tommaso Film Biblico ('01)
11.20 Le Storie Di Melaverde
12.00 Melaverde Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 L'Arca Di Noè Rubrica
13.55 Solo un padre Film Commedia ('08)
15.20 Inga Lindström - La signora del faro Film Tv Drammatico ('06)
17.10 Rosamunde Pilcher - Per amore e per passione Film Tv Dramm. ('07)
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Il Papa Buono Film Tv ('02)
0.20 Tg5 - Notte News
1.00 Polvere di stelle Film Commedia ('73)
4.00 Paperissima Sprint Show

ITALIA 1
8.00 Titti E Silvestro Cartoni
8.15 I Puffi Cartoni animati
8.50 Flintstones - Lieto evento a Hollyrock Film Tv Animazione ('93)
10.40 Zeus - Una Pasqua da cani Film Comm. ('14)
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 E-Planet Rubrica
14.00 Superman Returns Film Fantastico ('06)
17.15 Mike & Molly Situation Comedy
18.15 Camera Café Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 Ieneyeh Show
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.20 Andrea Pucci In... Tolleranza Zero Show
23.40 Operazione vacanze Film Commedia ('12)
1.15 Gotham Telefilm

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
8.00 Camera con vista Rubrica
8.20 Le nuove avventure di Pippi Calzelunghe Film Avventura ('88)
10.05 La storia fantastica Film Avventura ('87)
11.45 Rango Film Anim. ('11)
13.30 Tg La7
14.00 A te le chiavi Rubrica
14.35 Le avventure del Capitano Hornblower Film Avventura ('51).
17.15 Speciale Tg La7 Attualità
19.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Speciale Non è l'Arena Att.
21.30 War Horse Film Drammatico ('11)
24.00 Tg La7
0.10 Detective Harper: acqua alla gola Film Poliziesco ('76)

TV8
14.45 Italia's Got Talent - Best of Show
16.45 Inferno Film Azione ('16)
19.00 Dolci di Pasqua Documentario
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.30 I delitti del BarLume - Il battesimo di Ampelio Film Tv Commedia ('18)
23.15 Antonino Chef Academy
1.00 Horror movie Film Commedia ('09)

NOVE
14.25 Matrimonio a 4 mani Film Commedia ('95)
16.20 Anna and the King Film Drammatico ('99)
19.10 Belli di nonna con Casa Surace Show
20.05 Little Big Italy Rubrica
21.30 Little Big Italy Rubrica
0.10 Operazione N.A.S. Att.
2.00 Delitti a circuito chiuso Rubrica

20 (20)
14.25 Covert Affairs Telefilm
18.30 Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)
21.05 Mr. Nice Guy Film Azione ('97)
23.15 Renegades - Commando d'assalto Film Azione ('17)
1.20 The 100 Telefilm
2.05 Covert Affairs Telefilm
2.45 Super Car Telefilm
4.10 Playboy Shootout Real Tv
4.45 Covert Affairs Telefilm

RAI 4 (21)
14.10 Hanna Film Azione ('11)
15.55 Just for Laughs Serie Tv
16.20 Revenge Serie Tv
20.00 Gatta Cenerentola Film Animazione ('17)
21.20 Dragon Film Fantast. ('15)
23.10 Criminal Minds Serie Tv
1.25 Siren Serie Tv
2.50 Green Room Film Thriller ('15)
4.15 Criminal Minds Serie Tv
5.00 Il candidato - Zucca presidente Situation Comedy

IRIS (22)
11.30 Little Children Film Drammatico ('06)
14.00 42 - La vera storia di una leggenda americana Film Biografico ('13)
16.15 Note Di Cinema Show
16.20 By The Sea Film Drammatico ('15)
18.35 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
21.00 Il pescatore di sogni Film Commedia ('11)
23.10 Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)

RAI 5 (23)
16.25 Laika Teatro
17.55 Rai News - Giorno News
18.00 Cavalleria rusticana dai Sassi di Matera Opera
19.20 Prima Della Prima Doc.
19.50 In scena - A singolar tenzone! Documentario
20.50 Un romanzo tante storie Documentario
21.15 Wild Canada Doc.
22.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.00 Sognare è vivere Film Drammatico ('15)

RAI MOVIE (24)
12.15 Squadra antifurto Film Azione ('76)
14.00 Il gioiello del Nilo Film Avventura ('85)
15.55 Il pranzo della domenica Film Commedia ('03)
17.40 Cuori nella tormenta Film Commedia ('84)
19.30 Porgi l'altra guancia Film Azione ('74)
21.10 Quando Parla il cuore Film Commedia ('12)
23.35 The Hollars Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Ho Sposato Uno Sbirro Serie Tv
15.55 Gesù di Nazareth Film Biblico ('77)
21.20 The Good Witch Serie Tv
22.10 The Good Witch Serie Tv
22.55 Il paradiso delle signore 4 - Daily Serie Tv
2.25 L'Amore In Italia: A Che Serve L'Educazione Sessuale? Documentario
3.25 Un'estate in Florida Film Tv Sentimentale ('16)

CIELO (26)
14.15 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Azione ('04)
16.15 Tornado Valley Film Tv Drammatico ('09)
17.45 Absolute Zero Film Tv Fantascienza ('06)
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Lussuria - Seduzione e tradimento Film Drammatico ('07)
23.45 Femina ridens Film Erotico ('69)

PARAMOUNT (27)
15.10 L'ultimo Dominatore dell'Aria Film Fant. ('10)
17.10 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: Il ladro di fulmini Film Avv. ('10)
19.10 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il mare dei mostri Film Avv. ('13)
21.10 G.I. Joe - La nascita del Cobra Film Azione ('09)
23.10 Jack Ryan - L'iniziazione Film Azione ('14)
1.10 Giorni contati Film Azione ('99)

TV2000 (28)
15.20 Il Mondo Insieme Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Bel tempo si spera dedicato a Maria Rubrica
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Vita, morte e miracoli Documentario
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Soul Rubrica
21.05 Io Credo - puntata speciale Rubrica
23.10 Gesù di Nazareth Film Biblico ('77)

LA7 D (29)
14.45 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Non ditelo alla sposa DocuReality
19.20 A te le chiavi Rubrica
19.55 Ricetta sprint Rubrica
20.25 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Grey's Anatomy Telefilm
22.20 Grey's Anatomy Telefilm
0.50 The Dr. Oz Show Show
2.25 I menù di Benedetta Rubrica

LA 5 (30)
14.40 8 Mesi Real Tv
17.05 Due Mamme Di Troppo Miniserie
19.00 Anna E I Cinque Miniserie
21.10 Ricetta d'amore Film Tv Commedia ('16)
22.55 Un principe per l'estate Film Tv Commedia ('16)
0.35 Modamania Rubrica
1.10 8 Mesi Real Tv
2.10 Anna E I Cinque Miniserie
3.50 Sacrificio D'Amore Telefilm

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Rubrica
8.50 Cortesie per gli ospiti
12.55 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
15.25 Il salone delle meraviglie Show
17.25 Il castello delle cerimonie
19.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni Show
23.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO (38)
10.20 Missing Serie Tv
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Profiling Serie Tv
19.00 Cherif Serie Tv
21.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Fred Vargas: Crime Collection Serie Tv
3.00 Missing Serie Tv
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 The Closer Telefilm
16.05 Poirot: tragedia in tre atti Film Tv Drammatico ('10)
17.55 Hamburg Distretto 21 Telefilm
19.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
21.10 Il Ritorno Di Colombo Telefilm
22.55 Agatha Christie: caccia al delitto Film Tv Giallo ('86)
0.40 C.S.I. New York Telefilm

DMAX (52)
9.15 A caccia di tesori Rubrica
14.15 Colpo di fulmini Rubrica
15.10 Vado a vivere nel nulla Rubrica
19.35 Nudi e crudi con gli squali Rubrica
21.25 Nudo e crudo (1ª Tv) Rubrica
0.10 Ce l'avevo quasi fatta Rubrica
5.35 Marchio di fabbrica Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
10.05: La programmazione regionale propone "50 anni di storia dagli archivi della Rai FVG" e "Ted e Jesus", di A.Cannatà

RADIO RAI PER IL FVG
8.30: Gr FVG; **8.50**: Vita nei Campi; **8.55**: Asterisco musicale; **10.35**: Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.35: Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.30**: Gr FVG; **18.30**: Gr FVG;
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: Sconfinamenti: "Un solo mare, P.A.Q. Gambini fra Istria, Trieste, Venezia" 5a puntata e "Parole dentro" - la letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento" 23a puntata; **15.30**: GRR; **15.40**: Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste
Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59**: Segnale orario; **8**: Gr ; Calendarietto e lettura programmi; **8.30**: Settimanale degli agricoltori; **9**: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Rolano; **9.45**: Rassegna stampa slovena; music box; Musica locale; **11.10**: Music box; **11.40**: La chiesa e il nostro tempo; **12**: Magazine; Music box; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr, lettura programmi; segue Musica a richiesta; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Colloqui domenicali; **15.00**: Sapientini; **15.30**: Gorizia e dintorni; **16**: Musica e sport; **17**: Gr; Musica e sport; **17.30**: Prima fila; Music box; Segnale orario; **18**: Gr; **18.20**: Lettura programmi, musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
14.05 Domenica sport
17.05 Radio1 Musica. L'Italia in diretta
20.05 Ascolta si fa sera
23.35 Numeri primi

DEEJAY
10.00 Deejay B Tu
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay
17.00 Megajay - parte 2
20.00 Il Boss del Weekend
22.00 La Bomba

RADIO 2
13.45 Tutti nudi
17.35 Programmone
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Prendila così
21.00 Radio2 Live
22.00 Late Show

CAPITAL
12.00 SuperCapital
15.00 Italian Graffiati
17.00 I Love the Weekend
20.00 SuperCapital
24.00 Heart & song
1.00 Capital Gold

RADIO 3
18.00 La Grande Radio
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone: Musica Antica in Casa Cozzi
22.00 Il Cartellone: Traiettorie

M2O
14.00 Fil Grondona
17.00 One Two One Two
18.00 Eradis
19.00 Deejay Time
20.00 m2o Chart
22.00 DiscoBall

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Gods of Egypt Film Sky Cinema Action
21.00 Il maestro di violino Film Sky Cinema Drama
21.00 Una vita da gatto Film Sky Cinema Family
21.00 Emma Film Sky Cinema Romance
21.00 Searching Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
17.05 E poi c'è Cattelan Show
18.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.15 Cioccolato esagerato Easter Special Doc.
20.10 E poi c'è Cattelan Show
21.15 (S)cambio casa (1ª Tv) Documentario
22.50 Family Food Fight Show
0.35 E poi c'è Cattelan Show

SKY ATLANTIC
14.15 Babylon Berlin Telefilm
15.55 Westworld (v.o.) Telefilm
16.55 Yellowstone Telefilm
18.30 Babylon Berlin Telefilm
20.10 Westworld (v.o.) Telefilm
21.15 Yellowstone Telefilm
22.00 Yellowstone Telefilm
22.50 Babylon Berlin Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 300 - L'Alba di un Impero Film Cinema Action
21.15 Come ammazzare il capo 2 Film Cinema Comedy
21.15 Adaline - L'eterna giovinezza Film Cinema Emotion
21.15 The Prestige Film Cinema Energy

PREMIUM ACTION
14.40 Batwoman Telefilm
16.20 The Flash Telefilm
17.55 Supergirl Telefilm
18.50 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
19.35 Chicago Fire Telefilm
21.15 Supernatural Telefilm
22.05 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
22.50 Arrow Telefilm
0.30 The Flash Telefilm

PREMIUM CRIME
14.35 The Sinner Telefilm
16.15 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
17.50 Imposters Telefilm
19.30 Chicago P.D. Telefilm
21.15 Lethal Weapon Telefilm
22.05 Lethal Weapon Telefilm
22.55 Prodigal Son Telefilm
0.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Santa Messa di Pasqua - diretta
11.15 Il notiziario straordinario - Coronavirus
16.30 La tv dei piccoli
17.00 Macete Live - replica
18.55 Qua la zampa - Speciale adozioni
18.00 Sveglia Trieste - Zumba
19.30 Il notiziario straordinario - Coronavirus
21.00 Macete special
23.00 Il notiziario edizione straordinaria - Coronavirus (r)
24.00 Trieste in diretta

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera
14.10 Tech princess
14.15 Il settimanale
14.45 Il giardino dei sogni
15.30 Shaker
16.15 Il mistero di Medjugorje - Documentario
17.00 Videomotori
17.25 Le parole più belle
18.00 Programma in lingua slo
18.40 Rojàki
18.50 Young Village Folk
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è...
20.30 Slovenia magazine
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Stati Uniti d'America. Biografia di una nazione
22.20 Tech princess
22.25 K2 collezione
22.55 Bellitalia
23.20 VI Festival corale Capodistria

Scelti per voi

tvzap

Il commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
A Vigàta uno scippatore attacca donne anziane sparando a salve. Intanto, un ginecologo scompare all'improvviso, lasciando la canna da pesca sul molo. Il commissario **Montalbano** indaga per scoprire quale verità si nasconde dietro ai reati.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Stefano De Martino conduce il comedy show in cui i protagonisti del mondo dello spettacolo si sfideranno in nuovi giochi sempre più spericolati dal ritmo incalzante, all'insegna del sano divertimento.

Speciale Rock Economy
CANALE 5, 21.20
Adriano Celentano torna con Speciale Rock Economy: una serata evento per rivedere i momenti più belli e scoprire i dietro le quinte dei due concerti evento all'Arena di Verona.

Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci dà il via a una serie di inchieste che toccano diversi aspetti della vita quotidiana: dall'alimentazione al mondo del web, dalla medicina all'economia. Ampio spazio all'emergenza Coronavirus

Quarta Repubblica
RETE 4, 20.45
Il programma condotto da **Nicola Porro** affronta temi di attualità, di politica e di economia. Ospiti e collegamenti per aiutare gli spettatori a comprendere meglio i temi di grande attualità.

Tropical Islands - Le isole...
NOVE, 21.40
Documentario realizzato dalla Bbc. La prima parte è dedicata al Madagascar, l'isola più antica della Terra. Si passa poi al Borneo, con la sua maestosa foresta pluviale e infine le Hawaii.

Hitman - L'assassino
CANALE 20, 21.05
L'agente 47 (**Timothy Olyphant**), spietata macchina della morte, deve uccidere un politico russo. Ma è a sua volta inseguito da una squadra di assassini che vogliono eliminarlo...

RAI 1
6.00 RAInews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
10.30 Storie italiane Rubrica
12.20 Linea Verde Best of Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Diario di casa Rubrica
14.10 Techetechetè Videoframmenti
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily (1ª Tv) Soap
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.25 Il commissario Montalbano Miniserie
23.30 Frontiere Reportage
0.30 S'è fatta notte Talk show
1.05 RAInews24 Attualità. Le notizie del giorno, dal canale televisivo all news, dall'Italia e dal mondo.

RAI 2
6.00 Detto Fatto Rubrica
7.05 Heartland Telefilm
8.30 Tg2
8.45 Un caso per due Telefilm
9.45 LOL ;-) Serie Tv
10.00 Tg 2 - Italia Attualità
11.15 Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e Società
13.50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Amarsi come cani e gatti Film Horror ('17)
15.30 Lotta per la sopravvivenza
16.35 La nostra amica Robbie
17.15 Il nostro amico Kalle Tf
17.55 Tg 2 Flash L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.50 Blue Bloods Telefilm
19.40 The Rookie Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post Informazione
21.20 Stasera tutto è possibile Show
0.10 Helen Dorn - Le ragioni della vendetta Film Tv Poliziesco ('15)

RAI 3
8.00 Per amore di Vera Film Commedia ('96)
9.25 Parlo da sola. Speciale Anna Marchesini Spettacolo
11.10 Tutta Salute Rubrica
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e presente Rub.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 Tg 3 L.I.S.
15.10 Punto di svolta Rubrica
16.05 Aspettando Geo Rubrica
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.20 Non ho l'età Documenti
20.45 Un posto al Sole Tlr
21.20 Report Reportage
23.15 Lessico Civile Rubrica
24.00 Tg 3 Linea Notte
1.05 Rai Cultura - Digital World Rubrica

RETE 4
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia Weekend News
8.00 Hazzard Telefilm
9.05 I guardiani del tesoro Film Tv Avventura ('11)
11.20 Ricette All' Italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All' Italiana Rubrica
13.00 La Signora In Giallo Tf
14.00 Lo Sportello Di Forum - Replica Speciale Rubrica
15.30 Ieri E Oggi In Tv Special Show
16.10 La conquista del West Film Western ('62)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.45 Quarta Repubblica News
0.45 Il ritorno di Mr. Ripley Film Thriller ('05)
2.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Inga Lindstrom - Incanto d'amore Film Tv Sentimentale ('17)
16.35 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 Speciale Rock Economy Show
0.10 Tg5 - Notte News
0.45 Striscia La Notizia Show
1.35 Il Bello Delle Donne Tf
3.00 Centovetrine X, 2122 Soap Opera

ITALIA 1
7.45 Fiocchi Di Cotone Per Jeanie Cartoni animati
8.10 Kiss Me Licia Cartoni
8.40 Africa: Predatori Letali Documentario
9.35 Flash Telefilm
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Rubrica
12.25 Studio Aperto News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Telefilm
15.25 Big Bang Theory Sit Com
16.20 Piccola peste Film Commedia ('90)
17.55 La Vita Secondo Jim Sit
18.15 Camera Café Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 Ieneyeh Show
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.20 Jurassic Park Film Fantastico ('93)
23.35 I Griffin Telefilm
0.20 La foresta dei misteri Film Tv Horror ('08)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità.
11.00 L'aria che tira Attualità.
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16.30 Taga Doc Documentario
17.15 Speciale Tg La7 Attualità
19.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 L'ultimo imperatore Film Drammatico ('87)
0.30 Tg La7
0.40 Otto e mezzo Attualità
1.20 Camera con vista Rubrica
1.40 L'ussaro sul tetto Film Avventura ('95)
3.45 L'aria che tira Attualità

TV8
17.00 Karate Kid II - La storia continua... Film Avventura ('86)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
22.45 Italia's Got Talent - Best of Show
0.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Show

NOVE
16.05 Storie criminali: la scomparsa di Madeleine
17.55 Matrimonio a 4 mani Film Commedia ('95)
19.55 Sono le venti (1ª Tv)
20.30 Deal With It Quiz
21.40 Tropical Islands - Le isole delle meraviglie (1ª Tv) Rubrica
0.35 Airport Security Documentario

20 (20)
14.00 The Last Ship Telefilm
15.55 Chuck Telefilm
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
19.20 Chicago Fire Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Hitman - L'assassino Film Azione ('07)
23.15 Mr. Nice Guy Film Azione ('97)
1.10 Covert Affairs Telefilm
2.35 Super Car Telefilm

RAI 4 (21)
14.25 Criminal Minds Serie Tv
15.10 Cold Case Serie Tv
15.55 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Numb3rs Serie Tv
17.35 Revenge Serie Tv
19.05 Senza Traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Siren Serie Tv
22.05 Siren Serie Tv
22.50 American Ultra Film Giallo ('15)
0.25 Supernatural Serie Tv
2.35 Cold Case Serie Tv
3.20 Bates Motel Serie Tv

IRIS (22)
13.10 Cape Fear - Il promontorio della paura Film Thriller ('91)
15.30 La vendetta del Cowboy Film Western ('12)
17.25 Mr. Beaver Film Drammatico ('11)
19.15 Hazzard Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Tf
21.00 Il sesto senso Film Thriller ('99)
23.10 Sfera Film Fantascienza ('98)
1.40 Note Di Cinema Show

RAI 5 (23)
14.05 Wild Italy Documentario
14.55 Il Cane, Un Amico Di Famiglia E I Suoi Simili Documentario
15.50 Terza Pagina Rubrica
16.20 Iliade Teatro
17.50 Osn con Luisi e Znaider Musica
18.40 Rai News - Giorno News
19.45 Ghost Town Doc.
20.45 Testimoni del tempo
21.15 In Scena Documentario
22.15 La lunga notte del '43 Film Drammatico ('60)

RAI MOVIE (24)
13.55 Made in China napoletano Film Commedia ('17)
15.35 Fiori d'acciaio Film Drammatico ('89)
17.40 Il monaco di Monza Film Comico ('63)
19.35 W le donne Film Commedia ('70)
21.10 L'ultima carovana Film Western ('56)
22.55 Cordura Film Dram. ('59)
1.05 Yankee - L'americano Film Western ('66)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Donna Detective Serie Tv
15.10 Il Commissario Rex Serie Tv
17.45 Raccontami Serie Tv
19.30 Io E Mio Figlio - Nuove Storie Per Il Commissario Vivaldi Serie Tv
21.20 Un'estate a Parigi Film Tv Commedia ('11)
23.00 Un guaio di sorella Film Tv Commedia ('14)
0.40 Il Segreto Dell'Acqua Miniserie

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia Show
16.15 Fratelli in affari Show
17.00 Buying & Selling Documentario
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Show
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 The Words Film Drammatico ('12)
23.15 Amore e sesso in Giappone Documentario

PARAMOUNT (27)
15.10 Sbucato dal passato Film Commedia ('99)
17.10 Amore per sempre Film Sentimentale ('92)
19.10 Remember Me Film Drammatico ('10)
21.10 Una folle passione (1ª Tv) Film Dramm. ('14)
23.00 Beautiful Creatures - La sedicesima luna Film Fantastico ('13)
1.00 Ember - Il mistero della città di luce Film Avventura ('08)

TV2000 (28)
15.20 Siamo noi Rubrica
16.00 Il segreto di Jolanda Telenovela
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Buone notizie Rubrica
20.00 Rosario da Pompei Religione
20.30 Giuseppe Moscati: L'amore che guarisce Film Biografico ('07)
22.30 Concerto Frammenti di Luce Musicale

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Tagadà risponde Rubrica
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Joséphine, Ange Gardien Telefilm
23.20 Joséphine, Ange Gardien Telefilm
1.10 La Mala Educaxxxion Talk show
2.35 I menù di Benedetta Rubrica

LA 5 (30)
14.20 The Vampire Diaries Telefilm
16.00 Hart Of Dixie Telefilm
17.40 Ricetta d'amore Film Tv Commedia ('16)
19.40 Uomini E Donne Talk show
21.10 Rosamunde Pilcher: Vicini Inaspettati Film Tv Drammatico ('16)
23.00 Il coraggio di cambiare Film Drammatico ('05)
0.30 Gym Me 5' Real Tv

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Rubrica
9.55 Cortesie per gli ospiti Show
13.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
16.00 Il salone delle meraviglie
18.30 Il castello delle cerimonie Show
21.30 Vite al limite: e poi Rubrica
23.15 Piedi al limite Rubrica
1.05 Vite al limite: e poi Rubrica

GIALLO (38)
10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.20 L'Ispettore Gently Serie Tv
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20 Shetland Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.20 The Glades Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.20 The Mentalist Telefilm
16.00 Monk Telefilm
17.35 Colombo Telefilm
19.30 The Mentalist Telefilm
21.10 C.S.I. New York Telefilm
22.00 C.S.I. New York Telefilm
22.50 Il Ritorno Di Colombo Telefilm
0.45 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
2.05 Chase Telefilm
2.40 Tgcom24 News
2.45 Shades Of Blue Telefilm

DMAX (52)
14.20 Banco dei pugni Rubrica
16.00 Vado a vivere nel bosco Rubrica
19.30 Nudi e crudi XL Rubrica
21.20 Nudi e crudi Rubrica
22.15 Cortesie per l'auto (1ª Tv) Show
23.10 Lupi di mare Rubrica
0.05 I miei 60 giorni all'inferno Rubrica
5.30 Marchio di fabbrica Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG

8.30: Gr FV; **12.30**: Gr FVG; **18.30**: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **18.00**: Sconfinamenti: UPT. L'utilizzo di personale tecnico e di laboratorio dell'Istituto "Galilei" di Gorizia per emergenza Coronavirus

Programmi in lingua slovena. 8.58: Apertura; **8.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; **7.30**: Fiaba del mattino segue Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Fiaba del mattino; Primo turno: Cominciamo bene; **8.00**: Primo turno; **10**: Notiziario; **10.10**: Magazine; **11**: Studio D; **12.58**: Segnale orario; **13**: Gr; Lettura programmi; segue Music box; **13.30**: Settimanale degli agricoltori; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Glasba in njeni protagonisti; **15**: #Bumerang; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **18**: Eureka; **18.40**: La chiesa e il nostro tempo; **18.58**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **18.35**: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle Cinque
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS
23.35 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
21.00 Il Cartellone - Accademia Musicale Chigiana
22.00 Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Rudy e Laura
16.00 Play Deejay
18.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

CAPITAL
9.00 L'Ora di Punta
12.00 Supercapital
15.00 Italian Graffiati
17.00 I Love the Weekend
20.00 Supercapital
24.00 Heart & song

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two
24.00 Dance with Us

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Cani sciolti Film Sky Cinema Action
21.00 Brevi amori a Palma di Majorca Film Sky Cinema Comedy
21.00 La stanza di Marvin Film Sky Cinema Drama
21.00 Lo schiaccianoci e i quattro regni Film Sky Cinema Family

SKY UNO
16.10 Case da milionari LA Documentario
17.00 Mix & Match Show
17.50 Alessandro Borghese Kitchen Sound Show
17.55 MasterChef Italia Show
20.20 Cuochi d'Italia Show
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
22.25 Family Food Fight Show

SKY ATLANTIC
16.25 Vikings Telefilm
18.10 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
19.50 Diavoli - Borghi Vs Dempsey - Speciale Rub.
20.15 Westworld (v.o.) Tf
22.15 Spartacus - Sangue e sabbia Telefilm
0.15 Westworld (v.o.) Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Tutta colpa di Freud Film Cinema
21.15 Tower Heist: Colpo Ad Alto Livello Film Cinema Comedy
21.15 Race - Il colore della vittoria Film Cinema Emotion
21.15 The Gift Film Cinema Energy

PREMIUM ACTION
15.00 The 100 Telefilm
15.55 The Last Kingdom Tf
16.55 The Last Ship Telefilm
17.45 Izombie Telefilm
18.30 The 100 Telefilm
19.25 The Last Kingdom Tf
20.25 The Last Ship Telefilm
21.15 Containment Telefilm
22.45 Batwoman Telefilm
23.35 The 100 Telefilm

PREMIUM CRIME
16.15 Training Day Telefilm
17.05 Chicago Justice Telefilm
17.55 Murder In The First Tf
18.45 Person Of Interest Tf
19.35 Training Day Telefilm
20.25 Chicago Justice Telefilm
21.15 Prodigal Son (1ª Tv) Tf
22.05 Veronica Mars Telefilm
22.55 Murder In The First Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - Tai Chai 2020
11.00 La tv dei piccoli
11.25 Chef Franco
12.00 Il notiziario straordinario Coronavirus
18.00 La tv dei piccoli
18.25 Il notiziario straordinario Coronavirus
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
18.55 Qua la zampa
18.00 Sveglia Trieste - zumba
18.30 Il notiziario straord. Coronavirus
21.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus
22.30 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus

CAPODISTRIA
14.00: Tv transfrontaliera
14.20: Tech princess
14.30: Tuttoggi giovani
15.15: Il settimanale
15.45: Alpe Adria
18.15: L'Universo è...
18.50: Aquae (Il torrentismo in Friuli)
17.15: Istria e... dintorni
18.00: Programma in lingua slovena
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttoggi - I edizione
19.30: Viaggio Istriano. Dolci tipici
20.00: Mediterraneo
20.30: Artevisione magazine
21.00: Tuttoggi - II edizione
21.15: Una vita, una storia
22.10: Tech princess
22.15: Oramusica
22.30: Programma in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso, in pre**valenza per** nubi a quote medio-alte **dal pomeriggio**-sera. Venti a regime **di brezza e** farà ancora piuttosto cal**do di giorno** in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	12/14
massima	23/26	18/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Nuvolosità variabile. Sui monti non si **escludono** anche isolate precipitazioni, più **probabili** in tarda serata. Vento **debole o** moderato da sud-ovest **sulla costa** e in quota. Temperature **massime** in diminuzione rispetto ai **giorni precedenti**.

Tendenza per martedì. Di notte e **prima mattina** possibili rovesci con **qualche spruzzata** di neve sulle Giulie **fin verso** i 1000 m circa, poi rapido **miglioramento** fino a cielo sereno; **entrerà** Bora sostenuta sulla co**sta**, vento da nord in pianura e sui monti. Farà più freddo. Possibile qualche ulteriore rovescio pomeridiano sulle Prealpi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	12/14
massima	20/22	18/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: L'alta pressione permane, per una Pasqua caratterizzata da cieli sereni o velati ovunque.

Centro: Pasqua con cieli inizialmente sereni, poi accompagnati da alcune velature dalla sera.

Sud: prosegue la fase primaverile con cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni.

DOMANI

Nord: cieli irregolarmente nuvolosi p; qualche pioviggine possibile sulla Liguria dalla sera.

Centro: nuvolosità in progressivo incremento, specie in Toscana.

Sud: prosegue la fase di bel tempo con cieli sereni.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,2	17,7	56%	16 km/h	Pordenone	7,5	24,5	36%	24 km/h
Monfalcone	7,6	19,3	51%	16 km/h	Tarvisio	2,1	19,9	66%	22 km/h
Gorizia	7	25,8	37%	23 km/h	Lignano	14,2	19,2	58%	18 km/h
Udine	7,7	24,6	49%	19 km/h	Gemona	11,7	24,8	39%	37 km/h
Grado	13,5	18	-%	10 km/h	Piancavallo	4	13,4	50%	21 km/h
Cervignano	5	24,9	52%	21 km/h	Forni di Sopra	7,4	20,9	46%	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12	0,1 m
Monfalcone	calmo	12	0,1 m
Grado	calmo	11	0,1 m
Lignano	calmo	12	0,1 m

EUROPA

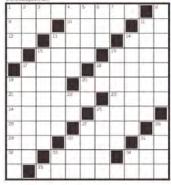
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	19
Atene	9	24
Barcellona	9	17
Belgrado	7	21
Berlino	1	13
Bruxelles	7	22
Budapest	5	20
Copenaghen	3	8
Francoforte	5	20
Ginevra	9	21
Klagenfurt	7	22
Lisbona	14	20
Londra	8	23
Lubiana	5	20
Madrid	10	18
Mosca	-3	4
Parigi	10	24
Praga	5	18
Salisburgo	8	20
Stoccolma	-1	11
Varsavia	3	13
Vienna	8	19
Zagabria	9	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	12	18
Aosta	8	24
Bari	11	19
Bologna	9	25
Bolzano	10	26
Cagliari	10	19
Catania	10	21
Firenze	6	25
Genova	14	18
L'Aquila	4	22
Messina	11	17
Milano	12	26
Napoli	9	19
Palermo	12	20
Perugia	10	23
Pescara	11	19
R.Calabria	11	20
Roma	9	24
Taranto	12	23
Torino	10	25
Treviso	11	27
Venezia	11	19
Verona	11	26

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Fa chiudere gli occhi - **9** Città del Vietnam - **10** Uno dei Simpson - **11** Le Mauritius nel web - **12** In fondo ai corridoi - **13** L'albero delle Stark - **14** Rete! - **15** Lo scrittore Twain - **16** Costose - **17** Non comuni - **18** Si ricorda con Danton - **19** La sua capitale è Bamako - **20** Un'ultima fatica per un ciclista - **21** Un frutto esotico - **23** Lungo fiume dell'Asia - **24** Il monte biblico - **25** Si mangiano con la polenta nel Veneto - **26** Rade - **27** Quelle bianche non fanno fuoco - **29** La dea dell'arcobaleno - **30** Si lascia camminando - **31** Simbolo del cobalto - **32** A me - **33** Aveva la residenza a Camelot - **34** Un nipote di Topolino - **35** La solleva chi non è d'accordo.

VERTICALI: **1** Spettacolo leggero - **2** Conferma a Parigi - **3** Nord Est - **4** Abitavano Spagna e Portogallo - **5** Peter che fu il tenente Colombo - **6** Amò Leandro - **7** Il Libro di Rut (abbr.) - **8** La vettura di riserva - **11** Giorgio pittore del '900 - **13** Navigano per lavoro - **14** Scrisse commedie con Giovannini - **15** Acciacchi di stagione - **16** Profondo ascendente - **17** Il cantante di *Perdere l'amore* (cognome) - **18** Iniziali di Proust - **19** L'indimenticato Troisi - **20** Iniziali di Spielberg - **22** Preposizione articolata - **25** Isola dell'Iran - **27** Lo è anche il canto - **28** Bob comico americano - **30** Si contano a scopa - **31** Un mezzo brindisi - **33** Un gruppo sanguigno - **34** Sigla di Torino.

IL PICCOLO
Fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**; Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**; Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4
Il Piccolo Tribunale di Trieste n.629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura dell'11 aprile 2020 è stata di 20.877 copie.
Certificato ADS n. 8570 del 19.12.2018
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Nuove opportunità in arrivo, non dovete perciò accettare le proposte che non vi soddisfano. Qualche piccolo problema in ambito familiare-domestico.

TORO 21/4 - 20/5

Rimanete al vostro posto, non forzate le situazioni, dovete procedere con molta abilità. Sono in arrivo notizie interessanti sul piano affettivo. Possibilità di nuovi amori in futuro.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppe incertezze. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Più comprensione.

CANCRO 22/6 - 22/7

Dedicate a faccende arretrate il tempo strettamente necessario e, se possibile, concentratelo nella mattinata in modo da potervi riposare nel pomeriggio.

LEONE 23/7 - 23/8

Non impauritevi, affrontate la giornata con pazienza e vedrete che ve la caverete benissimo. Tempo anche per le persone che amate.

VERGINE 24/8 - 22/9

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico ed interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre idee e vi rendono irresistibili.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Sarete risentiti per il comportamento presuntuoso e saccente di un amico. Se avete famiglia o siete sposati, dedicatevi ai vostri affetti. Un malinteso da chiarire.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Siete coscienti di quel che valete e dovete potete arrivare. Dovrete solo frenare l'impazienza. Occupatevi di più delle questioni affettive. Controllate il malumore in serata.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Cercate di prendervela con più calma e riflessione. Evitate le discussioni. Le questioni importanti si trovano sotto influssi molto positivi. Importante la vita affettiva.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Grazie all'aiuto degli astri riuscirete a seguire i diversi impegni personali con molta tenacia e motivazione. Avrete anche le risposte attese da tempo.

PESCI 20/2 - 20/3

Un impedimento burocratico non vi permetterà di prendere decisioni immediate riguardo un progetto. La vita sentimentale comincerà presto ad offrirvi tanta sicurezza.